DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 154

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 1 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Capoluogo violento In Borgo Stazione scatta il divieto di vendere alcolici
Pilotto a pagina VII

Il libro
Il "gioco" profughi, la vita in palio attaccati a un tir
Pierobon a pagina 15

L'intervista
Malagò: «Mancini e Tokyo sono scommesse vinte Sogno la Pellegrini sul podio»
Catapano a pagina 23

Veneto, la mappa delle varianti

▸Sono 68 i contagi e tre i focolai più rilevanti: due per la "Delta" nel Veneziano e Padovano ▸Un terzo gruppo con la "Brasiliana" sempre a Padova. La Regione attiva il monitoraggio

Sono una settantina in Veneto i casi accertati di varianti al coronavirus. E 3 sono i cluster, cioè i focolai, rilevanti: uno per la variante Delta al camping Isamar all'isola Verde di Chioggia, un altro per la variante Delta accertato nel Padovano, un terzo per la variante Gamma, cioè la variante brasiliana, sempre nell'ambito dell'Ulss 6 Euganea di Padova. Lo ha riferito la Regione del Veneto rendendo noto il bollettino sulla sorveglianza delle varianti di Sars-Cov-2 redatto dall'Unità di Prevenzione diretto da Francesca Russo.
Vanzan a pagina 3

L'analisi
La riflessione che manca sui principi della legge Zan

Carlo Nordio

È una vecchia questione che ha affaticato le menti dei filosofi: fino a dove la tolleranza può tollerare l'intolleranza? In altri termini, è lecito concedere la libertà di parola a chi vuole sopprimerla? In teoria forse no. Perché se uso la libertà per favorirne la soppressione promuovo la dittatura. D'altra parte se nego questa libertà, contraddico le mie stesse premesse. Come si vede, un problema quasi insolubile, che un accorto gesuita risolse così: "la libertà che chiedo in nome dei vostri principi, la nego in nome dei miei".

A ben vedere, la legge Zan ripropone queste stesse antinomie, fino a contraddire sé stessa. Nata come inno alla tolleranza, volendo mandare in galera gli intolleranti diventa anch'essa intollerante. Emarginando, dietro le sbarre, chi vuole emarginare omosessuali e transgender, attua la forma più severa di emarginazione. Strano che nessuno lo abbia contestato ai suoi autori.

In realtà l'unica a farlo è stata la Chiesa. Ma saggiamente non lo ha fatto con queste arguzie filosofiche, bensì in base (...)
Segue a pagina 23

Il focus. Città venete alla ricerca di un equilibrio

VENEZIA Tavolini all'aperto, aspettando i turisti

L'assalto dei plateatici

Angela Pederiva

Venezia era un pesce, ora è un plateatico. Un'immensa distesa di tavolini e seggioline, trespoli e sgabelli, ombrelloni e separè, che punteggiano i masegni da Cannaregio a San Marco, da San Polo a Castello (...)
Segue a pagina 2

L'intervista
Il sindaco Conte: «Dati molti spazi ma ora si superi l'emergenza»
A pagina 2

Il caso
E a Roma si teme l'invasione 3mila tifosi inglesi

Con la variante Delta che in Gran Bretagna corre (solo ieri 26mila nuovi casi), a Roma si teme l'arrivo di 3mila tifosi che, per assistere alla partita contro l'Ucraina, violeranno la quarantena. Appello di Johnson: «Non partite».
Evangelisti a pagina 5

Aggredita alle spalle, poi venti coltellate la lunga agonia di Elisa

▸L'autopsia della 35enne uccisa a Moriago: tre colpi fatali, l'orecchio mutilato dal killer

Elisa Campeol è morta dissanguata, straziata da oltre venti coltellate che Fabrizio Biscaro le ha inferto mentre era stesa a prendere il sole all'Isola dei morti. Tre sono stati i colpi fatali. Lo ha stabilito l'autopsia eseguita ieri mattina sul corpo della 35enne di Pieve di Soligo. Elisa Campeol ha strenuamente lottato per sopravvivere, facendosi schermo con le braccia. Ed era ancora agonizzante quando lui le ha afferrato e mutilato un orecchio prima di scappare tra la boscaglia.
De Salvador a pagina 11

Bologna
Il killer di Chiara «Ha scocciato l'ammazzo»

«Ha scocciato, l'ammazzo». Dalle confidenze del giovane assassino emergono gli estremi di un delitto premeditato. I genitori di Chiara: «Non è pazzo».
Guasco a pagina 11

La svolta
Nutrie dannose in Veneto licenza di ucciderle

Alda Vanzan

I veleni sono vietati, le gabbie no. Le armi da fuoco sono consentite, il monossido di carbonio ad alta concentrazione pure. Sono i metodi individuati dalla giunta regionale del Veneto, e approvati ieri, sia pure a maggioranza, dalla Terza commissione consiliare, per eliminare le nutrie. Proposto dall'assessore al Territorio e alla Caccia, Cristiano Corazzari, il "Piano regionale di controllo della nutria (Myocastor coypus)" dettaglia chi e come può "contenere" questi roditori. La prima obiezione sollevata dalle minoranze ha riguardato la documentazione: «Nel piano - ha detto la vicepresidente della Terza commissione, Cristina Guarda (Europa Verde), che ha votato contro - è dato per acquisito il parere dell'Ispra, con l'accoglimento delle osservazioni formulate. Però nel fascicolo non c'è traccia del parere: cosa ha detto l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale?».

La nutria è un roditore di media taglia tipico di ambienti acquatici originario del Sud America ed importato in Italia nel 1929 a scopo di allevamento commerciale per la produzione di pellicce.
Segue a pagina 10

Le misure
Licenziamenti sì al decreto per lo sblocco

Per il governo un'altra curva è superata. Draghi e il ministro del lavoro Orlando, sono riusciti nella difficile mediazione sullo sblocco dei licenziamenti. Ieri il consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge che certifica «l'avviso comune» firmato il giorno prima dallo stesso governo con i sindacati e con la Confindustria.
Bassi a pagina 7

Il caso
Conte prepara il nuovo partito «I cittadini con me»

Marco Conti

L'obiettivo è quello di svuotare politicamente il M5S. Dimostrare che non ha futuro se lasciato nelle mani di chi «dice falsità». Per aumentare il caos Giuseppe Conte schiera i suoi colonnelli già di prima mattina. Vito Crimi dice che la Piattaforma Rousseau non può gestire votazioni, aumentando a dismisura l'incertezza. Stefano Patuanelli lo difende dagli ultimatum di Beppe Grillo (...)
Segue a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La ripartenza a Nordest

IL REPORTAGE

VENEZIA Venezia era un pesce, ora è un plateatico. Un'immensa distesa di tavolini e seggioline, trespoli e sgabelli, ombrelloni e separè, che punteggiano i *masegni* da Cannaregio a San Marco, da San Polo a Castello, da Dorsoduro a Santa Croce. È così anche a Padova e Treviso, a Belluno e Rovigo: gli esercenti chiedono, i sindaci concedono, i clienti respirano. Ma la tendenza post-Covid è particolarmente evidente qui, dove il tributo feudale per l'occupazione del suolo pubblico venne perfezionato dalla Serenissima Repubblica fino a fondersi linguisticamente con il concetto stesso dello spazio esterno, moltiplicando la presenza dei prolungamenti di caffè, *bacari* e perfino panetterie, ma anche riaccendendo il dibattito sul decoro di una città che cerca di tornare a vivere.

DAPPERTUTTO Plateatici vecchi e nuovi a Venezia: a sinistra a Rialto, nel tondo a San Stae

Plateatici, boom in città «Ma serve più armonia»

▶Dopo il Covid i tavolini invadono i centri fra rilancio economico e dubbi estetici

▶Viaggio a Venezia, dove si allargano pure i panifici. Restucci: «La storia è buon gusto»

FRA CALLI E CAMPI

Sulla lavagna del BarCollo ai Tolentini, la scritta con i gessetti resiste dai tempi del lockdown: «Andrà tutto bene». Poco più avanti Giò e Ai Do Scaini si guardano e si sfidano, a colpi di «spritz, Prosecco, birra»: tutto a 2,50 euro, servito a cielo aperto. A due passi da San Rocco, un micro-tavolo spunta davanti alla vetrina del panificio Barozzi, su cui campeggia il cartello-slogan: «Distanti il giusto, uniti nel gusto». Al crocevia tra la calle del Scaleter e la Crosera, due tavolini della Dolce Vita si sommano agli altrettanti dell'Impronta Cafè, ma basta che si incrocino due carretti perché scatti il senso unico alternato. La pasticceria Tonolo è uno dei pochi esercizi che continuano a servire il caffè al banco, con una sola deroga per il bicchiere da asporto: «Così o altrimenti invadiamo tutta la calle, a meno che non pensiamo a un'altana...». In campo San Barnaba una squadra di Veritas raccoglie i sacchi dei residenti: «Con il porta a porta la città è più pulita, ma la riapertura di bar e ristoranti ha aumentato molto il nostro lavoro e il maleducato c'è sempre dietro l'angolo».

Anche la pasticceria Toletta si è attrezzata: ora il pan dei Dogi viene servito pure su due tavolini alti, buon per la ragazza che può fare colazione fuori con il cane. Sotto il ponte dell'Accademia sono accatastati gli arredi per il pranzo e la cena, in campo Santo Stefano l'insegna arancione annuncia una nuova apertura: «Aperol terrazza next opening». Le Caravelle, bar dell'hotel Saturnia, hanno 5 tavoli, ma calle XXII Marzo è larga di nome e di fatto, malgrado il ponteggio del cantiere sopra Tod's e il carico delle consegne alla galleria Contini. Non è il caso di calle Vallaresso, su cui si affaccia l'Harry's Bar: «Ma noi abbiamo l'aria condizionata...». Invece una dopo l'altra in Ruga Vechia San Giovanni si affastellano, con le loro pertinenze, la panetteria Farini, la caffetteria Goppion e l'osteria All'antico Dolo; un drappo alla finestra, sopra al Tris Bar con la sua terrazza, ci spera: «Venezia è viva».

IL SALOTTO

In piazza San Marco, dove il dehors è il salotto dei locali storici da almeno 300 anni, fra l'espresso a 5 euro dell'Aurora e il cappuccino a 11 del Lavena, risuona il pianoforte del Florian. Dice il direttore artistico Stefano Stipitivich: «Se c'è un città vocata ai plateatici da sempre, questa è Venezia. Quando venne inaugurato il caffè nel 1720, e ancora prima la bottega nel 1683, dentro c'erano solo due stanzette e la gente si ritrovava a bere fuori. E nel momento in cui la città insorse contro gli austriaci nel 1848, Daniele Manin salì su un tavolino della piazza per proclamare la Repubblica di San Marco. Ora capiamo benissimo qual è la situazione dal punto di vista economico e il plateatico è il male necessario. Bisognerebbe però trovare il giusto punto di mediazione fra rilancio e bellezza».

STIPITIVICH (FLORIAN): «NESSUN LUOGO È VOCATO COSÌ DA 300 ANNI» BERTIN (CONFCOMMERCIO): «PRONTI AD ATTREZZARCI ANCHE PER L'INVERNO»

L'EQUILIBRIO

Il fenomeno travalica i confini della laguna, come rimarca Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto: «La richiesta arriva dalla gente, che dopo le restrizioni ha voglia di vivere all'aperto, anche per ridurre il rischio di contagi. Dovremo pensare per il periodo autunnale e invernale come attrezzare i plateatici con verande e funghetti per riscaldarli, chiaramente nel rispetto dell'estetica». Alex dell'Ostaria al Garanghelo porta la sua testimonianza di resilienza alla pandemia: «L'anno scorso abbiamo avuto un calo del 70%, in questi primi sei mesi del 50%. Per 9 tavoli all'aperto paghiamo quasi mille euro di imposta. Ci è stato detto di allargarci di un metro, ma ci fermiamo a 80 centimetri, sennò finiamo addosso a Rizzo». E cioè all'ultracentenario negozio di caramelle, sull'altro lato della calle dei Boteri. «Qualche residente si lamenta, allora mettiamo tre sedie anziché quattro e chiediamo all'orafo di allargarci solo quando tiene chiuso», spiegano alla trattoria Ai Bari, sull'omonima lista Vechia.

In campiello del Spezier occorre un doppio cordolo per proteggere l'ingresso a un palazzetto, stretto fra i plateatici di due esercizi. In salizada San Stae un solo locale conta una botte come credenza, due diversi tipi di tavolini e quattro differenti forme di sedie. Già rettore dello Iuav e ora presidente dell'Istituto regionale ville venete, Amerigo Restucci è perplesso: «Dopo oltre un anno di Covid, le attività economiche hanno giustamente bisogno di ripartire, ma con un po' di proporzione negli spazi. In una città ultramillenaria come Venezia, non possiamo perdere di vista cosa ci insegna storia, per esempio con gli sporti medievali: per non invadere la calle, i palazzi si allargavano solo dal secondo piano. Ecco, anche per i plateatici servono il buon gusto e la giusta armonia».

Angela Pederiva

Il fenomeno nelle piazze

PADOVA Tavoli, sedie e ombrelloni in piazza della Frutta

BELLUNO Piazza Martiri è circondata dai plateatici dei locali

TREVISO Il rito della consumazione all'aperto in piazza dei Signori

L'intervista Mario Conte

«Abbiamo aiutato il settore ora passiamo dall'emergenza alla nuova vivibilità urbana»

Anche per il 2021 il Comune di Treviso ha agevolato la gestione dei plateatici, rimborsando l'imposta di occupazione del suolo pubblico, garantendo la proroga fino al 31 dicembre senza altre carte e ampliando gli spazi a disposizione fino a raddoppiarli. Misure analoghe sono state decise pure da molti altri municipi veneti. «Noi sindaci ci siamo ingegnati da tutti i punti di vista, logistico, fiscale e burocratico, per andare incontro alle esigenze di una categoria in grande sofferenza: ma ora dobbiamo cogliere la sfida di trasformare una soluzione emergenziale in un'opportunità strutturale di nuova vivibilità urbana», dice il primo cittadino Mario Conte, anche nel ruolo di presidente di Anci Veneto.

«A TREVISO UNO STUDIO SUI CANONI DELL'ARREDO URBANO»

Mario Conte
Anci Veneto

Come valuta il fenomeno?

«Per consentire a baristi e ristoratori di lavorare, abbiamo dovuto concedere spazi a cui non eravamo abituati. Così si sono determinate molte situazioni esteticamente piacevoli e meritevoli di conferma, altre oggettivamente accettabili solo in emergenza».

E adesso?

«Covid ha dato un'accelerata all'agibilità degli spazi nelle città, cambiandone parecchio la faccia. Le piazze sono diventate molto più ospitali per la collettività, in tante vie sono state tolte le macchine per restituirle alle persone. Ora dobbiamo conciliare questa tendenza con le necessità dei commercianti e dei residenti, trovando un punto di equilibrio fra tutti i bisogni, perché nei centri storici si lavora e si abita, ci si diverte e ci si riposa».

Voto sull'impatto estetico?

«Confesso che avevo qualche timore. Ma in generale ho notato che i gestori, nell'approfittare dell'opportunità che da pionieri abbiamo dato anche con il sostegno economico dello Stato, non hanno sbracato. Al netto di qualche situazione da rivedere, non ho visto plateatici buttati là, ma bellezza, gusto, eleganza».

Ognuno però fa da sé, in una babele di forme e colori.

«Credo che gli esercenti potranno pianificare un investimento in questo settore negli anni, se vedranno confermati gli spazi raddoppiati e i costi zero. Ad ogni modo a Treviso, dati i riscontri molto positivi della nostra operazione, abbiamo in cantiere per il 2022 lo studio di un progetto sull'arredo urbano. Incaricheremo un professionista di analizzare la situazione esistente e, in base alle caratteristiche storico-architettoniche della città, di definire i canoni estetici a cui i locali dovranno adeguarsi. Se qualcuno dovrà cambiare molto, cercheremo di andargli incontro nella spesa».

Idea da estendere al Veneto?

«So che diversi colleghi ci stanno già lavorando, del resto abbiamo città-gioiello e noi sindaci abbiamo la passione per il bello. Quindi siamo pronti anche ai plateatici oltre l'estate: potendo scegliere, la gente ora vuole stare all'aperto, anche dopo il Covid».

A.Pe.

La lotta al virus

Varianti, settanta casi e tre focolai in Veneto: ragazzi in quarantena

▶Predominanti l'"inglese" e la "brasiliana" Fascia di età più colpita tra i 25 e i 64 anni

▶Contagi in un campus rugby, in piscina e a Padova un condominio di bengalesi

IL REPORT

VENEZIA Sono una settantina in Veneto i casi accertati di varianti al coronavirus. E 3 sono i cluster, cioè i focolai, rilevanti: uno per la variante Delta in un campeggio di Chioggia; un altro per la variante Delta accertato nel Padovano che ha determinato la messa in quarantena dei ragazzi di un centro estivo; un terzo per la variante Gamma, cioè la variante brasiliana, sempre nel Padovano con un condominio abitato da bengalesi sotto osservazione. Lo ha riferito la Regione del Veneto rendendo noto il bollettino redatto dall'Unità di Prevenzione diretto da Francesca Russo.

I DATI

Dei 68 casi veneti positivi a varianti, 43 sono della variante Alfa (inglese), di cui 18 per esposizione al contagio; 15 della variante Gamma (brasiliana) di cui 9 per esposizione; 6 della variante Delta (indiana) di cui 4 per esposizione. Nessun caso di variante Eta (nigeriana) né Beta (sudafricana). Per quanto riguarda l'età, la maggior parte dei contagi alle varianti riguarda la fascia 45-64 anni (in tutto 22 casi di cui 12 di variante Alfa inglese, 6 Gamma brasiliana, 4 Delta indiana) e la fascia 25-44 (13 casi, di cui 8 inglese, 4 brasiliana, 1 indiana). Ieri sera l'Ulss 3 Serenissima di Venezia ha comunicato altri 3 casi di variante Delta: due persone provenienti dall'estremo oriente (di cui una ricoverata) e una persona italiana, asintomatica, rientrata dall'estero e isolata a domicilio.

I FOCOLAI

Tre i cluster accertati in Veneto, di cui due della variante Delta. Il primo nel Veneziano, nel campus rugby al camping Isamar all'Isola Verde di Chioggia. Il caso indice è un ragazzo di 10 anni residente in provincia di Padova che ha accusato mal di testa; 8 i contatti positivizzati di competenza territoriale dell'Ulss 6 Euganea di Padova, della mamma (che non era nel campus) e di un componente dello staff; più altri 7 contagi, di cui 2 trevigiani, 3 vicentini e 2 residenti fuori regione (Lazio e Liguria). La Direzione Prevenzione precisa che il campus rugby si è svolto separatamente dal resto dei vacanzieri presenti nel campeggio e che è certa la diffusione tipica dei cluster pediatrici. Non risultano positivi sintomatici vaccinati; l'unico genitore positivizzato in seguito al contagio con il figlio positivo risulta vaccinata con 2 dosi di Moderna ed è asintomatica. Su richiesta del governatore Luca Zaia, da ieri è operativo all'Isola Verde l'ambulatorio mobile dell'Ulss 3 Serenissima: chiunque potrà sottoporsi a tampone.

IL GOVERNATORE FA MANDARE L'AMBULATORIO MOBILE NEL CAMPEGGIO DI CHIOGGIA

PISCINA

Il secondo focolaio di variante Delta nel Padovano, con una signora di 50 anni ricoverata in terapia intensiva. Figlio e marito sono risultati positivi. Il marito lavora al centro sportivo Padova Nuoto come ristoratore (i suoi colleghi sono risultati negativi), il figlio frequenta il centro estivo presso la medesima struttura (il gruppo è stato posto in quarantena ed è in attesa dei tamponi). Tra i contatti positivizzati della donna vi è una ragazza di 13 anni (e i suoi genitori) che ha frequentato un centro estivo: anche qui il gruppo di bambini è stato posto in quarantena.

IL CONDOMINIO

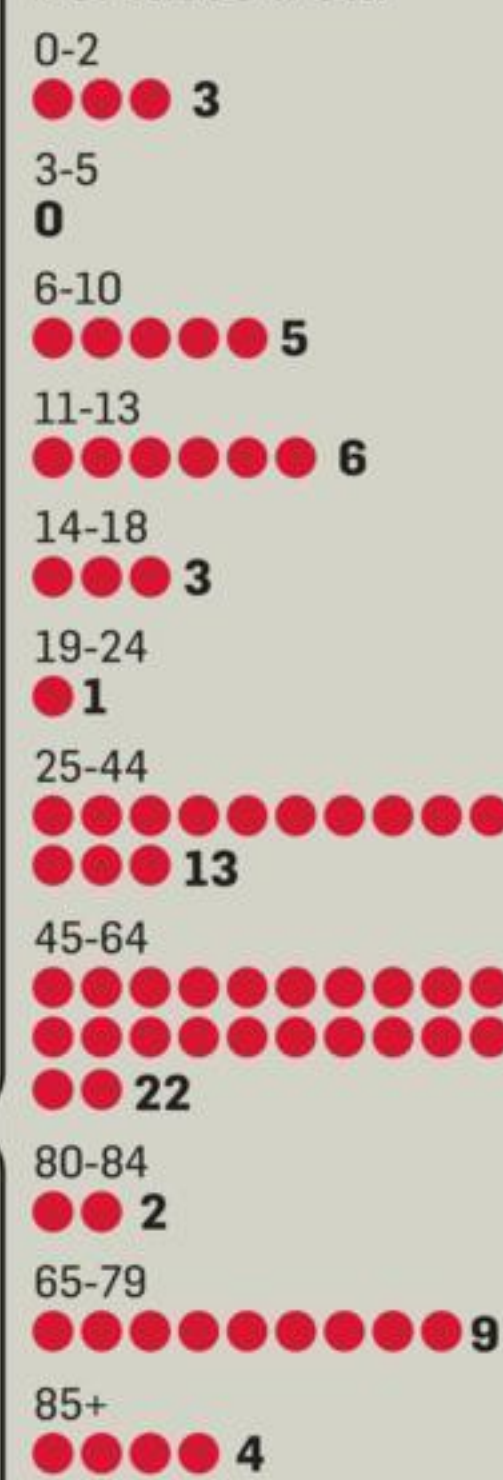
Terzo focolaio, sempre nel padovano, in questo caso di variante Gamma (brasiliana): dopo le positività accertate in due donne, una di 34 anni e incinta, l'altra di 32, tutte e due ricoverate (la più giovane tra l'altro in terapia intensiva) ed entrambe del Bangladesh, si è posta particolare attenzione ai cittadini residenti a Padova della stessa nazionalità, avendo riscontrato a partire da giugno un aumento significativo dei positivi di origine bengalese. Sotto osservazione un condominio di circa 60 appartamenti in cui sono residenti 134 persone: finora sono state riscontrate 3 nuovi contagi, con 7 famiglie positive.

Ieri intanto l'Ulss 6 Euganea di Padova ha scritto ai sindaci per informarli che il dipartimento di Prevenzione sta effettuando sopralluoghi e tamponi nei centri estivi per ragazzi.

Al.Va.

CASI POSITIVI PER FASCE D'ETÀ*

	variante UK VOC 202012/01	variante Brasiliana P.1 e P.2	variante Nigeriana B.1.525	variante Indiana B.1.617.1	variante Sudafrica 501Y.V2
0-2	2	1			
3-5					
6-10		2		3	
11-13	2	2		2	
14-18	3				
19-24	1				
25-44	8	4		1	
45-64	12	6		4	
65-79	9				
80-84	2				
85+	4				

* positivi al sequenziamento e positivi con link epidemiologico da confermare

Il bollettino

Somministrate 45mila dosi

▶VENEZIA Sono 52 i nuovi contagi al coronavirus registrati in Veneto nelle ultime ventiquattr'ore che portano il totale dei positivi dall'inizio della pandemia a 425.423. Fortunatamente nessun decesso. Nelle aree non critiche degli ospedali sono ricoverati 250 pazienti tra positivi e guariti, mentre i posti letto occupati nei reparti di rianimazione sono 22 di cui però solo 7 ancora positivi. La campagna di profilassi intanto continua: nella giornata di martedì sono state somministrate 45.044 dosi di vaccino per un totale dallo scorso 27 dicembre di 4.148.537 inoculazioni. La popolazione residente che ha avuto almeno una dose è di 2.645.533 persone (54,5%), ciclo completato per 1.467.970 veneti (30,3%). (al.va.)

ESTRATTO REGOLAMENTO

"XXIII° CONCORSO ENOLOGICO REGIONALE ENOCONEGLIANO

SELEZIONE DEI VINI VENETI 2021"

L'Associazione EnoConegliano ETS, organizza il "XXIII° Concorso Enologico Regionale EnoConegliano – Selezione dei Vini Veneti 2021", che si terrà a Conegliano nei giorni 15 e 16 luglio 2021, con lo scopo di far conoscere al consumatore la migliore produzione enologica regionale e stimolare lo sforzo delle aziende vitivinicole nel miglioramento della qualità dei prodotti.

A questa importante selezione sono ammessi tutti i vini a Denominazione di Origine Controllata, Controllata e Garantita, ad Indicazione Geografica Tipica e Spumanti prodotti nella Regione del Veneto. I vini partecipanti al concorso vengono divisi in Vini Tranquilli, Vini Frizzanti e Vini Spumanti. I vini tranquilli sono classificati nelle seguenti due categorie: DOC e IGT ognuna delle quali sarà suddivisa nei seguenti gruppi: Vini Bianchi prodotti nel 2020, Vini Bianchi prodotti nel 2019 ed anni precedenti, Vini Rosati, Vini Rossi prodotti nel 2020, Vini Rossi prodotti nel 2019 e nel 2018, Vini Rossi prodotti nel 2017 ed anni precedenti, Vini Passiti. I Vini Frizzanti saranno classificati nelle categorie DOC e IGT. I Vini Spumanti saranno suddivisi nelle seguenti categorie: Vini Spumanti DOC (biologico – non biologico) e Vini Spumanti di qualità e saranno suddivisi nei seguenti gruppi: Vini Spumanti prodotti con fermentazione in autoclave (metodo Charmat), Vini Spumanti prodotti con fermentazione in bottiglia (metodo classico).

Le iscrizioni al concorso, unitamente all'invio di n. 6 bottiglie per ogni vino iscritto, dovranno pervenire presso la sede dell'Associazione Dama Castellana, Viale Spellanzon 15 – 31015 Conegliano (TV) entro e non oltre il 09 luglio 2021, secondo l'apposita modulistica inviata alle aziende per posta o disponibile presso l'Associazione Dama Castellana o sul sito www.damacastellana.it.

Il costo di partecipazione (IVA compresa) è di € 80 per il primo vino presentato, € 70 per il secondo e successivi.

Le analisi sensoriali dei vini sono affidate a delle commissioni di valutazione nominate dall'Associazione Enologi Enotecnici Italiani, vale a dire all'organizzazione di categoria che nel nostro paese raggruppa e rappresenta i tecnici del settore vitivinicolo. Ogni commissione sarà composta da cinque membri, di cui un giornalista e quattro tecnici, tre dei quali operanti nella regione del Veneto.

Per Assicurare la massima obiettività, trasparenza ed anonimato, sarà incaricato un notaio od un pubblico ufficiale, che procederà anche alla stesura delle classifiche e quindi dei risultati finali.

Il metodo di valutazione utilizzato sarà quello "Union International des Oenologues", e saranno premiati ex-aequo con un diploma di merito tutti i vini che raggiungeranno un punteggio di 82 centesimi; di questi, ai primi tre vini classificati per ogni categoria, verranno assegnati rispettivamente: Dama d'Oro, Sigillo d'Argento e Sigillo di Bronzo.

Saranno inoltre assegnati il premio speciale "Tullio De Rosa" al Vino Spumante, sia esso prodotto con fermentazione in autoclave (metodo Charmat), o con fermentazione in bottiglia (metodo classico), ed il premio speciale Luigi Manzoni al vino bianco tranquillo prodotto con le uve dell'Incrocio Manzoni 6.0.13, con il punteggio più alto, sempre che abbiano raggiunto o superato il punteggio minimo di 85/100.

Un ulteriore terzo premio speciale "Carlo Miconi" all'Azienda che ha raggiunto il punteggio più alto con 3 vini partecipanti al concorso. Il punteggio assegnato ad ogni vino sarà determinato dal notaio facendo la media aritmetica dei punteggi delle singole schede, dopo aver scartato quella con il punteggio più alto e quella con il punteggio più basso.

Il regolamento completo del concorso e la relativa modulistica, nonché maggiori informazioni sul "Concorso Enologico Regionale EnoConegliano – Selezione dei vini veneti 2021" potranno essere richiesti a:

Associazione Culturale EnoConegliano ETS
Viale Spellanzon 15
31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438.455600 – Fax 0438.657012
email: enoconegliano@damacastellana.it
o ricavati dal sito: www.damacastellana.it.

Euro2020 a Roma

IN ARRIVO Tifosi dell'Inghilterra davanti allo stadio di Wembley dopo la partita con la Germania (foto ANSA)

Si temono 3mila inglesi controlli nelle strade Johnson: «Non partite»

▶Stazioni e aeroporti blindati anti invasione All'Olimpico sarà chiesta la carta d'imbarco

▶Anche ieri 26.000 casi nel Regno Unito con la variante Delta ormai dominante

IL CASO

ROMA I primi inglesi che proveranno a violare la quarantena anti Covid di cinque giorni imposta dall'Italia potrebbero arrivare già oggi. Il loro obiettivo è andare all'Olimpico, sabato sera, a vedere la partita degli Europei contro l'Ucraina. Sono almeno 2.000 i biglietti già venduti in Inghilterra, quando ancora non si sapeva che avrebbe giocato questi quarti di finale romani. Altri 2.560 sono stati assegnati alla federazione inglese, dopo il passaggio del turno contro la Germania, ma è stato deciso di non metterli in vendita per prevenire un possibile esodo verso Roma. Ma questo non significa che tra i 2.000 ticket acquisiti in precedenza e gli altri che staranno viaggiando in canali paralleli (magari rivenduti dai tedeschi che speravano nel passaggio del turno della Germania) l'invasione non ci sarà. Si teme che almeno in 3.000 proveranno dall'Inghilterra a raggiungere Roma e questo rappresenta una enorme incognita, visto che la variante Delta sta dilagando nel Regno Unito, in 24 ore sono stati registrati 26.000 casi positivi e gli europei si stanno dimostrando una formidabile occasione di trasmissione del virus.

PLEASE DON'T GO

Il governo britannico ha lanciato un appello: non partite per l'Italia, guardate il match con l'Ucraina a casa in tv. Le autorità hanno anche proposto di vendere i biglietti agli inglesi expat, vale a dire a coloro che vivono per ragioni familiari o di lavoro all'interno dei confini dell'Unione europea. Tutto risolto? No. Per questo il Viminale ha deciso di aumentare i controlli in accordo con il Ministero della Salute, dove la guardia è altissima, visto che in Italia la variante Delta rappresenta già il 25 per cento dei nuovi casi.

Verifiche verranno svolte agli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. Se si tratta di voli diretti (tra oggi e domani sono attesi aerei da Stansted, Heathrow, Gatwick e Manchester) è relativamente semplice incrociare chi arriva dalla Gran Bretagna, controllarlo e imporgli la quarantena. Discorso differente per chi sceglierà la triangolazione o per chi giungerà via terra, in macchina o in treno, per quanto si tratti di un viaggio molto lungo, è ancora più facile aggirare i controlli. Alzato il livello di attenzione alle frontiere, ai caselli e nelle stazioni ferroviarie. D'altra parte l'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, datata 18 giugno, parla chiaro: chi entra in Italia dopo avere soggiornato nel Regno Unito, deve rispettare un periodo di isolamento di cinque giorni e comunicare all'autorità sanitaria dove soggiornerà. Cosa rischia chi non rispetta queste regole? Una multa salata, da 400 a 3.000 euro, a seconda del tipo di violazione, ma anche una denuncia penale se risulta positivo.

MALGRADO L'APPELLO DEL GOVERNO DI LONDRA A RESTARE A CASA, IN MOLTI PROVERANNO A RAGGIUNGERE L'ITALIA VIOLANDO LA QUARANTENA

Il Viminale ha deciso di effettuare delle verifiche a tappeto anche allo stadio Olimpico prima della partita. Ieri pomeriggio alla prefettura di Roma si è riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per domani è previsto un tavolo tecnico in questura. In centro saranno contingentati gli accessi in alcune piazze (Campo de' Fiori, Fontana di Trevi e piazza di Spagna) e sarà passata al setaccio la Fan Zone di piazza del Popolo. All'ingresso all'Olimpico, prima del fischio di inizio, saranno chiesti i documenti che attestino il Paese di provenienza e, nel caso sia un cittadino britannico, la carta di imbarco che dimostri che l'arrivo in Italia è avvenuto da almeno cinque giorni e dunque la quarantena - potenzialmente - è stata rispettata. Altri controlli saranno svolti in giro per la città, negli hotel, nella fan zone di piazza del Popolo. Questo piano, però, ha una controindicazione: se davvero arriveranno 2-3.000 inglesi, bloccarli all'Olimpico in termini epidemiologici avrebbe una efficacia limitata, perché sarebbe ormai troppo tardi, avrebbero già frequentato la città, usato i mezzi di trasporto pubblico, ristoranti e pub.

GLI AVVERSARI

E l'Ucraina? Da questo Paese non si può raggiungere l'Italia per turismo, anche al Federazione locale ha deciso di non vendere i 2.560 biglietti inviati dalla Uefa per la partita con l'Inghilterra. Più che un esodo da Kiev, ci si attende la partecipazione sulle tribune dell'Olimpico di molti ucraini che per ragioni di lavoro vivono in Italia, visto che questa è una comunità molto folta e impegnata in vari settori come l'assistenza agli anziani.

Mauro Evangelisti

Wembley, lite sulla finale: 2mila contagi tra gli scozzesi E spunta la "bolla" per i tifosi

IN TRIBUNA I tifosi della Scozia: tra loro 2mila positivi (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Non è british l'atteggiamento. L'incubo della variante Delta spaventa solo il resto del Vecchio Continente. L'Inghilterra non si scompone e fa muro - insieme alla Uefa - sulla richiesta di trasloco delle semifinali e della finale dell'Europeo: «Si giocano tutte a Wembley, come previsto. Non c'è alcuna possibilità di spostamento». Ignorato anche l'appello dell'Ue, dopo l'impennata di contagi (26mila, mai così tanti dal 23 gennaio) fra Londra e Regno Unito. Anzi, il governo di Boris Johnson, stando a fonti Uefa, sarebbe pronto persino a confermare l'incremento di un terzo (da 43mila a 60mila spettatori, il 75%) il numero degli ingressi allo stadio. Non c'è nessun passo indietro, va avanti imperterrito. I contatti fra la Federazione europea e le autorità locali proseguono per attuare tutte le misure per mitigare ogni rischio e scongiurare però ulteriori polemiche in seguito: il distanziamento obbligatorio, i tamponi negativi 48 ore prima e il doppio vaccino ricevuto almeno 15 giorni prima dell'evento. L'ultima novità, in fase di approvazione, è il «bubble to bubble», ovvero l'idea di far arrivare i tifosi delle rispettive nazionali finaliste in aerei e trasportarli direttamente dentro Wembley senza farli entrare in contatto con la popolazione del posto.

INGHILTERRA E UEFA TENGONO DURO: NESSUNO SPOSTAMENTO CONFERMATO L'AUMENTO DI UN TERZO DEGLI INGRESSI NELL'ARENA

RABBIA UE

Cautele comunque ritenute insufficienti da quei virologi convinti che il «picco indiano» non sia affatto stato raggiunto ma, al contrario, sia ancora in aumento. Non conforta oltretutto il dato emerso dopo la gara Scozia-Inghilterra, disputata a Wembley, lo scorso 18 giugno: le stime del Pubblic Health Scotland certificano duemila nuovi contagiati tra i tifosi scozzesi, 1300 nei festeggiamenti fra le strade e i locali di Londra, 400 all'interno dell'impianto. Sarà quasi stracolmo il 6, il 7 e l'11 luglio. Perché sono stati messi in vendita 180 mila biglietti (già quasi polverizzati quelli delle semifinali che variano tra i 195 e i 595 euro) sul sito web dell'Uefa per le ultime tre gare dell'Europeo, in barba a tutto e con un lampante paradosso: «Il Regno Unito da un lato impone restrizioni ai cittadini britannici che viaggiano nei Paesi Ue, dall'altro accetta una massiccia presenza di visitatori per assistere alle partite del torneo», l'attacco di uno dei vicepresidenti della Commissione Europea, Margaritis Schinas, supportato anche dai dubbi già manifestati dalla cancelliera tedesca Angela Merkel e dal premier italiano Mario Draghi, dopo il confronto con il Comitato tecnico scientifico.

FOCOLAIO

Anche il direttore dello Spallanzani, Francesco Vaia, è preoccupato: «Sono stato il primo a sottoscrivere il protocollo per far ripartire il calcio, ma qui si rischia quanto accaduto con Atalanta-Valencia e il focolaio successivo. La Uefa non può ignorare la questione e riempire lo stadio, il mio invito si unisce a quello del premier Draghi a trovare un'altra soluzione al più presto». E il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, ribadisce il concetto: «Servono norme stringenti per contenere il virus, sulla finale a Wembley ho più di un dubbio». Eppure persino la Fifa fa orecchie da mercante al riguardo. Contano più il prestigio e il lato economico, garantiti da un paese aperto a tutto rispetto al nostro, piuttosto che il pericolo evidente dietro l'angolo. Insomma, mai come in questo caso, «The show must go on».

Alberto Abbate

Discoteche, la decisione slitta ancora e il governo ragiona su nuovi ristori

IL CASO

ROMA Ancora niente da fare per le discoteche. Anche ieri infatti, è stata rimandata l'agognata decisione riguardo all'apertura di quelle che sono le uniche attività rimaste ancora chiuse nella Penisola. Deluse quindi le speranze dei gestori dei locali da ballo che fino all'ultimo hanno spinto perché il governo si esprimesse sul loro destino già durante il consiglio dei ministri di ieri. Tuttavia il tema è entrato in Cdm solo in maniera marginale. Come si apprende da fonti di governo infatti, se n'è parlato solo al termine dell'incontro (che all'ordine del giorno aveva la questione licenziamenti, lo stop cashback e altre vicende ma non la definizione di una data per la riapertura delle discoteche) senza quindi arrivare ad una decisione definitiva. Sul tavolo, però, sarebbe stata messa la possibilità di riconoscere delle risorse per le mancate entrate subite dall'intero settore fino ad ora.

Un comparto che, è bene ricordare, secondo le associazioni di categoria conta 3mila imprenditori e 100mila dipendenti, oltre a generare un giro d'affari che supera i 2 miliardi di euro. Un'impasse contro cui si è scagliato subito il leader leghista Matteo Salvini che, prima ha ricordato come in altri Paesi (Spagna, Germania, Svizzera, Austria e Grecia) si balli già da tempo e poi che il limite non ferma i party non controllati: «Meglio un divertimento sicuro e controllato, con protocolli di sicurezza seri, oppure i rave party e le feste abusive e illegali, denunciate ormai in tutte le città italiane? Torniamo alla vita ed al lavoro, tutti, il prima possibile».

Un giovane in discoteca

NONOSTANTE IL CTS ABBIA GIÀ APPROVATO LE REGOLE PER RIAPRIRE I LOCALI DA BALLO SONO L'UNICA ATTIVITÀ SENZA UNA DATA CERTA

IL PROTOCOLLO

Il riferimento è ovviamente al protocollo per la riapertura approvato ormai più di una settimana fa dal Comitato tecnico scientifico (Cts). Gli esperti, senza indicare una data perché «decisione politica», hanno infatti definito che le discoteche possono riaprire ma solo utilizzando il Green pass, se hanno a disposizione spazi esterni e comunque riempiendoli per non più del 50% della capienza.

Regole tutto sommato chiare che avevano fatto ben sperare i gestori che si aspettavano una presa di posizione immediata da parte del governo. Così però non è stato, probabilmente a causa dei crescenti timori che riguardano la diffusione della variante inglese anche all'interno del nostro Paese.

F. Mal.

G Il contatore

dati: 30/06/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

542.238

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

51.011.296*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+0,5%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-2,3%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Il nuovo documento

Green pass al via ma non per tutti: i "buchi" della legge

▶Oggi in vigore la certificazione per i viaggi Ue senza restrizioni Le norme poco chiare penalizzano genitori e italiani all'estero

IL DOCUMENTO

ROMA Da oggi, in Europa, è finalmente più facile viaggiare. Entra infatti in vigore il tanto atteso Digital Green Certificate dell'Unione o, come è stato rinominato, il Green Pass. Ovvero il documento che viene rilasciato a chi è stato vaccinato da due settimane contro il Covid, a chi ha ottenuto un risultato negativo ad un test molecolare/antigenico nelle 48 ore precedenti al controllo oppure a chi è guarito dal Covid nei 6 mesi precedenti. Un lasciapassare nato per evitare la babele di regole sui viaggi già introdotte dai singoli Paesi ma che, purtroppo, ancora oggi fa i conti con un'applicazione disomogenea tra i 27.

In concreto il Green Pass è un Qr Code. Cioè un codice a barre a due dimensioni (che è meglio non condividere sui social per evitare usi impropri), che va presentato in forma cartacea o digitale dai viaggiatori una volta atterrati nel paese di destinazione. Come accennato però sulle regole d'ingresso, dal numero di dosi al tipo di vaccino, manca però omogeneità tra i paesi. Un esempio per tutti: in Croazia, ad oggi, è possibile entrare con una sola dose.

Non solo. Basta la prima anche in Italia dove, peraltro, il certificato è usato anche per regolare altre situazioni. Nel senso che il pass è già esteso a ricevimenti ed rsa (presto alle discoteche). Una formula che però potrebbe cambiare a breve, portando a 2 le dosi necessarie, per i timori legati alla variante Delta. In generale però dovrebbero aumentare le situazioni in cui il pass è richiesto, o almeno dovrebbero farlo per la Ue e il commissario alla Giustizia Didier Reynders: «Raccomandiamo a tutti gli Stati membri di usarlo non solo per garantire la libertà di movimento» nell'Unione «ma anche per altre situazioni, come per andare ai concerti, ai festival, a teatro o al ristorante».

Francesco Malfetano

1 COS'È IL DGC

Grazie al Qr code addio a tamponi e quarantene

Il Digital Covid Certificate è il lasciapassare sotto forma di Qr Code (una sorta di codice a barre) che da oggi i cittadini europei possono usare per spostarsi nella Ue senza essere soggetti a quarantene. Uno strumento fondamentale per il rilancio del turismo che si ottiene a 14 giorni dalla seconda dose (in Italia la prima) o sottoponendosi con esito negativo a un test molecolare o antigenico nelle 48 ore precedenti al controllo oppure, per 6 mesi, dopo la guarigione dal Covid.

In alcuni Paesi, ad esempio l'Italia, è già utilizzato anche per altre necessità (come accedere alle rsa o a ricevimenti e feste private), ma l'Unione europea chiede che venga esteso anche ad «altre situazioni, come per andare ai concerti, ai festival, a teatro o al ristorante».

2 COME FUNZIONA

Lo si scarica dal sito, dall'app o dal medico

Ottenere la certificazione è semplice. I cittadini vaccinati, guariti o che si sono sottoposti ad un tampone con esito negativo riceveranno un'email o un sms dal Ministero della Salute in cui si notifica la disponibilità del proprio documento. Una volta ricevuta basta accedere al sito dgc.gov.it, inserire i dati (tessera sanitaria o identità digitale e un codice inserito nella notifica), e scaricare il certificato in formato cartaceo o digitale. Lo stesso iter è valido per l'app Immuni. Mentre per quanto riguarda l'AppIO basta accedere nella propria area utente e il pass si trova già senza dover fare altro. Non solo. Lo si può anche richiedere al medico di base, al pediatra o in farmacia usando la tessera sanitaria. Per i dubbi è attivo il numero verde 800.91.24.91.

3 IL DOPPIO CANALE

Pass europeo e italiano sono la stessa cosa?

La Certificazione verde nazionale e il Digital Green Certificate della Ue sono due strumenti inizialmente distinti ma ormai sovrapposti. La prima infatti è servita a preparare il terreno al secondo che, appunto, da oggi entrerà in vigore.

Tutte le diverse funzioni sono infatti confluite nel medesimo Qr Code che, quindi, ora permette ai cittadini italiani in possesso dei requisiti noti, tanto di accedere ad rsa, feste di matrimonio e (presto) discoteche, quanto di spostarsi liberamente per trascorrere le proprie vacanze in un altro Paese dell'Unione Europea senza dover sottoporsi a quarantene o altre restrizioni che ne limiterebbero gli spostamenti.

4 I NODI

Guariti, vaccinati all'estero e bimbi ancora in dubbio

Dubbi restano per chi, fuori dall'Italia per studio o lavoro, è stato vaccinato all'estero con un farmaco tra quelli riconosciuti dall'Ema. Per ottenere la convalida e il pass dovrebbero rivolgersi agli Usmaf (Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera) o all'ambasciata italiana ma queste pratiche al momento sono bloccate.

E bloccati sono anche coloro che, guariti da più di 6 mesi, hanno fatto solo una dose di vaccino per completare il ciclo. Il loro pass contempla una sola dose e dunque non viene accettato fuori dall'Italia.

Poi c'è la questione minori. Sotto i 2 anni non c'è obbligo di pass. Tra i 6 e i 12 si può fare un tampone, sopra i 12 anche un vaccino. Che succede però ai genitori che viaggiano con bimbi tra i 2 e i 6 anni? Per ora non è chiaro.

5 LA QUESTIONE DELLE DOSI

In Italia (per ora) basta la prima ma in Europa serve già il richiamo

Uno degli aspetti più spinosi del Pass è la scarsa uniformità delle regole. Nonostante gli appelli arrivati dalla Ue infatti, diversi Paesi ne fanno un utilizzo diverso. In primis l'Italia che ne consente l'utilizzo 14 giorni dopo l'inoculazione della prima dose. E lo stesso vale per Croazia, Austria e Repubblica Ceca. L'indicazione però in Italia potrebbe cambiare presto. L'avanzare della variante Delta, che viene fermata solo dalla doppia dose di vaccino, sta spingendo le autorità nostrane verso la possibilità di adeguarsi a gran parte degli altri Paesi.

6 I PAESI PRONTI

Le vacanze con il certificato non partono ovunque: Sette (su 27) sono in ritardo

Stando alle indicazioni presenti sul sito ufficiale dell'Unione europea ben 7 Paesi non hanno risolto in tempo alcuni guai tecnici e sono stati costretti a far slittare la partenza del Green Pass comunitario. Si tratta di Cipro, Ungheria, Malta, Irlanda, Paesi Bassi, Romania e Svezia. Se però buona parte di questi dovrebbero riuscire a sistemare la pratica già nei prossimi giorni, ad essere più in difficoltà c'è invece l'Irlanda, i cui database del sistema sanitario nazionale sono stati compromessi da un attacco hacker.

Le misure del governo

1

RISCOSSIONE

Le cartelle congelate per altri 2 mesi

Le cartelle esattoriali restano congelate. L'Agenzia delle entrate non potrà inviare gli atti prima di altri due mesi. Il blocco delle notifiche, insomma, andrà avanti fino al 31 agosto prossimo. Secondo le stime circolate fino ad oggi, le cartelle congelate durante la pandemia sarebbero circa 60 milioni. Ma è improbabile che, scaduto il blocco, l'Agenzia consegni tutti gli atti insieme. L'invio delle cartelle dovrebbe infatti essere scaglionato nel tempo. Ad essere consegnati potrebbero essere all'incirca 1,5 milioni di atti al mese, partendo dagli atti con la data più vecchia per passare poi via via a quelli più recenti

2

RIFIUTI

Tari, rinviato il pagamento della tassa

Arriva una nuova proroga, fino al 31 luglio, del termine per approvare i Piani economico finanziari e le tariffe della Tari 2021. Il rinvio al 31 luglio riporta in avanti un termine che nel primo decreto sostegni era stato proposto di portare fino al 30 settembre, ma poi il governo aveva deciso di limitare la proroga al 30 giugno. Il nuovo allungamento dei tempi arriva in extremis, e più che aiutare la programmazione risolve i problema a tutti quei Comuni che in ogni caso non sarebbero arrivati in tempo con la scadenza decisa nel decreto legge 41/2021

3

IMPRESE

Rifinanziati i sostegni della legge Sabatini

Rifinanziata dal Consiglio dei ministri per un totale di 600 milioni la "Nuova Sabatini", la legge finalizzata al sostegno di investimenti produttivi delle piccole e medie imprese per acquisto di beni strumentali. La norma, fortemente voluta dal ministro Giancarlo Giorgetti, prevede che per le domande trasmesse in data antecedente al primo gennaio 2021, per le quali sia stata già erogata in favore delle Pmi beneficiarie almeno la prima quota di contributo, il ministero dello sviluppo economico può procedere ad erogare le successive quote di contributo.

4

PAGAMENTI

Bancomat, taglio ai costi per i commercianti

Nel decreto arriva anche un taglio ai costi delle commissioni bancomat per i commercianti che decidono di trasmettere telematicamente i corrispettivi all'Agenzia delle Entrate. Il governo ha deciso di portare al 100 per cento, dall'attuale 30 per cento, il credito di imposta per le partite Iva e le imprese che dichiarano fino a 400 mila euro di fatturato. Inoltre alle partite Iva e alle imprese che tra il primo luglio 2021 e il 30 giugno 2022 acquistano o noleggiano strumenti che consentono forme di pagamento elettronico, viene riconosciuto un credito di imposta fino a 230 euro

I soldi del cashback agli ammortizzatori «Il bonus ha fallito»

▶Sì al decreto di sblocco dei licenziamenti, 1,5 miliardi alla nuova cassa integrazione

▶Draghi: «I rimborsi sugli acquisti hanno favorito molti benestanti residenti al Nord»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Per il governo un'altra curva è superata. Questa volta era particolarmente stretta. Ma Mario Draghi e il ministro del lavoro Andrea Orlando, sono riusciti nella difficile mediazione sullo sblocco dei licenziamenti. Ieri il consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge che certifica «l'avviso comune» firmato il giorno prima dallo stesso governo con i sindacati e con la Confindustria.

I licenziamenti di fatto da oggi sono sbloccati. Restano congelati, grazie alla Cassa Covid fino al 31 ottobre, solo quelli legati al settore del tessile e della moda. Le altre imprese potranno licenziare. Ma il governo mette a disposizione 13 settimane di Cassa gratuita per tutte quelle che hanno finito gli ammortizzatori e Confindustria "consiglierà" ai suoi associati di accettare la Cig gratuita e rinviare i licenziamenti. Ma se sul tema del lavoro l'accordo raggiunto è stato considerato soddisfacente da tutti, Draghi in apertura del consiglio dei ministri ha deciso di spiegare il perché della sua scelta di fermare il programma di cashback. Una decisione che ha provocato dei mal di pancia soprattutto nel Movimento Cinque Stelle.

Di fatto, ha spiegato Draghi, il cashback ha mancato le sue promesse. Ha insomma, fallito. La misura, ha detto il premier «ha un carattere regressivo ed è destinata ad indirizzare le risorse verso le categorie e le aree del Paese in condizioni economiche migliori». Ossia, ha aggiunto, ne beneficiano soprattutto i nuclei con capofamiglia sotto i 65 anni e residenti nei grandi centri urbani del Nord. Con un milione di persone in più entrate in povertà dunque, non si possono mettere soldi pubblici nelle tasche magari della ricca borghesia milanese. Il cashback dunque, sarà congelato per sei mesi. Non solo. I soldi che saranno risparmiati da questo stop, 1,5 miliardi, saranno utilizzati per finanziare la riforma degli ammortizzatori sociali alla quale sta lavorando da tempo il ministro Orlando.

Per il cashback non ci sarà soltanto la sospensione di sei mesi. Slittano anche i pagamenti del bonus maturati da gennaio a giugno. L'accredito dei 150 euro, per chi li ha maturati, ci sarà solo a novembre. Mentre il pagamento del supercashback di 1.500 euro per i 100 mila iscritti alla AppIo che hanno fatto più transazioni, avverrà a marzo del 2022, dopo che si sarà esaurita tutta la fase dei controlli e dei ricorsi per evitare che i soldi finiscano nelle tasche dei furbetti che hanno suddiviso i loro acquisti in più transazioni. Scomparso il cashback che, secondo Draghi non ha dato nessuna evidenza di aver aumentato l'uso della moneta elettronica, il governo ha deciso di aumentare il credito di imposta dal 30% al 100% sulle commissioni bancomat alle partite Iva con giro d'affari fino a 400 mila euro. Non solo, viene riconosciuto uno sconto fiscale anche sul canone di affitto dei dispositivi necessari ad accettare i pagamenti elettronici. Ma nel provvedimento approvato ieri dal governo, è contenuta un'altra novità: un fondo da un miliardo di euro per tagliare le bollette elettriche. O meglio, per contenere l'effetto sui costi dell'energia per le famiglie dell'aumento delle materie prime.

PER RIDURRE I COSTI DELL'ENERGIA PER LE FAMIGLIE SARÀ CREATO UN MAXI-FONDO DA UN MILIARDO

L'ANDAMENTO

Petrolio e gas da mesi hanno iniziato a correre. Ieri il prezzo medio della benzina ha toccato il record di 1,628 euro alla pompa. Il costo delle materie prime si riversa anche sulle bollette. Secondo i dati dell'Arera, l'Autorità per l'energia, nel primo trimestre del 2021 si registrerà un aumento del costo per l'energia elettrica per la famiglia tipo del +4,5% rispetto al trimestre precedente. Proprio per calmierare questi aumenti il governo ha deciso di intervenire. Nel provvedimento, poi, viene confermato lo slittamento di altri due mesi della notifica delle cartelle esattoriali. L'Agenzia delle Entrate, dunque, non potrà inviare gli atti di riscossione fiscale prima del prossimo primo settembre.

Andrea Bassi

Appalti, nella riforma tempi certi ed efficienza

LA DECISIONE

ROMA Il consiglio dei ministri ha approvato ieri anche il disegno di legge delega per l'aggiornamento del Codice dei contratti pubblici, in linea con l'impegno annunciato dal Presidente Draghi e contenuto nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra le novità, spiegano fonti di Palazzo Chigi, «tempi certi per le procedure di gara, per la stipula dei contratti e la realizzazione degli appalti, comprese le opere pubbliche che dovranno essere sempre più orientate all'innovazione e alla sostenibilità; rafforzamento della qualificazione delle stazioni appaltanti». Il decreti attuativi dovranno essere emanati entri 6 mesi. «L'obiettivo», ha spiegato il ministro delle infrastrutture Enrico Giovannini, «è aumentare L'efficienza del sistema degli appalti, garantire una migliore gestione degli investimenti pubblici, rendere più rapide le procedure assicurando tempi certi per la realizzazione delle opere, in linea con i principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale. Lo scopo», ha aggiunto il ministro, «è fare presto e fare bene, aumentando la sicurezza dei luoghi di lavoro, la tutela dei lavoratori, la trasparenza e la legalità».

Partito l'assegno unico per i figli da oggi le domande sul sito Inps

IL FOCUS

ROMA Da oggi basterà inserire sul sito dell'Inps il proprio codice fiscale e l'Iban per assicurarsi i soldi dell'assegno unico per i figli. Sostegno che secondo l'Istat vale nel semestre 962 euro in media a nucleo percettore e che ha una platea potenziale di 1,8 milioni di famiglie. Di queste più di 400 mila già riscuotono il reddito di cittadinanza e dal momento che i due aiuti sono compatibili queste ultime beneficeranno dell'effetto cumulo: significa che molte di loro arriveranno a "guadagnare" fino a mille euro al mese sommando l'assegno unico per i figli al sussidio. Per i redditi più bassi l'assegno può arrivare a valere 167,5 euro a figlio o 217,8 euro a figlio se i minori sono più di due. La misura avrà una durata di sei mesi. Il passaggio dall'assegno transitorio a quello definitivo si concretizzerà dopo che il governo avrà sfoltito l'attuale giungla di detrazioni per la famiglia. Più nel dettaglio, un nucleo con Isee pari o inferiore a 7000 euro si porterà a casa 167,5 euro se ha un figlio solo, 335 euro se i figli sono due e 653 euro se sono tre. Per quelle con Isee pari a 9360 euro, soglia oltre la quale non si ha diritto al reddito di cittadinanza, gli importi si riducono leggermente: un figlio dà diritto a 142 euro mensili di assegno, che diventano 284 se i figli sono due e salgono a 555 euro con tre figli. Dunque, per circa 200 mila famiglie con due o più figli minori che oggi già riscuotono tra i 700 e i 720 euro grazie al reddito di cittadinanza, la combinazione dei due aiuti si tradurrà in uno "stipendio" complessivo pari o superiore a mille euro, a seconda degli Isee. Per altri 200 mila nuclei circa, con uno o due figli soltanto e che prendono oggi tra i 570 e i 640 euro con il sussidio, l'aumento sarà un po' più contenuto: la miscela di bonus garantirà almeno 700 euro. Per i redditi Isee pari a 10 mila euro l'importo dell'assegno si riduce a 136 euro a figlio che con la maggiorazione del 30% prevista per chi ne ha almeno 3 diventano 176 euro. A quota 15 mila euro di Isee il bonus è di 83 euro a figlio. Che scendono a 73 euro per gli Isee di 20mila euro e calano a 51 euro (67 con la maggiorazione) per gli Isee di 30mila euro. Infine, a partire dai 40 mila euro di Isee l'assegno è pari a 30 euro a figlio o a 40 se sono più di due. Superati i 50 mila euro di Isee il bonus invece sfuma.

PER CHI NE HA DIRITTO (REDDITI FINO A 50 MILA EURO) BASTERÀ INDICARE IL CODICE FISCALE E L'IBAN BANCARIO

217,8

L'importo massimo dell'assegno per ogni figlio a partire dal terzo

50.000

La soglia di reddito oltre la quale l'assegno per i figli si azzera completamente

Francesco Bisozzi

Movimento verso la scissione

Grillo soft: «Non sono un padre-padrone» Il blitz per il direttorio

▶Sfida a Crimi: subito il voto su Rousseau L'ex reggente: non si può, pronto a lasciare

▶Nel nuovo video anche l'appello all'unità: «Chi fa altre scelte, deciderà in coscienza»

LO SCONTRO

ROMA Il film del terzo giorno della scissione del Movimento 5Stelle e della guerra personale e politica fra (in ordine alfabetico) Giuseppe Conte e Beppe Grillo è scandito da sei scene che sintetizziamo in ordine cronologico. Primo ciack: di buon ora riapre le ostilità il contiano Vito Crimi che, forte della valanga di reazioni negative emerse sui social nei confronti del durissimo comunicato diffuso martedì dal fondatore, annuncia il suo possibile addio al Movimento perché non ritiene praticabile la strada proposta da Grillo di un voto degli iscritti sulla piattaforma Rousseau dalla quale il MoVimento si è staccato tre settimane fa.

BOTTA E RISPOSTA

Seconda scena: Grillo subito risponde a tono a Crimi e lo invita a indire le elezioni del futuro Comitato Direttivo nel giro di 24 ore come lui aveva proposto nell'ormai storico comunicato (quello nel quale ha dato dell' «incapace» a Conte). Il garante usa termini sgradevoli verso Crimi che è pur sempre il presidente del Comitato di Garanzia e che per un annetto è stato il reggente della figura del Capo Politico, dopo le dimissioni di Luigi Di Maio: «In caso contrario sarai ritenuto direttamente e personalmente responsabile per ogni conseguenza dannosa dovesse occorrere al MoVimento».

Inquadratura panoramica: nel popolo dei pentastellati anche questa mossa di Beppe non raccoglie grandi consensi. Gli osservatori neutrali non ci mettono molto a verificare quanto accade sui social, il vero habitat del MoVimento, e non fanno fatica a registrare un sostanziale isolamento di Grill non solo fra i senatori (contiani da sempre) ma anche fra i deputati e, soprattutto, nella mitica base.

Intermezzo. I cronisti pescano Conte che esce da casa sua per una partita a tennis e l'ex premier ne approfitta per infliggere all'avversario una perfida stilettata: «Questa svolta autarchica è una mortificazione non per me ma per una intera comunità». Fra i giornalisti qualcuno non manca di chiedersi se il calibrato riferimento a una fase autoritaria della storia italiana sia voluto o meno.

Ma ecco la terza scena. È ormai tardo pomeriggio. Mentre si riuniscono i parlamentari pentastellati in un clima indecifrabile, fra sbigottimento e rabbia, arriva a sorpresa un nuovo video del fondatore che cambia completamente toni e fa un clamoroso appello all'italiana. Entrano in campo i sentimenti («Ho agito di cuore, non sono un padre-padrone») ma si mantiene il punto: è Conte ad aver sbagliato anche perché quasi non mi ha consultato. Grillo fa anche un appello all'unità e pronuncia parole di taglio politico: «Se qualcuno farà una scelta diversa la farà in coscienza». Traduzione per i parlamentari: la scissione ci sarà ma restate dalla mia parte.

Per la quarta scena è sera e si accendono i riflettori. Conte tira le prime somme e con i toni prudenti ma decisi che gli italiani hanno imparato a conoscere dalle sue innumerevoli conferenze stampa anti-Covid quando era a Palazzo Chigi scandisce parole micidiali: «Non terrò un progetto politico nel cassetto per la contrarietà di una persona». Il resto è uno sfottò personale verso il Garante.

GLI SCHIERAMENTI

Oggi con ogni probabilità lo scontro subirà nuove accelerazioni. Ma i gruppi parlamentari sembrano già schierati: su 75 senatori i contiani sarebbero 60 mentre fra i circa 160 deputati i due schieramenti sarebbero divisi a metà. Ma numeri attendibili è impossibile farne perché ai due gruppi potrebbero aggregarsi in quantità differenti le decine di parlamentari ex M5S espulsi che ormai stazionano nei gruppi misti di Camera e Senato. Da lontano, da Bruxelles, il drappello degli europarlamentari supersistiti (la metà se n'è andata negli anni scorsi) ha lanciato un accorato appello all'unità.

Le varie fasi della battaglia sono state osservate a distanza (ufficialmente) dalle altre forze politiche. Ad eccezione del leader di Azione, Carlo Calenda che ha ribadito la necessità di cancellare i 5Stelle dal panorama politico italiano. E tuttavia a proposito delle parole del fondatore del Movimento sull'ex premier che «non ha visione politica», Calenda ha aggiunto: «Sono in una situazione da paradosso di Zenone. Ero sicuro che il mio giudizio su Conte fosse corretto ma dal momento che l'ha condiviso Grillo mi sono posto il problema: se è corretto il mio giudizio su Conte, dev'essere corretto anche il giudizio di Grillo. E siccome il giudizio di Grillo non può mai essere corretto, forse non è corretto neanche il mio su Conte. Ecco il paradosso».

D.Pir.

BEPPE INTERVIENE MENTRE È IN CORSO L'ASSEMBLEA DEI PARLAMENTARI: «HO AGITO CON IL CUORE»

La piattaforma Rousseau

ROUSSEAU

COS'È
Piattaforma di democrazia partecipata che consente agli iscritti di esprimere il proprio **parere sulle scelte del M5S**

ISCRITTI (dati al 23/04/2021) 197.811

VOTAZIONI 347

I SOCI
- **Davide Casaleggio** (presidente dell'Associazione)
- **Pietro Dettori** (responsabile editoriale)
- **Enrica Sabatini** (responsabile ricerca e sviluppo)

LA GRANA DEI "MOROSI"
53 parlamentari in regola (a febbraio 2021) con i versamenti a Rousseau **su 239**

AVENTI DIRITTO DI VOTO 115.134

PREFERENZE ESPRESSE 7.226.459

LA STORIA
- 2012 Primi esperimenti sul Blog di Beppe Grillo
- 2015 Prima versione di Rousseau
- 2016 Nasce l'associazione omonima
- 2019 La piattaforma è migliorata sul profilo della sicurezza
- 2021 La piattaforma non sarà più strumento di M5s
- 2021 Garante della privacy impone di dare dati iscritti a M5s

REFERENTI
- Massimo Bugani
- Manlio Stefano
- Giorgio Fede
- Davide Bono
- Mariassunta Matrisciano
- Paola Taverna
- Vittoria Baldino
- Marco Piazza
- Anna Macina
- Andrea Liberati
- Francesco Berti
- Marco Croatti
- Barbara Floridia

Fonte: Rousseau.movimento5stelle.it; Corriere.it

L'Ego-Hub

Il fondatore del Movimento 5Stelle Beppe Grillo (foto ANSA)

Legge Zan, niente intesa Il Pd respinge la mediazione

LA RIFORMA

ROMA Un incontro teso, durato due ore, quello di ieri in commissione Giustizia del Senato che ha visto la maggioranza sedersi attorno a un tavolo per cercare un'intesa sul provvedimento contro l'omotransfobia. Intesa che appare sempre più irraggiungibile.

Tensione alle stelle, voci che si scaldano e pugni battuti sul tavolo e al termine della riunione il ddl Zan ottiene la conferma di essere adottato come testo base su cui lavorare, contro la richiesta di Lega e Forza Italia che avrebbero voluto unificarlo al testo Ronzulli. Azzurri e leghisti chiedono cambiamenti sostanziali, mentre Pd, M5s e LeU sono pronti a votare martedì 6 luglio la calendarizzazione per portarlo in Aula nella settimana del 13 luglio e approvarlo rapidamente così come è uscito dalla Camera nel novembre scorso. Unica novità, il tentativo renziano di cercare una mediazione («altrimenti si rischia il pantano») che però fa scricchiolare i rapporti tra Italia viva e l'asse Pd-M5s-LeU perché mediare, in questo caso, vuol dire modificare, possibilità che il centrosinistra non vuole nemmeno sentire nominare temendo, che una volta cambiato il testo, cominci un ping pong tra le due Camere che porterebbe all'affossamento definitivo.

L'intervista Lorenzo Borrè

«Il sito della Casaleggio è l'unico valido però il garante può essere sfiduciato»

Oltre che un groviglio politico il caso M5S è ormai un caso giudiziario non meno complicato. Il massimo esperto in materia, lo chiamano il "Garante in seconda", sembra essere l'avvocato Lorenzo Borré, anch'egli ex militante grillino (fino al 2016) e patrocinatore di decine di cause degli espulsi dal Movimento.

Lorenzo Borrè

L'AVVOCATO SPECIALIZZATO NELLA DIFESA DEGLI ESPULSI: UN IMMENSO GROVIGLIO NON C'È PIÙ NEANCHE UN RAPPRESENTANTE LEGALE

Avvocato, sul piano giuridico ha ragione Grillo quando dice che la sua proposta di costituire un Comitato direttivo può essere votata sulla piattaforma Rousseau?

«A mio giudizio sì».

E perché?

«In questo momento il M5S è privo di legale rappresentante, come assodato a febbraio dal Tribunale di Cagliari, che ha nominato un curatore per la rappresentanza del Movimento in giudizio. E quindi Grillo, in quanto garante, è l'unico legittimato a formulare una richiesta di votazioni in base all'attuale statuto. Il primo di giugno il Garante per la Privacy ha detto chiaramente che Rousseau può gestire i dati degli iscritti per l'espletamento di adempimenti richiesti dal MoVimento».

Insomma al momento gli iscritti M5S possono votare legalmente solo su Rousseau?

«È così».

Ma è vero che l'articolo 4 dello Statuto consente di votare anche la sfiducia al Garante?

«Il Comitato di Garanzia può mettere ai voti la revoca del Garante. Ma la votazione dovrà svolgersi sempre sulla piattaforma Rousseau. Inoltre se la richiesta di revoca viene respinta o non raggiunge la maggioranza assoluta degli iscritti, chi l'ha proposta perde tutte le cariche».

Ma i contiani, peraltro con l'appoggio di Grillo, sono riusciti da pochi giorni a separarsi da Rousseau, come farebbero a fidarsi? Cosa le ricorda una situazione del genere?

«Un groviglio».

Ma come è possibile che un'organizzazione con 300 deputati finisca in un labirinto simile?

«Il non aver contemplato una norma transitoria che prevedesse l'attribuzione delle funzioni di comando nel passaggio da una versione all'altra dello statuto, e cioè da quella a guida monocratica a quella a direzione collegiale, ha creato la tempesta perfetta, giuridicamente parlando».

In questo momento il M5S non ha un rappresentante legale. Ma allora cosa è Vito Crimi?

«E' il Presidente del Comitato di Garanzia. La reggenza di Capo Politico è terminata a febbraio di quest'anno con l'abrogazione della carica col voto degli iscritti».

E Crimi può far sfiduciare Grillo dagli iscritti?

«Può proporre il voto ma, come accennavo, solo su Rousseau».

Ma quanti statuti ha avuto il Movimento?

«Sono esistiti tre MoVimento 5Stelle. Quello del 2009. Quello del 2012 il cui statuto Grillo elaborò col nipote Enrico per partecipare alle elezioni e quello della fine 2017, allorché Di Maio e Davide Casaleggio fondarono l'attuale partito, versione modificata a febbraio 2021 col voto degli iscritti».

E perché modificarlo?

«Perché gli Stati Generali nel novembre 2020 decisero di far passare il Movimento da una guida monocratica ad una collegiale. Poi però dopo la fine del governo Conte è maturata la suggestione che l'ex Premier potesse essere l'uomo della Provvidenza per il MoV. Ipotesi saltata nelle ultime ore. Resta in piedi lo statuto del 2017 con le modifiche del febbraio 2021».

Avvocato, la tempesta perfetta non le farà mancare lavoro...

«Per la verità dal 2016 non mi sono mancate le occasioni per far valere i diritti degli iscritti».

Ma da ex militante che giudizio si è fatto?

«Per trasformare un movimento di cittadini in una forza di governo, data l'immaturità politica in cui l'Italia versa da decenni, ci sarebbero voluti 40 anni e invece hanno puntato su Palazzo Chigi a tutta velocità. Con i risultati che abbiamo visto».

Diodato Pirone

La storia

2007
Beppe Grillo organizza i primi "Vaffa Day" in cui manda al diavolo la vecchia politica

2009
A ottobre Grillo insieme a Gianroberto Casaleggio (padre di Davide) fonda il Movimento Cinque Stelle

2012
Il Movimento di Grillo registra i primi successi elettorali nel Comune di Parma e in Sicilia

2013
Alle Politiche la lista 5 Stelle raggiunge il 25% dei consensi ed elegge i primi parlamentari

2014
Il Movimento registra la prima secca sconfitta alle Europee, con il Pd di Renzi al 41%

2016
A Roma e Torino il Movimento riesce ad eleggere due sindache: Virginia Raggi e Chiara Appendino

2018
Alle elezioni Politiche il Movimento tocca il suo apice risultando il primo partito con il 32% dei voti

2019
M5s rompe l'alleanza con la Lega; nasce il governo Conte bis questa volta con il Pd come alleato

2020
Dopo numerose sconfitte alle elezioni regionali, si dimette il capo politico, Luigi Di Maio

2021
Casaleggio (figlio) e parecchi parlamentari lasciano il Movimento. E Grillo alla fine scarica Conte

L'Ego-Hub

Conte, gruppi alle Camere «I cittadini sono con me»

▶L'ex premier: da Beppe falsità, il mio progetto non resterà in un cassetto

▶Dubbi dei big da Patuanelli a Taverna E i silenzi dei mediatori, Fico e Di Maio

IL RETROSCENA

ROMA L'obiettivo è quello di svuotare politicamente il M5S. Dimostrare che non ha futuro se lasciato nelle mani di chi «dice falsità». Per aumentare il caos Giuseppe Conte schiera i suoi colonnelli già di prima mattina. Vito Crimi dice che la Piattaforma Rousseau non può gestire votazioni, aumentando a dismisura l'incertezza. Stefano Patuanelli lo difende dagli ultimatum di Beppe Grillo, anche se poi parla di «rilancio del M5S» quasi a voler precisare il recinto in cui intende muoversi.

IL DADO

La violenta contrapposizione tra l'ex premier e il comico piomba su un Movimento sfibrato, da mesi senza guida, con una serie di abbandoni-record - inferiori solo alle capriole programmatiche - e percentuali che viaggiano verso una cifra. Conte, sventolando il «sostegno dei cittadini» che emerge dalle rilevazioni di gradimento, ha gioco facile nel proporsi come unico possibile "salvatore" di una pattuglia di parlamentari pronti a votare ancora qualsiasi governo pur di arrivare a fine legislatura e desiderosi di esserci anche nella prossima. L'ex premier è consapevole di rappresentare per molti l'ultima ciambella di salvataggio o l'unica opportunità per restare ancora "portavoce". E' per questo che ieri sera, a dispetto dei suoi tempi - solitamente lenti e meditati - l'ex premier ha immediatamente replicato al video di Grillo accusandolo di volere «più di una diarchia». Non solo. L'ex premier sottolinea, con una buona dose di spigolosità, che non sarà Grillo a fermarlo. Il progetto politico «non lo voglio tenere nel cassetto - dice - perché non può essere la contrarietà di una singola persona a fermare questa proposta politica che ritengo ambiziosa e utile anche per il Paese».

AL SENATO 60 SU 75 STANNO CON GIUSEPPE: TRATTATIVA CON CON MAIE E DI PIETRO PER USARE IL SIMBOLO DIVISI I 167 DEPUTATI

Giuseppe Conte torna a casa da una partita a padel (foto LAPRESSE)

Le strade sembrano divaricate per sempre e la scissione vicina. Al Senato c'è chi fa già i conti sulla nascita di un nuovo gruppo che potrebbe prendere il simbolo del Maie o dei dipietristi. 60 su 75, sostengono gli ottimisti, potrebbero lasciare il gruppo del M5S a palazzo Madama per dare vita ad una nuova componente in attesa del partito. Alla Camera c'è più incertezza, ma è compensata però dall'alto numero di deputati, 167, e dalla presenza di molti ex. Tutto pronto, quindi, o quasi. Perché quando si va a stringere anche i più filo-Conte, come Patuanelli e Taverna, tentennano mostrando quanto sia complicato lasciare le "caotiche certezze" del M5S per approdare verso un partito tutto da costruire, dal simbolo al programma, e senza soldi. «Il Movimento deve evolvere», spiega cauto il ministro Patuanelli, mentre la Taverna pesa le parole e, tornando a chiedere il voto sullo statuto, conferma di non volersi, per ora, muovere mentre persino Crimi «medita».

Non è facile mollare. Soprattutto per coloro che sino a qualche giorno fa pensavano di poter assumere, insieme a Conte, la guida del Movimento e di mettere alla porta Grillo. In questo residuo spazio di incertezza si inseriscono, con estrema cautela, mediatori come Luigi Di Maio e Roberto Fico, tutti e due convinti che sia ancora possibile ricomporre i cocci del rapporto partendo dal fatto che Grillo chiede "solo" di poter continuare a fare il garante come ha sempre fatto, e Conte di diventare - come ha sempre cercato - il leader del primo partito.

D'altra parte l'ex comico nel suo ultimo video dice di essere «il padre e non il padrone» del M5S. Ripete di non volere un ruolo diverso da quello che ha sempre avuto e circoscrive anche il ritorno a Rousseau parlando di sole due votazioni. In effetti sino a quando non si vota lo statuto di Conte, ma neppure il direttorio, è possibile che qualche margine resti anche se sarà difficile che tra i due finisca con un "pari e patta". E' evidente che Conte avrebbe preferito mettersi alla guida del Movimento piuttosto che avviare la complicata strada del partito - tentata più volte e con scarso successo sia a destra che a sinistra - anche se foraggiata da compiacenti sondaggi. Senza contare che realizzare una scissione, per poi produrre nuovi gruppi parlamentari che siederebbero in maggioranza a fianco dei 5S, potrebbe apparire come una operazione di potere.

E' molto probabile che la vicenda non si chiuda presto anche se Conte non ha molto tempo. Lo si comprende dal crescente nervosismo del Pd, partito che lo ha indicato leader del Movimento ancor prima del voto di qualsiasi piattaforma, e che rischia di franare per la mancanza di quella stampella attraverso la quale costruire il "nuovo Ulivo".

Marco Conti

Il Parlamento designa Madia, Silvestri, Bagnai e Rauti

Tavolo per il Giubileo, completata la squadra

Tre romani di nascita e uno di adozione. Prende forma con la nomina dei parlamentari il Tavolo istituzionale per il Giubileo del 2025. La Camera ha designato come suoi componenti Francesco Silvestri, Movimento Cinque stelle e molto vicino alla sindaca Virginia Raggi, e l'ex ministro pd, ed economista, Marianna Madia. L'ufficio di presidenza del Senato, invece, ha scelto l'economista della Lega Alberto Bagnai e la giornalista e scrittrice Isabella Rauti (Fratelli d'Italia). Il Tavolo istituzionale per il Giubileo, istituito con l'ultima Finanziaria dopo non poche polemiche sui pochi interventi in manovra per la Capitale, è la cabina di regia italiana con la quale confrontarsi con il Vaticano per predisporre tutte le iniziative e le opere necessarie allo svolgimento dell'Anno Santo. Finora non è stata ancora fissata la prima riunione e ha una disponibilità di soli 2 milioni di euro. A guidarla il premier Draghi, con accanto i ministri di Esteri, Interni, Economia, Infrastrutture e Beni culturali, il governatore del Lazio, il sindaco di Roma oltre ai parlamentari designati ieri.

L'80% degli elettori M5S con l'avvocato ma il consenso non sempre porta voti

L'ANALISI

Lo scontro andato in scena tra Giuseppe Conte e Beppe Grillo è totale. I due leader sembrano arroccati su posizioni inconciliabili: portano avanti idee diverse, interessi diversi, modelli di partito diversi e, soprattutto, non vogliono fare passi indietro sul proprio ruolo.

Grillo sta cercando di rilanciare un'idea di partito visionaria, partecipativa, non convenzionale: una sorta di riedizione dello "spirito originario" del MoVimento, che all'inizio coinvolse attivisti da tutto il Paese, ma che oggi sembra non scaldare più. Viceversa, Conte sogna di colmare le lacune organizzative di cui i 5 Stelle soffrono nei confronti dei partiti più classici, imponendo una struttura più tradizionale, una collocazione più stabile nel centrosinistra (o meglio, in una "alleanza progressista") e una forma più leaderistica nel solco tracciato da quelli che Mauro Calise ha definito "partiti personali", modificando quindi in modo irreversibile il dna del MoVimento. Non sembrano visioni conciliabili tra loro, anzi.

I dati di gradimento di Conte e Grillo sono molto diversi, e raccontano due parabole ben distinte. L'ultimo Atlante Politico di Demos, infatti, li pone ai due estremi della classifica di gradimento dei leader tra gli italiani: in alto Conte, secondo solo a Draghi, nettamente in testa tra i leader di partito; in basso Grillo, addirittura sotto Matteo Renzi.

Conte in conferenza stampa

L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CON IL 68% SECONDO SOLO A DRAGHI COME APPREZZAMENTO, BEPPE CON IL 12% È DIETRO A RENZI

PERCENTUALI BULGARE

Il primo, l'ex premier, apprezzato da più di due italiani su tre, precisamente dal 68%, stabile da diversi mesi su dati oggettivamente molto elevati, che tra gli elettori del MoVimento raggiungono percentuali bulgare. Il secondo, il fondatore, al 12%: un dato bassissimo, crollato negli ultimi mesi, quasi dimezzato: a marzo superava infatti il 20%. In poche parole, il consenso di Conte tra gli italiani è ben superiore a quello di Grillo, addirittura non paragonabile. La cosa, in realtà, non dovrebbe sorprendere: il fondatore del partito è provocatorio, polarizzante, politicamente scorretto, quando l'ex premier invece è rasserenante, istituzionale e percepito come trasversale (anche se meno di un tempo). È evidente che, nei 5 Stelle, non sia di Grillo il compito di allargare la base di consensi.

Era, invece, compito di Conte. D'altronde, dopo la sua incoronazione come "capo politico" del MoVimento aveva interrotto la fuga di consensi del MoVimento, che dopo la caduta del suo governo secondo la Supermedia di YouTrend era crollato sotto il 15% dei voti: negli ultimi mesi, la formazione pentastellata ha recuperato un paio di punti, e nelle ultime settimane si era stabilizzata attorno al 16%. Gli antichi fasti sono ben lontani, ma un piccolo "rimbalzo" c'è stato.

È evidente come, a livello di consensi, tra i due non ci sia partita: i dati di gradimento di Grillo oggi sono inferiori anche a quelli del proprio partito, ma è pur vero che la sua funzione negli ultimi anni è stata diversa, molto più orientata al ruolo di padre nobile, di "collettore" di una classe dirigente litigiosa e talvolta male assemblata. Un sondaggio SWG di pochi giorni fa evidenziava come più dell'80% dell'elettorato a 5Stelle, nella diatriba tra Conte e Casaleggio, stesse con Conte: i numeri ci suggeriscono che anche in questo scontro, probabilmente, la base pentastellata stia con l'ex premier. Il quale, nella diarchia con Grillo, aveva l'incarico di "allargare", forte di un consenso vasto e trasversale nel Paese, evidentemente dovuto in buona parte alla gestione della crisi pandemica.

Proprio questo consenso diffuso ha portato molti analisti negli ultimi mesi a scrivere di una possibile "lista Conte": un "partito personale" creato a immagine e somiglianza dell'ex premier, in grado di raccogliere voti tra gli elettori democratici, grillini, della sinistra, ma arrivando a intaccare anche il campo avversario del centrodestra. Tuttavia, non è facile trasformare un consenso istituzionale in voti: è il "paradigma di Monti", che da premier apprezzato che ambiva a una vittoria elettorale si ritrovò a raggiungere alla fine un risultato ben più contenuto. Avrà pensato proprio a questo Giuseppe Conte, prima di mettere da parte il progetto di una lista autonoma e di perseguirne uno più semplice, ma non meno ambizioso: trasformare il MoVimento 5 Stelle nel "Partito di Conte". Un progetto che evidentemente prevedeva una resa dei conti con Casaleggio e Grillo.

LA LISTA CONTE PERÒ È TUTTA UN'ALTRA PARTITA, COME INSEGNA IL PRECEDENTE DI MONTI: A RISCHIARE SONO ENTRAMBI I FRONTI

Ora, dopo la rottura con il fondatore, la prospettiva di una "lista Conte" autonoma riprende evidentemente quota, con tutte le incertezze e i rischi del caso. Questi rischi, tuttavia, non li vive solo l'"Avvocato del Popolo", ma anche il MoVimento, che sarebbe il primo indiziato a subire un'emorragia di voti da una nuova proposta politica, con la conseguenza di affrontare le prossime, decisive, elezioni comunali autunnali da una posizione di debolezza ancor maggiore.

Giovanni Diamanti

Nutrie dannose Veneto pronto a sterminarle: gabbie e fucili

▶Il piano approvato in commissione dettaglia i metodi e vieta solo i veleni

RODITORI **Le nutrie si sono diffuse ovunque: dai campi del Trevigiano, qui a sinistra, al centro di Mestre, sopra, dove si contendono cibo e rifiuti con piccioni e gabbiani**

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA I veleni sono vietati, le gabbie no. Le armi da fuoco sono consentite, il monossido di carbonio ad alta concentrazione pure. Sono i metodi individuati dalla giunta regionale del Veneto, e approvati ieri, sia pure a maggioranza, dalla Terza commissione consiliare, per eliminare le nutrie. Proposto dall'assessore al Territorio e alla Caccia, Cristiano Corazzari, il "Piano regionale di controllo della nutria (Myocastor coypus)" dettaglia chi e come può "contenere" questi roditori. La prima obiezione sollevata dalle minoranze ha riguardato la documentazione: «Nel piano - ha detto la vicepresidente della Terza commissione, Cristina Guarda (Europa Verde), che ha votato contro - è dato per acquisito il parere dell'Ispra, con l'accoglimento delle osservazioni formulate. Però nel fascicolo non c'è traccia del parere: cosa ha detto l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale?».

L'INVASIONE

La nutria è un roditore di media taglia tipico di ambienti acquatici originario del Sud America ed importato in Italia nel 1929 a scopo di allevamento commerciale per la produzione di pellicce. Negli anni questo roditore ha raggiunto consistenze elevate finendo col diventare un pericolo: le nutrie costruiscono infatti le tane vicino alle arginature che, indebolite dai cunicoli scavati, finiscono per cedere al transito di trattori e mezzi pesanti. Alla perdita dei raccolti si aggiunge, dunque, il pericolo per chi transita e per l'intero equilibrio idrogeologico. La Coldiretti ha stimato in oltre 2 milioni di euro all'anno i danni provocati in Veneto dalla fauna selvatica, di cui oltre 130mila dalle nutrie.

Finora in Veneto la nutria è stata oggetto di piani di controllo attuati dalle Province, non senza criticità, a partire dall'aspetto finanziario. Il nuovo Piano regionale subentra dunque ai piani provinciali e individua i soggetti attuatori: la stessa Regione, la polizia provinciale, i Comuni, i Consorzi di bonifica, gli enti gestori dei parchi. Ma sono previsti anche i soggetti attuatori privati, a partire dai proprietari o conduttori dei fondi agricoli, che però devono avere una autorizzazione, oltre che la licenza di caccia e aver partecipato a un corso di formazione.

IL DOCUMENTO PASSA A MAGGIORANZA. CRISTINA GUARDA (EUROPA VERDE): «MANCA IL PARERE DELL'ISPRA»

I METODI

Il piano dettaglia i metodi per eliminare le nutrie, specificando però che "è fatto divieto assoluto di utilizzo di veleni, rodenticidi o altri mezzi non selettivi". Due i sistemi consentiti: la cattura mediante gabbie-trappola e l'abbattimento diretto con arma da fuoco. "La cattura tramite gabbie-trappola - recita il piano - rappresenta il metodo preferenziale in quanto metodo selettivo ed efficace che può essere esercitato in tutti i periodi dell'anno e in tutti i territori interessati dalla presenza di nutrie". Cosa succede poi delle bestie catturate? Vanno uccise "nel minor tempo possibile dal momento della cattura ed evitando inutili sofferenze all'animale" o con armi da fuoco oppure trasferendo gli animali catturati "in contenitori ermetici dove vengono esposti al monossido di carbonio ad alta concentrazione". L'altro metodo è l'abbattimento diretto sempre con arma da fuoco anche da parte dei "proprietari/conduttori dei fondi adeguatamente formati e autorizzati, in possesso dell'abilitazione all'esercizio venatorio, di licenza di porto di fucile ad uso caccia e di copertura assicurativa, utilizzando gilet di riconoscimento ad alta visibilità".

Al.Va.

Cuneo

Bimbo di 10 anni muore sul rimorchio del grano

CUNEO **Tragedia martedì sera a Maniga, borgo di un centinaio di abitanti in provincia di Cuneo. Un bimbo di 10 anni stava giocando in un rimorchio adibito alla raccolta del grano. Quando sono andati a cercarlo, Samuele Racca era esanime. L'incidente, su cui ora indagano i carabinieri coordinati dalla procura di Asti, è avvenuto nei campi dell'azienda agricola di famiglia. L'allarme è stato immediato e sul posto è intervenuto anche l'elisoccorso, ma non c'è stato nulla da fare. Sarà l'autopsia a chiarire la causa della morte: le esalazioni del cereale, un malore o una caduta.**

Lavori sulla Ferrovia Venezia senza treni nel fine settimana

TRASPORTI

VENEZIA Il ponte della Libertà rimarrà chiuso al traffico su rotaia da domani notte fino a domenica mattina. Non si potrà quindi entrare o uscire da Venezia dalle 23 di venerdì fino a domenica alle 10 per motivi legati all'ammodernamento della rete ferroviaria. Lavori che bloccheranno a Mestre circa 700 treni. E così, i veneziani che vorranno uscire dalla città, come i turisti che desiderino giungere in laguna, dovranno approfittare dei servizi sostitutivi. In questo senso i viaggiatori che arriveranno a Mestre tra le 5.30 e le 21.45 del 3 e 4 luglio avranno la possibilità di accedere a una navetta che porti dall'esterno della stazione fino alla zona del Vega, a Porto Marghera. Da lì sarà presente una imbarcazione che collegherà fino alle Zattere via acqua. Il percorso inverso, cioè dalla laguna, prevede nelle fasce orarie dei due giorni tra le 6.30 e 22.30 una barca partirà dalle Zattere con destinazione Brentelle, dove ci saranno i bus navetta verso la stazione. Al di fuori di queste fasce orarie, sarà possibile usufruire dei servizi di linea proposti da Actv, quindi con le partenze da piazzale Roma o piazzale Favretti a Mestre. Le navette saranno ogni 15 minuti con la possibilità di usufruire di un aumento delle frequenze nelle fasce orarie di maggior flusso. Il tempo per percorrere la tratta tra Venezia e la stazione di Mestre è stimato in circa 55 minuti, ma non sarà possibile ammettere biciclette e cani di media-grossa taglia. A vigilare sulla viabilità sarà la polizia locale.

700 CORSE BLOCCATE

A motivare il disagio sarà quindi un ammodernamento con una soluzione unica adottata in Veneto per la rete ferroviaria. Un nuovo sistema gestionale soppianterà il precedente, datato di 40 anni, che permetterà di regolare la circolazione dei treni di tutto il nodo veneziano direttamente da Mestre. Stando alle stime fornite da Trenitalia saranno 700 le corse interessate ad essere bloccate alla stazione della terraferma lagunare, a fronte di 250 persone coinvolte nell'ammodernamento della rete. La forza lavoro impiegata provvederà quindi a installare oltre mille e cento chilometri di cavi che andranno a inserirsi in quaranta chilometri di cavidotti.

Oltre a questo, è prevista l'adozione di nuovi segnali luminosi per un totale di 190 gruppi ottici a led e 170 circuiti di binario rinnovati. Sarà però un investimento corposo (valutato in circa 80 milioni di euro) per intervenire su sicurezza, ma anche sulla creazione di una base per i futuri interventi. Non a caso, il nuovo sistema computerizzato renderà inutile il presidio di un capostazione a Venezia, che sarà integrato nella centrale di controllo mestrina. L'ammodernamento contribuirà anche ad aumentare la capacità dell'infrastruttura, cercando sempre di più di rincorrere gli obiettivi di sostenibilità e ambiente, necessari per uno sviluppo che strizzi sempre di più l'occhio al "verde".

Tomaso Borzomì

CONVOGLIO Un treno in viaggio

SERVIZI SOSTITUTIVI: BUS NAVETTA E BARCHE DA DOMANI SERA A DOMENICA MATTINA AL VIA IL NUOVO SISTEMA DI CONTROLLO DEL TRAFFICO

SUL WEB **Due post sulla pagina social del governatore Luca Zaia: riguardano «la mare» e «la nave de San Piero», tradizione veneta** (FACEBOOK)

Luca Zaia
28 giugno alle ore 17:00
STANOTTE FARETE LA "NAVE DE SAN PIERO"?
E' una tradizione popolare veneta che consiste nel porre, nel fra il 28 e il 29 giugno (festività dei santi Pietro e Paolo), un contenitore di vetro riempito d'acqua su una finestra, e nel fa colare d... Altro...

Zaia, il governatore "pop" che tramanda le tradizioni «Fate la nave de San Piero»

LA STORIA

VENEZIA Finito di mostrare cartelli e aggiornare dati su morti e contagi del coronavirus e sospese, per ora, le dirette social e televisive dalla Protezione civile di Marghera, Luca Zaia è tornato il presidente "pop" di una volta. Anzi, ancora più pop. Basta dare un'occhiata al suo profilo Facebook dove, tra foto da cartolina di località venete e video curiosi, come la cerva a spasso per Treviso o la pastorella che a due anni accompagna il gregge diretto al passo Fedaia, il governatore si è messo a ricordare antiche tradizioni invitando i suoi corregionali non solo a tramandarle, ma pure a praticarle. Tre giorni fa ha scritto: «Stanotte farete la "nave de San Piero"?». E poi: «Ma la "mare de San Piero" cosa combina?».

LA LEGGENDA

A dire il vero la seconda non è farina del sacco del presidente, tanto che correttamente il post cita il blog ilcuoreveneto.it, ma è curioso che il governatore si dedichi a divulgare leggende e storielle: «Le nostre nonne, quando in questo periodo di inizio estate si verificavano eventi atmosferici forti, dicevano che era colpa "dea mare de san Piero", "la madre di san Pietro"». E giù a raccontare la storia della madre "cattiva" finita all'Inferno e dei tentativi di San Pietro che dal Paradiso sperava di riavederla. Quel post l'hanno condiviso in più di 2mila utenti che hanno scritto oltre 400 commenti, alcuni riportando differenti versioni della leggenda, altri approfittando del canale comunicativo per sollevare problemi un po' più terreni (Otello Bizzotto: «Bei ricordi, ma perché non è possibile vedere negli ospedali i ricoverati quando si è vaccinati? Dia disposizioni in questo senso presidente, perché i ricoverati piangono e stanno male senza vedere nessuno che conoscono»).

IL VELIERO

Il giorno prima il governatore aveva raccontato la tradizione della "nave de San Piero". Spiegandola per filo e per segno: «Consiste nel porre, nella notte fra il 28 e il 29 giugno (festività dei santi Pietro e Paolo), un contenitore di vetro riempito d'acqua su una finestra, e nel fargli colare dentro un albume d'uovo. Il contenitore deve essere lasciato per tutta la notte all'aria aperta, per assorbire la rugiada. Il mattino seguente l'albume avrà preso la forma della barca di San Pietro. A seconda della forma che prende il veliero, si preannuncia buono o cattivo tempo e di conseguenza, buono o cattivo raccolto». E vai di foto di "velieri". Quel post l'hanno commentato in 1.682, un diluvio di cuoricini e di pollici alzati, con esternazioni provenienti da altre regioni: «Si usa anche qui in Lombardia», «Mia nonna, nata nel 1911 e lucana di Potenza, la conosceva e l'ha trasmessa a noi nipoti». Non senza qualche commento quantomeno di cattivo gusto (Aldo Chiarello: «L'ultima volta che l'ho fatta, il mattino dopo c'erano già 4 migranti a bordo»).

FINITE LE DIRETTE DALLA PROTEZIONE CIVILE DI MARGHERA SONO AUMENTATI I POST "VENETI" SUI CANALI SOCIAL

IL CONFRONTO

E l'attività presidenziale? L'ultimo post istituzionale riguarda la parifica al rendiconto 2020 della Regione del Veneto da parte dei magistrati contabili. I commenti? Solo 191. Altro che i "velieri".

(al.va.)

Elisa, fatali 3 coltellate a schiena e petto

▶L'autopsia conferma: Biscaro le ha inferto più di 20 fendenti
La giovane sorpresa mentre era stesa sul lettino in riva al Piave

▶I colpi le hanno lesionato polmoni e cuore: aggredita con ferocia alle spalle, lei ha provato a spingerlo lontano

IL CASO

MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TREVISO) Elisa Campeol è morta dissanguata, a causa della pioggia di coltellate che Fabrizio Biscaro le ha inferto mentre era stesa a prendere il sole all'Isola dei morti, sul Piave. Fendenti violenti, profondi, tre dei quali le hanno perforato gli organi interni fra cui il cuore e un polmone causandole un forte e fatale choc emorragico. Lo ha stabilito l'autopsia eseguita ieri mattina dal medico legale Alberto Furlanetto sul corpo della 35enne di Pieve di Soligo, a una settimana esatta dalla sua morte.

L'ESAME

Gli accertamenti medico-legali hanno permesso di confermare la dinamica dell'accoltellamento e il numero di fendenti stimato durante le prime analisi esterne. Sono più di venti i fendenti che hanno trafitto il corpo di Elisa, divisi tra quelli che il killer 34enne le ha sferrato per uccidere e quelli che la vittima ha rimediato nel disperato tentativo di difendersi. Il tutto in un tempo brevissimo, circa un minuto. Tre i colpi più forti e profondi: due alla schiena, dal lato sinistro, e uno al petto sul lato destro. Biscaro si è concentrato sul tronco della vittima, lasciando intonse le gambe, la zona del collo e il volto.

LA DINAMICA

L'assassino ha raggiunto Elisa mentre la donna era stesa prona su un lettino, arrivando dal suo lato sinistro, dalla sponda del fiume nascosto dagli arbusti. Ha sorpreso la vittima in modo del tutto improvviso, affondandole nella schiena, tra le costole, i primi due fendenti.

PRIMA DI SCAPPARE L'ASSASSINO L'HA MUTILATA DELL'ORECCHIO QUANDO ERA AGONIZZANTE

IL LUOGO DEL DELITTO
I carabinieri all'Isola dei Morti, davanti al corpo di Elisa Campeol (in alto). Qui sopra Fabrizio Biscaro

Tanto violenti da perforarle gli organi interni, visto anche l'uso di una lama di 20 centimetri di lunghezza e con la punta affilata. A quel punto Elisa si è girata di scatto, cadendo dal lettino e trovandosi supina davanti all'aggressore. Lui ha continuato a infierire: l'ha accoltellata al petto, penetrando con il coltello in profondità anche sul lato destro del torace, che a quel punto era il più vicino a lui. Un fendente sotto al seno destro ha causato ulteriori lesioni agli organi. La 35enne ha strenuamente lottato per sopravvivere, facendosi schermo con le braccia dove si contano diverse ferite da difesa. I tagli raccontano anche che lei avrebbe cercato di spingere via Biscaro, il quale è però tornato a colpire con violenza ancora maggiore. In brevissimo tempo le gravi emorragie hanno tolto ogni forza alla donna, rimasta accasciata a terra senza riuscire ad allontanarsi. Era ancora agonizzante quando lui le ha afferrato e mutilato un orecchio prima di scappare tra la boscaglia.

I RISULTATI

In quegli attimi drammatici, trafitta dai colpi, Elisa aveva gridato con tutto il fiato che aveva. Le sue urla erano state sentite da due operai lombardi, i primi a trovarla in una pozza di sangue e ad allertare i soccorsi, nonché gli unici testimoni ad aver visto da lontano la figura del killer che scappava. Nonostante l'arrivo dell'elicottero del Suem e una lunga manovra di rianimazione, Elisa Campeol è spirata poco dopo le 12.30. Nessun dubbio dunque che a ucciderla sia stato Biscaro, reo confesso, e che per farlo abbia usato il coltellaccio acquistato il giorno prima del delitto al Conad di Valdobbiadene. Il 34enne resta in carcere, isolato e piantonato, con l'accusa di omicidio volontario aggravato. In questi giorni sarà formalizzata la richiesta per l'incidente probatorio e per la perizia psichiatrica che dovrà chiarire se l'uomo, affetto da gravi disturbi psichiatrici, fosse in grado di intendere e volere.

Serena De Salvador

Lampedusa

Strage di migranti, 7 vittime e 10 dispersi

AGRIGENTO Ancora una strage di migranti nel Mediterraneo. È di 7 morti e 10 dispersi il bilancio provvisorio della disgrazia avvenuta ieri al largo di Lampedusa, dove si è ribaltato un barcone che trasportava 60 persone. Tra le vittime accertate, tutte donne, una era incinta. Tra gli scomparsi c'erano pure diversi bambini. La Procura di Agrigento, che coordina l'inchiesta sul dramma (al momento contro ignoti), procede per naufragio e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il procuratore Luigi Patronaggio indaga anche sui basisti e gli scafisti della traversata finita davanti alle coste dell'isola. «Questa ennesima tragedia nel Mediterraneo è straziante, cos'altro deve accadere per far capire all'Italia ed all'Europa che così non si può andare avanti?», chiede il sindaco Totò Martello, domandando «un incontro al presidente Draghi». Aggiunge don Carmelo La Magra: «Oggi le parole, i messaggi di cordoglio non bastano più. È arrivato il tempo di agire non solo in nome di presunti interessi nazionali, ma per tutelare la vita delle persone».

Santa Maria Capua Vetere

Torture in carcere, sospesi i 52 indagati

CASERTA Pugno di ferro contro le torture nel carcere in provincia di Caserta. «Una volta ricevuta formale trasmissione da parte dell'autorità giudiziaria di Santa Maria Capua Vetere dell'ordinanza di custodia cautelare, sono state immediatamente disposte le sospensioni di tutti i 52 indagati raggiunti da misure di vario tipo», ha annunciato ieri il ministero della Giustizia. «Il Dap – è stato aggiunto – sta valutando ulteriori provvedimenti anche nei confronti di altri indagati, non destinatari di iniziative cautelari, e ha disposto altresì un'ispezione straordinaria nell'istituto del Casertano, confidando nel pronto nulla osta dell'autorità giudiziaria». Il ministro Marta Cartabia ha definito «un tradimento della Costituzione» quanto accaduto e ha chiesto approfondimenti sull'intera catena di responsabilità, esprimendo ferma condanna insieme con il capo del Dipartimento per gli affari penitenziari Bernardo Petralia. Intanto si sono avvalsi quasi tutti della facoltà di non rispondere i primi nove poliziotti sentiti dal gip. L'unico che ha risposto alle domande del magistrato ha contestato le accuse che gli sono state mosse, spiegando di non aver fatto alcun uso sproporzionato di violenza.

«Ha scocciato, l'ammazzo» Chiara, delitto premeditato

L'OMICIDIO

MILANO Il pensiero di uccidere Chiara gli ronzava nella testa da tempo. Ripetuto, insistente, tanto da renderne partecipe una persona a lui vicina: «Questa qui mi ha scocciato, ora l'ammazzo». Per Chiara Gualzetti, che il 29 luglio avrebbe compiuto 16 anni, è stata una condanna a morte. Arrivata domenica scorsa. C'è un video, ripreso dalla telecamera di sicurezza della casa della famiglia Gualzetti, che riprende gli ultimi passi della ragazzina. A. le ha dato appuntamento e cammina davanti a lei sulla strada che porta alla collina, pantaloncini neri e maglietta rossa. Pochi minuti dopo la ammazzerà, con una ferocia che anche gli investigatori faticano a descrivere. L'ha accoltellata al collo e al petto, ma poiché Chiara non moriva l'ha presa a calci e uccisa di botte.

COLPI IN TESTA

Stretta tra le mani di lei, nel primo sopralluogo, il medico legale ha trovato una ciocca dei capelli biondi dell'assassino. Il segno che Chiara ha tentato di difendersi, senza riuscirci: «Non c'è stata colluttazione tra i due», spiegano gli inquirenti. Soltanto l'aggressione del sedicenne che lei ha tentato di respingere: prima le coltellate, poi i colpi in testa.

«Un atto feroce e disumano», afferma Giovanni Annunziata, il legale dei Gualzetti, che non crede all'ipotesi del gesto di un pazzo, ai suoi racconti di un presunto «demone» che lo avrebbe spinto alla violenza. «Non c'è follia - ribadisce - Dalla ricostruzione degli eventi una persona che ha la lucidità di cancellare le chat, di tornare a casa e di rispondere al cellulare come se nulla fosse accaduto è poco compatibile con la pazzia».

Nel capo di imputazione firmato dal pm del Tribunale dei minori Simone Prugato si legge che Chiara è stata «colpita ripetutamente con una serie di colpi portati sia di punta che di taglio», con un «coltello da cucina». Con l'aggravante della premeditazione, «concertando l'azione nei giorni precedenti e partendo da casa la mattina del delitto portando con sé il coltello». Il sedicenne ha ribadito la confessione già fatta nell'interrogatorio davanti agli inquirenti insistendo, secondo quanto si è appreso, sulla presenza demoniaca che lo avrebbe spinto a colpire. Il gip ha convalidato il fermo - contro cui la difesa sta valutando il ricorso - e ha disposto la custodia cautelare in carcere, come chiesto dalla Procura dei minori guidata da Silvia Marzocchi, confermando anche la premeditazione. Nell'interrogatorio di garanzia A. ha confermato di essersi presentato a casa di Chiara con il coltello, di averla portata nel bosco e aggredita. Sul movente restano dubbi. Ci sono le sue parole confuse, irrazionali, il «fastidio» che diceva di provare per il fatto che lei avesse una cotta per lui, non ricambiata. E poi quelle «presenze demoniache» che anche ieri ha ripetuto di sentirsi rimbombare nel cervello e il desiderio di morire della ragazzina che, sostiene, in qualche modo avrebbe esaudito.

BOLOGNA, CONFESSIONE RIBADITA DAVANTI AL GIP. LA FAMIGLIA DELLA SEDICENNE: «UN ATTO DISUMANO MA NESSUNA PAZZIA»

IL PADRE IN LACRIME
Vincenzo Gualzetti, il papà di Chiara (foto ANSA/RETE 7)

IL CELLULARE NEL TORRENTE

Un groviglio di mezze ammissioni, follia su cui indagherà una perizia psichiatrica e frasi che emergono qua e là e potrebbero essere la verità più semplice e sconcertante: «Sono stufo dell'insistenza di Chiara». Lei, come tante adolescenti fragili in cerca di appoggio e consolazione, si sfogava scrivendogli: «La vita fa schifo, vorrei farla finita». E A. rispondeva: «Ti aiuto io». Salvo ricondurre tutto, nell'interrogatorio, a una forza misteriosa: «Io sentivo delle voci dentro. Voci che mi dicevano di fare cose sempre più cattive», ha raccontato. «Come nella serie di Netflix, "Lucifer"».

Eppure tanto caos interiore al momento dell'omicidio non emerge, tant'è che indica con chiarezza il punto in cui ha cercato di far sparire il cellulare di Chiara dopo averla uccisa. L'ha gettato nel torrente che passa sotto casa sua, una delle tante frazioni nella pianura del bolognese. Il cellulare di Chiara è stato acquisito agli atti e il suo contenuto sarà analizzato dai periti come telefonino, tablet e pc sequestrati a casa del sedicenne. Ieri la Procura ha conferito l'incarico per l'autopsia sul corpo di Chiara, che si svolgerà domani. È così martoriato che i pm non hanno permesso ai genitori di vederlo.

Claudia Guasco

L'attore Annullata la condanna a 10 anni

Violenza sessuale Bill Cosby esce di prigione

Rilasciato Bill Cosby, attore di 83 anni, che era stato condannato a 10 anni di prigione per aver drogato ed aggredito sessualmente la cestista Andrea Constand nel 2004 nella sua casa di Philadelphia. La Corte Suprema della Pennsylvania ha deciso di annullare la condanna del 2018

Canada, incubo a 50 gradi: il caldo uccide 230 persone

▶Vicino a Vancouver temperature a 49,6 Negli Usa sotto la cappa Seattle e Portland

▶Chiuse le scuole, gli uffici e persino alcune piscine dopo che i bagnini si sono sentiti male

L'ALLARME

NEW YORK Quando si parla di morti per il clima in Canada, in genere si pensa all'inverno e al gelo. Ma, a provare la gravità dei cambiamenti climatici, il Canada comunica al mondo che è invece il caldo eccessivo questa volta ad aver fatto vittime. Erano almeno 230 a tutto ieri i canadesi uccisi dalle temperature sahariane che hanno catturato l'area nord ovest del continente americano. Dalla California del nord all'Oregon, dallo Stato di Washington alla British Columbia, una cappa torrida, «la cupola» come l'hanno definita i meteorologi, staziona da una settimana, arroventando la terra.

LE CONTROMOSSE

«I cambiamenti climatici causano una pericolosa confluenza di caldo estremo e siccità prolungata» ha spiegato alla Casa Bianca il presidente Joe Biden, che aveva organizzato un "consiglio di guerra", per preparare la nazione a un'estate che è già cominciata all'insegna dei record storici. Il termometro si è fermato infatti a 43 gradi a Seattle, mentre a Portland è arrivato a 46. Temperature mai viste così a nord.

Solo ieri sera si cominciava ad avvertire qualche sollievo, ma solo perché la cupola si stava spostando verso est, lasciando le città costiere e cominciando a fare le sue vittime nell'entroterra.

A Lytton, cittadina della British Columbia a circa 250 chilometri a est di Vancouver, si è toccato il record storico assoluto per il Canada di 49,6 gradi. Gli esperti sono d'accordo nel convenire che gli esseri umani non sono in grado di sopportare simili temperature a lungo.

SCOPPIANO I PRIMI INCENDI E BIDEN ALZA IL SALARIO DEI VIGILI DEL FUOCO LESIONI SUL MANTO STRADALE

IL PANICO

I numeri telefonici delle emergenze sono stati bersagliati di richieste di aiuto, sia a Portland che Seattle che Vancouver. Centinaia i ricoveri per colpi di calore. Sei i morti fra Oregon e Washington, uno dei quali era un migrante del Guatemala che aveva da poco ottenuto il permesso di ingresso e di lavorare alla raccolta delle ciliegie. Gli oltre 230 morti in Canada erano soprattutto anziani, ma anche persone di mezz'età.

Le autorità temono tra l'altro che il numero sia destinato ad aumentare, perché se i picchi storici sono passati, il caldo rimane comunque record e durerà tutta la settimana. Nessuno di questi Stati americani o regioni canadesi ha una forte presenza dell'aria condizionata e nessuno è preparato a far fronte a crisi del genere. Nello Stato di Washington, anzi, il mese di giugno viene di solito soprannominato ironicamente "January" (June-January) perché fa freddo, piove e c'è umidità. Per il suo clima fresco, la British Columbia è dal canto suo normalmente meta turistica favorita per tanti americani degli Stati caldi del sud: «Mi sono portato il caldo dall'Alabama» ha esclamato un turista.

SULLE STRADE

Anche le strutture soffrono: il caldo ha causato dilatazione del manto stradale, e fratture nell'asfalto, obbligando la polizia a chiudere per prudenza alcune strade. I ponti levatoi devono essere annaffiati regolarmente per evitare che il metallo si dilati e i meccanismi si inceppino. Le tramvie sono state fermate dopo che i cavi si sono semisciolti per il caldo. Chiuse le scuole e gli uffici, ma anche i centri di vaccinazione e di test anti-covid. Perfino alcune piscine sono state chiuse, dopo che i bagnini si sono sentiti male.

Dal canto loro le linee aeree hanno approntato delle roulotte refrigerate, complete di frigoriferi con acqua fredda, per consentire pause di sollievo al personale che lavora sulle piste, dove il caldo è moltiplicato dall'asfalto.

I VOLONTARI

Decine di squadre di volontari sono state create nelle varie città per contattare i senzatetto, dare loro acqua e informazioni su dove possono trovare "centri di raffreddamento" Il National Weather Service, il servizio meteorologico nazionale, ha ammonito che il fenomeno della cupola è «storico, pericoloso, prolungato e senza precedenti». Mentre scoppiano i primi incendi, con grande anticipo sulla normale stagione, a Washington, nello Studio Ovale, Biden e la vice Harris hanno parlato ai governatori dell'ovest, e ai dirigenti della Protezione Civile, per coordinare gli interventi. Ma intanto il presidente ha già preso una decisione, e alza il salario dei pompieri, stabilendo anche un bonus del 10% per coloro che combattono in prima linea.

Anna Guaita

Economia

LA VICENTINA CLAUDIA PIASERICO (FOPE) NOMINATA NUOVA PRESIDENTE DI FEDERORAFI: «PUNTARE SUI GIOVANI»

economia@gazzettino.it

Giovedì 1 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,41% 1 = 1,18521 $

1 = 0,85845 £ -0,14% 1 = 1,09645 fr +0,05% 1 = 131,558 ¥ 0%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,98%	27.531,67
Ftse Mib	-1,01%	25.102,04
Ftse Italia Mid Cap	-0,68%	47.275,72
Ftse Italia Star	-1,17%	55.886,24

M G V L M M

L'EGO - HUB

Pirelli, i cinesi di Niu salgono al 14% della Camfin di Tronchetti Provera

▶Il socio ha trasformato un contratto a termine e conferito il 4% della Bicocca alla holding milanese

▶Manovra in direzione del rafforzamento del ruolo dell'azionista italiano, vicino a un altro mandato

RIASSETTI

ROMA Si rafforza ulteriormente la leadership di Marco Tronchetti Provera in Pirelli, al termine del quarto riassetto avvenuto dal 2015. Ieri mattina, a Milano, da remoto è stato siglato il signing (accordo-quadro) relativo all'ingresso di Longmarch, finanziaria della famiglia cinese Niu, storico partner di Tronchetti Provera che, dando seguito all'accordo stipulato l'1 aprile 2020 con Camfin, conferisce alla holding circa il 4% di azioni Pirelli facendola salire al 14,1% del gruppo degli pneumatici. Questi titoli apportati sono rivenienti da una partecipazione potenziale costituita da un contratto di repurchase agreement che altro non sono che pronti contro termine (contratto che dà la possibilità di liquidare un titolo prima della sua scadenza) avente ad oggetto il diritto della scatola di Niu di riacquistare un numero complessivo di 76.8 milioni di azioni Pirelli & C, pari a circa il 7,68% del capitale sociale. «Le pattuizioni parasociali contenute nell'accordo non influenzano in alcun modo né la governance di Pirelli né la gestione», si legge nel comunicato. L'operazione avviene attraverso un aumento di capitale di Camfin in natura che valorizza i titoli Pirelli a 6,5 euro (contro i 4,89 euro della quotazione di ieri), dedicato a Longmarch a fronte del quale la società cinese dovrebbe avere il 35% nella holding italiana. Inoltre, sono «confermati gli impegni di voto sul restante 3,68% di Longmarch in Pirelli».

IL NUMERO UNO MANTIENE LE REDINI DELLA CONTROLLANTE DEGLI PNEUMATICI DOVE IL NUOVO SOCIO AVRÀ IL 35 PER CENTO

AZIONI VALORIZZATE 6,5 EURO

Longmarch è una scatola della famiglia Niu, nata a febbraio 2020, ed è già partner di Camfin in Camfin Alternative Assets (51% la holding italiana, 49% la società cinese) destinata ad iniziative chiave nel private equity. Da notare che a 6,5 euro sono state valorizzate anche tutte le altre azioni in portafoglio alla Camfin. Nella governance della holding, è prevista l'emissione di una classe di azioni nuova riservata a Niu che, però, ha un diritto di voto inferiore a quello dei soci principali come Mtp (69,5% dei diritti di voto), Unicredit (19,5% dei diritti di voto), Intesa Sp (10,7% dei diritti di voto»).

In Camfin soci minori sono Findim, Massimo Moratti, Alberto Pirelli. Nel cda il nuovo socio avrà un consigliere. Il closing è stimato per la fine di settembre: in mezzo devono verificarsi alcune condizioni come l'assemblea anche per la modifica dello statuto, l'emissione dei titoli e altre formalità. Tra le condizioni ci sarebbe anche quella l'execution del pronti contro termine che consentirà a Longmarch di entrare materialmente in possesso delle azioni Pirelli.

Questa manovra va nel segno del rafforzamento del ruolo di Tronchetti Provera, vicepresidente e Ad che, come auspica il mercato, potrebbe rimanere un altro mandato pieno alla guida del gruppo, dopo il triennio in corso che termina con il bilancio 2022. Alcune regole dello statuto scolpiscono il suo ruolo, come la possibilità di scegliere il successore (nei giorni scorsi è stato indicato Giorgio Luca Bruno deputy ceo), e una maggioranza del 90% per trasferire la sede sociale e altre decisioni chiave.

r. dim.

VICE PRESIDENTE Marco Tronchetti Provera da molti anni è alla guida di Pirelli, di cui è anche amministratore delegato

Gestione rifiuti

Hera compra il 70% della friulana Recycla

Il gruppo Hera, con la controllata Herambiente, primo operatore in Italia nel trattamento e recupero dei rifiuti, ha acquisito il 70% di Recycla, società friulana che gestisce tre piattaforme per rifiuti industriali solidi e liquidi con sede principale a Maniago (Pordenone). L'operazione consentirà a Herambiente di confermarsi operatore di riferimento sul territorio e attraverso la sua società Hasi (Herambiente Servizi Industriali), la più grande realtà italiana dedicata alla gestione dei rifiuti industriali. Herambiente consolida e amplia così la propria dotazione impiantistica dedicata alle imprese, con 15 siti polifunzionali dedicati al trattamento dei rifiuti prodotti dalle aziende e 1,2 milioni di tonnellate di rifiuti industriali trattati ogni anno. In particolare la piattaforma per rifiuti industriali solidi e liquidi a Maniago gestisce oltre 40.000 tonnellate all'anno di scarti prodotti dalle aziende.

Refosco: bene l'intesa nazionale, ora il confronto in Veneto

CISL

VENEZIA L'intesa raggiunta tra governo e sindacati sui licenziamenti è un passo avanti decisivo. Gianfranco Refosco, segretario generale Cisl Veneto: «Ora l'impegno sul territorio, per declinare gli accordi nazionali nelle situazioni di crisi aziendale, con la Regione del Veneto come con le parti datoriali».

«Un negoziato lungo e intenso, che ha portato a un'intesa che possiamo con soddisfazione definire avanzata – commenta Gianfranco Refosco, segretario generale regionale della Cisl del Veneto dopo l'incontro tra governo e i sindacati Cgil, Cisl e Uil –. Ora sarà nostro compito vegliare perché gli accordi presi sul fronte della proroga del blocco dei licenziamenti e di quella degli ammortizzatori sociali (ulteriori 13 settimane di cassa Covid gratuita per le imprese), siano rispettati e perché, parallelamente e senza perdere altro tempo, sia messa presto mano alla tanto auspicata riforma globale delle politiche attive per il lavoro, alla riforma degli ammortizzatori sociali, al finanziamento e all'avvio di processi di formazione permanente e continua».

SEGNALE DI RILANCIO

Per Refosco quest'intesa è «un importante segnale di rilancio del dialogo: il mondo del lavoro resta centrale per gestire i cambiamenti e costruire insieme la ripresa. Per la Cisl questo è il primo passo per realizzare un grande patto sociale per la ripartenza del Paese».

Autostrade Alto Adriatico: c'è l'accordo, ora tocca al Mims

INFRASTRUTTURE

VENEZIA Accelera l'autostrada del Nordest. L'assemblea ordinaria dei soci della società Autostrade Alto Adriatico – tenutasi ieri a Trieste – ha approvato, oltre al bilancio 2020, l'Accordo di Cooperazione che ora dovrà essere sottoposto al Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile. Poi l'ultimo passaggio: l'intesa tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e la società stessa. Pronti per 511 milioni per Autovie Venete.

Quello di ieri è una tappa importante per il passaggio della concessione autostradale al Nordest e per gli investimenti legati al completamento dei cantieri della terza corsia della A4. L'Accordo di Cooperazione prevede che Autostrade Alto Adriatico (società interamente pubblica destinata a subentrare ad Autovie Venete nella gestione delle tratte dal Veneto al Friuli Venezia Giulia) sia la nuova concessionaria per 30 anni. Questo eviterà il rischio che la concessione di Autovie Venete venga messa a gara, garantirà la salvaguardia di oltre 500 posti di lavoro e consentirà di portare avanti gli investimenti per il completamento della terza corsia.

LA SVOLTA

La svolta di ieri parte dalla definizione tra Autovie Venete e il Mins del valore di subentro stimato in 511 milioni al 30 giugno 2021. Autostrade Alto Adriatico dovrà corrispondere questa cifra ad Autovie Venete. «L'iter per il passaggio della concessione è piuttosto articolato - l'amministratore unico della società Autostrade Alto Adriatico Anna Di Pasquale - ma sono fiduciosa che si possa giungere alla sua definizione con la collaborazione fattiva di tutti i soggetti coinvolti». Sara Moretto (Iv): «Bene l'accordo, il problema non erano le risorse».

Solidarietà Veneto: 100 milioni per la ripresa

INVESTIMENTI

VENEZIA Il fondo pensionistico Solidarietà Veneto punta sull'economia reale, cioè infrastrutture e Pmi: 100 milioni di euro da investire entro il 2021, molti potrebbero finire nel Nordest. Fondi in aggiunta ai 90 milioni già investiti nel "sistema Paese".

Il fondo pensione più diffuso in regione, con un patrimonio di 1,7 miliardi e oltre 112.000 associati, torna a puntare sul territorio dopo essere stato precursore nel 2013 quando diede avvio all'innovativo mandato obbligazionario a focus geografico, che oggi vale circa 60 milioni di euro e che ha contribuito efficacemente alle performance del Fondo. Nel 2015 fu poi la volta dell'investimento nelle aziende non quotate: ulteriori 33 milioni, attraverso quattro fondi dedicati alle Piccole e Medie Imprese e con una forte focalizzazione nel Nordest. Oggi si prevede che già prima della fine dell'estate vengano selezionati gli strumenti dedicati all'investimento nel capitale delle aziende italiane e venete non quotate. Si stima un'allocazione che potrebbe superare i 30 milioni, ma non si escludono ulteriori finalizzazioni. Parallelamente programmato anche l'investimento in uno o più fondi dedicati alle onfrastrutture Italia.

Sàfilo, aumento amaro: il titolo perde il 13,88%

▶L'operazione da 135 milioni garantita dall'azionista Hal non convince il mercato

▶Si teme anche l'effetto dell'acquisizione di GrandVision da parte di EssilorLuxottica

FINANZA

VENEZIA Aumento di capitale amaro per Sàfilo. Il gruppo degli occhiali veneto affonda a Piazza Affari (-13,88% a 1,34 euro) dopo l'annuncio dell'operazione da 135 milioni finalizzata al rimborso del prestito all'azionista Multibrands (controllato dal fondo olandese Hal) e a cogliere nuove opportunità di crescita anche attraverso acquisizioni. Hal sottoscriverà la propria quota dell'aumento (50%) più l'eventuale inoptato e l'aumento sarà deliberato dall'assemblea il 30 luglio ed eseguito entro il secondo semestre 2021.

In Borsa ieri per Sàfilo è partita subito male, col titolo che non riusciva a fare prezzo ed è andato sotto anche del 18%. Il mercato teme la diluizione in caso di non partecipazione del capitale ma soprattutto si aspettava un nuovo ricorso al debito vista la situazione di tassi prossimi a zero ma soprattutto l'effetto del passaggio di GrandVision ad EssilorLuxottica. Operazione da 7 miliardi annunciata in contemporanea con l'aumento di Sàfilo che coinvolge doppiamente il gruppo. Hal controlla infatti anche la catena di negozi olandesi, che vale circa il 5% delle vendite totali dei padovani, 780 milioni nel 2020.

ANGELO TROCCHIA Amministratore delegato di Sàfilo

Strategicamente, commentano gli esperti di Equita Sim, il gruppo si rafforza patrimonialmente e può proseguire con maggiore flessibilità il piano di crescita anche per acquisizioni, riduce in modo significativo gli oneri finanziari (oltre 8 milioni di risparmi pre tasse annui dal 2022), incassa il forte impegno dall'azionista di riferimento Hal. «Sul titolo ci aspettiamo comunque una reazione negativa - affermano dalla Sim milanese - in quanto il mercato a nostro avviso si attendeva un rifinanziamento dello shareholder loan attraverso nuovo debito e non interamente via nuovo equity», cioè con nuovo patrimonio. E si sgonfiano le ipotesi speculative circolate sul titolo che il 9 giugno scorso aveva raggiunto 1,83 euro: «Perdono credibilità nel breve termine, visto l'impegno di nuovo capitale da parte di Hal per proseguire il turnaround e l'acquisizione da parte di EssilorLuxottica di GrandVision (circa 5% dei ricavi Sàfilo) crea un ulteriore rischio da gestire». Il giudizio finale resta comunque di non vendere il titolo e il prezzo obiettivo è di 1,43 euro.

«Pur se comprendiamo che rimpiazzare il prestito con l'azionista con debito avrebbe comportato un pieno processo di rifinanziamento (presumibilmente non fattibile nel breve termine), l'emissione di nuovo equity è diluitiva a meno che sia il risultato di un significativo sviluppo strategico. A meno che Sàfilo sia vicina a una nuova acquisizione (cosa possibile dato l'attivismo del nuovo management), non crediamo che siamo in questo contesto: lo shareholder loan è caro ma non ha impatto sul flusso di cassa e la sua scadenza è nel 2026», commentano gli analisti di Kepler Cheuvreux. Gli esperti di Intesa Sanpaolo infine segnalano che l'aumento rappresenta circa il 30% dell'attuale capitalizzazione.

NUOVE OPPORTUNITÀ

Martedì scorso Sàfilo ha annunciato una stima di vendite nette in deciso rialzo nel secondo trimestre e l'Ad Angelo Trocchia ha rassicurato: «Operiamo in un settore sano e in crescita, che offre molte opportunità ancora poco sfruttate e in rapida evoluzione. Nel 2020, anche grazie allo shareholder loan messo a disposizione da Multibrands, abbiamo potuto finalizzare in tempi molto rapidi due acquisizioni importanti per il nostro gruppo, che ci hanno supportato in maniera efficace nel percorso di recupero di un profilo economico e finanziario solido e duraturo. È ora per noi il momento giusto per rimborsare questo finanziamento e chiudere un capitolo per cogliere nuove opportunità». Non è bastato per ora a convincere il mercato.

Maurizio Crema

Generali aumenta l'impegno per il clima: 9,5 miliardi di investimenti entro il 2025

LA STRATEGIA

VENEZIA Generali sempre più green: piano da 9,5 miliardi di investimenti al 2025 per rilanciare il suo impegno sulla sostenibilità e contro i cambiamenti ambientali che minacciano per esempio una delle sue "capitali", Venezia.

Il Leone di Trieste ha aggiornato la strategia del gruppo sul cambiamento climatico con un piano condiviso dal consiglio d'amministrazione presieduto da Gabriele Galateri di Genola. In particolare si tratta di «nuovi ambiziosi obiettivi nella strategia sul clima», afferma Philippe Donnet, group ceo di Generali. Le iniziative nella nuova strategia vanno ad aggiornare e sviluppare ulteriormente il piano approvato nel febbraio 2018, adottando azioni significative relative a investimenti e sottoscrizione, che rappresentano le attività core della compagnia, impegnata per un futuro a basso impatto.

Uno dei pilastri è la realizzazione tra il 2021 e il 2025 di ulteriori investimenti in obbligazioni verdi e sostenibili per un valore compreso tra 8,5 e 9,5 miliardi. Il target degli investimenti è in continuità con il precedente obiettivo di 4,5 miliardi nel periodo 2019-2021, superato con un anno d'anticipo grazie a investimenti pari a 6 miliardi a fine 2020. La nuova strategia sul clima è in linea con «l'impegno e le convinzioni in materia ed è forte dei risultati già raggiunti», aggiunge Donnet.

PRIMO BOND SOSTENIBILE

La sensibilità di Generali verso i temi dell'ambiente e della sostenibilità è dimostrata anche dal recente collocamento del primo Sustainability Bond emesso da una compagnia assicurativa europea. Per essere ora più incisivi nella tutela del clima, Generali ha deciso anche di interrompere tutti gli investimenti nel settore del carbone termico entro il 2030 per i paesi Ocse ed entro il 2040 nel resto del mondo, passaggi cruciali per arrivare alla completa neutralità èer il clima entro il 2050 e anche prima. Prevista anche una riduzione entro il 2025 delle emissioni di gas serra relative a uffici, data center e flotta di veicoli aziendali pari ad almeno il 25% rispetto al 2019. L'energia elettrica che sarà utilizzata dalla gruppo, infine, sarà acquistata interamente da fonti rinnovabili.

Cassa Ravenna celebra i 700 anni di Dante Patuelli: «Grande europeo»

LE CELEBRAZIONI

Uno dei libri più sorprendenti del geniale Ferdinando Pessoa è "Il banchiere anarchico", sorta di dialogo socratico sull'utopia anarchica e il concetto di libertà individuale. Capita raramente che un banchiere venga presentato come un soggetto diverso da quello di un dirigente dedito all'amministrazione di capitali ingenti. La storia di Antonio Patuelli è assai diversa, pur nel crescendo professionale che lo vede presidente del Gruppo Cassa di Ravenna e di Abi. Già all'affacciarsi dell'euro Patuelli aveva firmato un volume di assoluto interesse quale "Banchieri di libertà". Un testo che tratta di storia ed economia in modo profondo. Presidente "Banchieri di libertà" adombra nel titolo due parole che nella "vulgata" raramente sono poste così vicino... «Le banche, per operare, debbono vivere in società aperte basate sulla certezza del diritto, in mercati al tempo stesso liberi e regolamentati», la riflessione di Patuelli: «Questi obiettivi non sono mai raggiunti "in toto", ma debbono essere perseguiti quotidianamente all'infinito, operando per sventare peggioramenti e contraddizioni e per cercare certi miglioramenti. In Europa sta crescendo oltre al mercato Unico, l'Unione Bancaria che è, però, tuttora priva di normative omogenee su tutte le tematiche connesse. Con "Testi Unici" si potranno allineare i punti di partenza nella competizione del Mercato Europeo fra banche e fra tutti gli operatori economici. Si tratta di grandi obiettivi per i quali in Europa si lavora da decenni: "Banchieri di libertà" è quindi un titolo strategicamente emblematico».

PRESIDENTE Antonio Patuelli

SEDE STORICA

Lei è "figlio" del ravennate, nato a Bologna e laureato a Firenze, vicinissimo a... Dante. Quali le iniziative del gruppo Cassa di Ravenna da Lei presieduto in merito al 700° del grande letterato? «Un secolo fa, per il VI Centenario della morte di Dante, chi principalmente promosse le iniziative italiane e mondiali, che ebbero Ravenna per epicentro, fu Benedetto Croce, allora Ministro della Pubblica Istruzione (comprensivo al tempo di cultura e belle arti) dell'ultimo governo di Giolitti nei difficili anni successivi alla Grande Guerra. Croce un secolo fa pronunciò l'orazione ufficiale e scrisse e pubblicò un importante volume, ora riedito da Bibliopolis, sulla poesia di Dante: un testo che appare attualissimo, sia per contenuti, sia per chiarezza di linguaggio. Le celebrazioni in corso del VII Centenario della morte di Dante si svolgono in una Ravenna aperta al mondo e strettamente connessa soprattutto alla sua natia Firenze e alla Verona dove Dante fu in esilio prima di scegliere Ravenna come ultimo rifugio. Si tratta di iniziative culturali che riguardano innanzitutto il principale fondatore della lingua e della cultura italiana, ma anche l'enciclopedico studioso e poeta trecentesco che padroneggiava una molteplicità di discipline culturali e di problematiche non solo nazionali, ma innanzitutto europee e del bacino del Mediterraneo. A Ravenna si lavora da anni per la preparazione di questo importante appuntamento, anche con la preziosa collaborazione fra la Fondazione Cassa Risparmio di Ravenna e la fiorentina "Accademia della Crusca". La Cassa di Ravenna, fin dal 1865, ha nei suoi indirizzi culturali strategici il "culto di Dante". Peraltro, la storica sede della banca, i secolari Chiostri acquisiti dalla Cassa a metà del Novecento, confinano con la tomba di Dante e fanno parte della zona dantesca dove egli stesso visse e morì e confinano con la Basilica di San Francesco dove il Poeta ebbe il suo funerale. E il VII Centenario dantesco non si concluderà per l'anniversario, ma si prolungherà anche negli anni a venire».

Marco Maria Tosolini

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1884	-0,03
Yen Giapponese	131,4300	-0,08
Sterlina Inglese	0,8581	-0,17
Franco Svizzero	1,0980	0,14
Rublo Russo	86,7725	0,35
Rupia Indiana	88,3240	0,02
Renminbi Cinese	7,6742	-0,09
Real Brasiliano	5,9050	0,38
Dollaro Canadese	1,4722	0,11
Dollaro Australiano	1,5853	0,27

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	47,79	47,49
Argento (per Kg.)	n.d.	700,89

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	342,15	376
Marengo Italiano	271,25	298,60

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,724	-1,06	1,313	1,800	7580237
Atlantia	15,270	-0,16	13,083	16,617	1778174
Azimut H.	20,480	-2,24	17,430	21,205	1126725
Banca Mediolanum	8,204	-2,24	6,567	8,426	2508996
Banco BPM	2,713	-0,88	1,793	3,045	9021483
BPER Banca	1,836	0,49	1,467	2,141	9822715
Brembo	10,680	0,00	10,009	11,534	646927
Buzzi Unicem	22,370	-1,67	19,204	24,132	525062
Campari	11,295	-0,70	8,714	11,420	1680420
Cnh Industrial	13,925	-0,50	10,285	15,034	3336636
Enel	7,832	-2,56	7,666	8,900	36629242
Eni	10,270	-0,66	8,248	10,764	11843666
Exor	67,560	1,32	61,721	73,390	420145
Ferragamo	18,045	-1,39	14,736	19,882	475135
FinecoBank	14,700	-0,41	12,924	15,248	2499043
Generali	16,905	0,57	13,932	17,774	5393429
Intesa Sanpaolo	2,330	-1,15	1,805	2,481	85992538
Italgas	5,512	-0,76	4,892	5,757	1866419
Leonardo	6,812	-0,67	5,527	7,878	3516419
Mediaset	3,044	1,40	2,053	3,064	2893101
Mediobanca	9,850	-0,93	7,323	10,026	4622871
Poste Italiane	11,150	-0,04	8,131	12,093	2700949
Prysmian	30,230	-1,34	25,297	30,697	930778
Recordati	48,200	-0,45	42,015	48,496	282003
Saipem	2,041	-0,34	1,950	2,680	8311803
Snam	4,875	-0,57	4,235	5,109	10930794
Stellantis	16,554	-1,59	11,418	17,453	13410444
Stmicroelectr.	30,605	-1,83	28,815	35,525	2956590
Telecom Italia	0,447	0,97	0,394	0,502	39535383
Tenaris	9,192	0,20	6,255	9,854	3826906
Terna	6,284	-0,54	5,686	6,627	5017840
Unicredito	9,950	-1,49	7,500	10,831	17944617
Unipol	4,592	6,42	3,654	5,078	25492862
UnipolSai	2,448	2,94	2,091	2,736	6090296
NORDEST					
Ascopiave	3,550	-0,14	3,525	4,084	74196
Autogrill	6,180	-0,87	3,685	6,805	2680234
B. Ifis	13,400	-0,96	8,388	13,972	189190
Carel Industries	20,250	-3,34	15,088	23,221	26178
Carraro	2,550	0,00	1,435	2,579	484678
Cattolica Ass.	7,005	0,50	3,885	7,171	673785
Danieli	22,250	-0,67	14,509	23,054	63716
De' Longhi	36,740	-1,97	25,575	39,948	145854
Eurotech	4,588	0,75	4,285	5,464	164633
Geox	1,100	-1,43	0,752	1,232	762204
Italian Exhibition Gr.	2,910	-1,02	2,161	3,575	16191
Moncler	57,060	-0,97	46,971	59,083	394776
OVS	1,596	-1,72	1,023	1,960	1629184
Safilo Group	1,340	-13,88	0,786	1,809	10605135
Zignago Vetro	16,800	-2,55	13,416	17,739	24924

Arte

Falsi De Dominicis: 19 a giudizio, Sgarbi prosciolto

«Non luogo a procedere» per Vittorio Sgarbi (nella foto). È quanto deciso dal gup di Roma nel procedimento che vedeva il critico d'arte accusato di avere certificato come autentici alcuni lavori riconducibili all'artista Gino De Dominicis, ritenuti falsi dal comando Tutela patrimonio culturale dei carabinieri. Nei suoi confronti il giudice, dopo una camera di consiglio di circa due ore, ha fatto cadere le accuse con la formula «perché il fatto non costituisce reato». Il gup ha prosciolto con la stessa formula anche il critico Duccio Trombadori mentre ha rinviato a giudizio altre 19 persone coinvolte nell'indagine. Per loro il processo è stato fissato al prossimo 21 dicembre . Nel novembre 2018 furono sequestrate oltre 250 opere considerate contraffatte per un valore di oltre 30 milioni di euro e venne individuato il locale adibito a laboratorio dove sono state trovate opere con tutto il materiale idoneo alla produzione di falsi. Nel

fascicolo sono state iscritte venti persone (due finirono agli arresti domiciliari) tra cui lo stesso Sgarbi nel suo ruolo di presidente dell'Archivio Gino De Dominicis. Secondo l'impianto accusatorio sarebbero state immesse nel mercato dell'arte numerose opere contraffatte, corredandole di fraudolente certificazioni di autenticità, attribuite al celebre artista marchigiano .

La testimonianza della sconvolgente situazione in cui vivono (e spesso muoiono) migliaia di migranti ammassati in Grecia che ogni giorno tentano la sorte per raggiungere il Nord Europa lungo una tratta poco conosciuta rispetto alle rotte del Mediterraneo e dei Balcani: ma non meno tragica. Lo chiamano "il gioco": vince chi resiste e non muore schiacciato o soffocato

Soffocati in un Tir, arrestati o morti bruciati nella stiva di un traghetto: la sorte più frequente dei clandestini di Patrasso

"The game": la vita in palio aggrappati ai tir

IL DRAMMA

"The game" ha una posta in palio molto alta: la libertà. Altrettanto alto è il rischio in caso di sconfitta: la morte. Il "gioco", che assomiglia ad una roulette russa, è quello che tentano i disperati della rotta balcanica che cercano di entrare in Europa. In prevalenza sono afghani, in fuga dalla "democrazia" alla talebana. Il racconto drammatico è di David J. Smith Solano, 39 anni, veneziano di campo Santa Margherita, la cui famiglia, come si evince dal cognome, è di origine americana. È reduce da alcuni mesi a Patrasso, in Grecia, come volontario dell'Ong spagnola "No name kitchen".

GLI OSTACOLI

Un'esperienza forte, che ha profondamente colpito David, deciso a fare il possibile per far conoscere il dramma che si consuma dall'altra parte dell'Adriatico. «Il "game" a Patrasso - racconta David - prevede vari step. Tutti ostacoli che possono costare l'eliminazione dal gioco. Vale a dire, un incidente con gravi danni fisici, l'arresto o anche la perdita della vita. Per prima cosa bisogna scavalcare le staccionate che delimitano la zona portuale. Poi evitare le ronde di guardia e soprattutto i cani addestrati ad azzannare gli intrusi. Se superi queste due tappe, bisogna trovare un Tir in attesa di imbarco e agganciarsi sotto, tra gli assi delle ruote, cercando di non farsi vedere dai conducenti, ed imbarcarsi su una nave diretta in Italia. A bordo bisogna restare nascosti nella stiva e riagganciarsi al camion prima dello sbarco. Ovviamente anche nei porti italiani d'arrivo, Brindisi, Bari, Ancona o Venezia, bisogna evitare di essere scoperti. Poi si riparte, sempre sotto il Tir in attesa di fuggire alla prima sosta, in genere in un autogrill».

Chi supera questo percorso ad ostacoli, vince il game, ma non sa cosa l'attende. Ricomincia un'altra lotta per la sopravvivenza. La vita del profugo non è certo semplice. Secondo Daniele Bombardi, coordinatore Caritas nei Balcani, la "rotta" è molto frequentata. Nel 2019, prima che l'emergenza Covid rallentasse i flussi, sono stati circa 75 mila i profughi che hanno tentato di entrare in Europa da Est. La maggior parte via terra, attraversando i Paesi dell'ex Jugoslavia. Circa 15 mila via mare dalla Grecia, sbarcati in Italia, ma diretti verso Nord, Austria, Germania, Francia. Il percorso via mare è relativamente più sicuro, perché si evita l'attraversamento, sempre rischioso, delle molte frontiere slave.

David racconta con un po' di commozione. Lui associa il "gioco" a volti di persone che ha conosciuto in Grecia, durante il lavoro come volontario nelle fabbriche abbandonate, diventate campi profughi, dove si attende anche per mesi il momento buono per tentare la sorte. «Mi ricordo di Nazir, un ragazzo di 17 anni, con cui avevo familiarizzato. Dimostrava meno della sua età, ammesso che fosse quella giusta, e mi raccontava di grandi progetti in Europa. Voleva studiare, lavorare, ricongiungersi con i familiari... Una sera mi ha salutato, dicendomi: è il mio turno, questa notte me la gioco. Mi ha abbracciato sorridendo. Non ce l'ha fatta, ha perso la presa sotto il Tir. L'ho rivisto in ospedale con il volto tumefatto, ferite in tutto il corpo, ma vivo. Ha detto che riproverà».

IL VENEZIANO DAVID, VOLONTARIO TRA I DISPERATI IN ATTESA NELLE FABBRICHE DI PATRASSO: «NON VEDO UNA SOLUZIONE»

ZAHER REZAI

La sorte di Nazir porta alla mente il caso di Zaher Rezai, un ragazzo afghano che nel 2008 è fuggito dal suo Paese in preda alla guerra e, dopo un viaggio di seimila chilometri, è sbarcato a Venezia sotto un Tir in attesa di "scendere" alla prima sosta dell'autotreno. Ma le forze lo hanno tradito, ha perso la presa a Campalto, alla periferia di Mestre, ed è stato schiacciato dalle ruote del camion. Accanto ai suoi resti è stato trovato un diario in cui aveva racchiuso tutte le sue speranze. Una storia che ha commosso. A Zaher, è stato anche intitolato un boschetto nelle vicinanze del luogo della tragedia. Ma la sua morte non ha cambiato nulla, "The game" continua.

«La realtà di Patrasso è poco conosciuta - racconta ancora David - richiama meno attenzione rispetto alla "rotta della morte" attraverso la Serbia e la Bosnia. Prima della partenza come volontario non ne avevo mai sentito parlare. I ragazzi (non ci sono donne) vivono in fabbriche dismesse di fronte al porto in condizioni igienico-sanitarie a dir poco precarie. La prima volta che sono entrato nelle fabbriche sono rabbrividito alla vista di pile di tetti in amianto ammassati.

IL FREDDO

In quei giorni di inizio febbraio, in cui faceva assai freddo, i ragazzi si raggruppavano intorno a fuochi sui quali riscaldavano acqua per il tè dentro grandi latte annerite. C'erano tende, ma anche gente che dormiva per terra. Quasi tutti avevano problemi legati all'esposizione prolungata con un ambiente malsano. Diarrea, stanchezza, malattie della pelle causate da parassiti come la scabbia e pulci da letto, problemi ai denti. Poi c'erano i feriti per gli incidenti causati dal "gioco"».

Un impatto forte, che ha scosso molto David. Per questo vuole portare la sua testimonianza. Non cerca visibilità, anzi avrebbe voluto restare anonimo: «Quello che conta non è il mio nome, ma quello che facciamo noi delle Ong. In questi ultimi tempi siamo stati criminalizzati. Qualcuno ci ha accusato di essere amici dei trafficanti. In realtà andiamo a portare medicine, cibo, vestiti. Non siamo delinquenti. Mi rendo conto che il problema dei migranti non si possa risolvere con l'accoglienza illimitata. Una soluzione non c'è, o almeno io non la conosco. È un grande problema sociale, economico, epocale. La risposta deve essere politica. Europea. Però la solidarietà nei confronti di chi è in difficoltà è un dovere. Quello che ho fatto io non ha nulla di eccezionale, dovrebbe essere la normalità. Aiutare chi è in difficoltà».

Vittorio Pierobon
vittorio.pierobon@libero.it

Venezia, premio alla carriera per Jamie Lee: da "Halloween" a "Un pesce di nome Wanda" la figlia d'arte tra horror, thriller e commedie

Curtis, leonessa a Venezia

CINEMA

Non è John Carpenter, pronosticato da tanti, troppi anni, ma stavolta ci siamo andati vicini, perché qui si parte da "Halloween", dal quel prodigioso film seminale del regista americano e alla sua indimenticabile protagonista, qui praticamente all'alba della sua carriera cinematografica. Va infatti a Jamie Lee Curtis il secondo Leone alla carriera dell'anno, che sarà consegnato durante la 74^ Mostra veneziana, dopo quello annunciato tempo fa a Roberto Benigni, in una direzione quindi assai più cinefila. Proprio da quel film, che divenne il folgorante inizio di una sorprendente fenomenologia dell'horror (il film, da noi con il sottotitolo "La notte delle streghe", è del 1978), la figlia del celeberrimo Tony Curtis e l'altrettanto famosa Janet Leigh, che all'epoca aveva solo vent'anni, entrò saldamente nell'immaginario del pubblico amante del genere, subito raddoppiato con la presenza successiva in "Fog", sempre di Carpenter.

Spiega il direttore della Mostra, Alberto Barbera: «Jamie Lee Curtis appartiene a quel rarefatto gruppo di hollywoodiani capaci di offrire la personificazione più convincente di tutte quelle qualità che rappresentano l'anima del grande cinema mondiale. L'insieme di queste qualità, unito al suo lavoro di scrittrice di libri per l'infanzia e al suo impegno filantropico, hanno cementato nel tempo il suo status di artista internazionale». In effetti la Curtis si è distinta in questi anni per il suo sostegno a ospedali per bambini ed è attiva anche nell'aiuto a donne in difficoltà, con partecipazioni importanti nell'ambito della raccolta fondi.

I FILM

Come detto è un Leone che riapre il cuore più cinefilo. Forse il suo nome non è così ridondante, ma è una scelta che fa apprezzare un'attrice capace di attraversare i vari generi, lasciando tracce indiscutibili: è presente in due commedie universali, come "Una poltrona per due", dove è una prostituta sexy, e "Un pesce di nome Wanda", dove è una seducente ladra, mentre ultimamente ha fatto parte del cast dell'altrettanto giallo divertente "Knives out". Non vanno poi dimenticati il ruolo sofferto in "Blue Steel – Bersaglio mobile", e quello della moglie dell'agente segreto Arnold Schwarzenegger in "True lies". Ma è con "Halloween – 20 anni dopo" (1998 – regia di David Gordon Green) che la Curtis riprende in mano Laurie Strode, il suo personaggio più celebre, dove recita accanto alla madre; e dopo quattro ulteriori lustri rieccola in "Halloween" (2018, regia di David Gordon Green), preceduta anche dalla versione del 2002 ("Halloween – La resurrezione", regia di Rick Rosenthal).

E quindi non poteva mancare l'arrivo a Venezia, in anteprima mondiale, del nuovo "Halloween kills", ancora di David Gordon Green, che uscirà a ottobre nei cinema, sempre prodotto da Blumhouse, che passerà sugli schermi del Lido l'8 settembre, giorno della premiazione.

LA REAZIONE

Ovvia la soddisfazione dell'attrice: «Sono incredibilmente onorata di ricevere questo premio. Mi sembra impossibile di essere stata così a lungo nel mondo del cinema da ricevere un riconoscimento alla carriera, e che ciò accada oggi, con "Halloween Kills", è particolarmente significativo per me. "Halloween" e il mio sodalizio con Laurie Strode hanno lanciato e sostenuto la mia carriera. Orgogliosa e felice di essere premiata a Venezia, da parte di Laurie e di tutte le coraggiose eroine nel mondo che affrontano a testa alta ostacoli insormontabili e che rifiutano di arrendersi».

Adriano De Grandis

SEX SYMBOL **Jamie Lee Curtis, 62 anni e una lunga carriera: qui accanto in "Perfect" del 1985. Figlia di Tony e dell'altrettanto famosa attrice Janet Leigh**

«Orgogliosa e felice: mi sembra impossibile di essere stata così a lungo nel mondo del cinema»

Prima assoluta veneziana per il Casanova di Red Canzian

TEATRO E MUSICA

Mentre prosegue senza sosta il lavoro di progettazione e allestimento di "Casanova Opera Pop", il nuovo spettacolo di teatro musicale di Red Canzian, diventa ufficiale la data della prima nazionale assoluta, il 21 gennaio 2022 al Malibran di Venezia, con repliche il 22 e il 23. Nei mesi a seguire il Casanova del bassista dei Pooh viaggerà fra i teatri di tutta Italia, per un tour di oltre 50 date. Lo spettacolo, che celebra i 1600 anni di Venezia, prende spunto dal best seller di Matteo Strukul "Casanova - La sonata dei cuori infranti", tradotto in oltre 10 lingue, che ha acceso la scintilla nel musicista e lo ha ispirato a comporre oltre 2 ore di musica per 35 brani inediti.

«Mi ha sempre affascinato la figura di Casanova - racconta Red - una personalità molto più complessa di quella del seduttore libertino raffigurato nell'iconografia comune, in realtà poeta, alchimista, libertario, diplomatico e "occhi" della Serenissima. Una figura chiave per la Venezia del '700, che nel romanzo di Strukul - e così nella mia Opera Pop - è raccontato negli anni fra i 30 e i 35, un periodo intenso che lo vede coinvolto in intrighi politici, incarcerato ai Piombi, agente segreto per la sua città e finalmente innamorato! Il suo cuore infatti batte non solo per la sua Venezia ma anche per Francesca, per la quale affronta pericoli, sfide, duelli, prove di coraggio».

L'attrice e produttrice trevigiana debutta nel lungometraggio al Taormina Film Festival dirigendo Valeria Golino in "Occhi blu"

Cescon alla regia un esordio "noir"

ESORDIO Michela Cescon alla macchina da presa e, a sinistra, Valeria Golino in una scena del film

L'INTERVISTA

Michela Cescon si sente un po' "randagia", proprio come quella lupa selvaggia che scatta verso il cielo nel murales del belga Roa al Testaccio. Un gigantesco animale in bianco e nero che sembra accompagnare la passeggiata all'alba della rapinatrice solitaria Valeria Golino, protagonista di "Occhi blu", bel debutto nel lungometraggio dell'attrice e produttrice trevigiana ospite il 1 luglio del Taormina Film Festival. «Un murales che adoro – conferma Cescon – quella lupa è un po' come Valeria, un po' come me e come Roma, selvaggia e randagia. E il mio film è un omaggio alla città da parte di una "straniera". Il cinema in fondo è sempre stato romano, è Fellini, è la Magnani, è Sorrentino. La mia sfida era quella di guardare Roma con "occhi" miei, con lo sguardo di questo personaggio inafferrabile». Sono gli occhi blu di Valeria Golino, rapinatrice inafferrabile che si dilegua a gran velocità in moto tra le vie della capitale inseguita invano dalla polizia. Finché sulle sue tracce non si mette un detective francese, uno "straniero" dal fiuto infallibile ma dal cuore ferito.

Dopo il corto "Come un soffio" nel 2010, sempre con la Golino e la recente regia teatrale di "La donna leopardo", arriva ora il lungometraggio. Ormai ama stare "dall'altra parte".

«È vero. Non si tratta di un capriccio, ma di un percorso quasi fisiologico. Ho capito che preferisco stare dietro piuttosto che davanti alla macchina da presa».

E ha scelto un polar d'atmosfera, geometrico.

«Mi piace il genere: ha sempre le stesse pedine, non dovevo inventare niente, ma seguire i personaggi. L'attenzione verso agli spazi nasce forse dai miei tre anni ad Architettura. Parto sempre dallo spazio, che per me è più importante di quello che si dice».

Il personaggio femminile è fuori dagli schemi.

«È una donna che fugge: non è arrabbiata, non è né madre né amante, ha 50 anni e sa il fatto suo. E vuole la sua rivincita. Così, secondo me, deve essere il femminile nel 2021. Ho volutamente scelto una grande attrice come Valeria, simbolo del nostro cinema per dimostrare qualcosa di diverso. La macchina da presa la rincorre, e lei sfugge sempre».

E la Golino? Ormai vi conoscete da sempre.

«Valeria c'è sempre stata, dire amicizia è quasi riduttivo. Qui mi si è affidata totalmente, ha avuto fiducia a entrare nel mio mood. È un'attrice jazzista per me».

Cioè?

«Devi darle la libertà di improvvisare in una struttura chiusa. E lei lo fa magnificamente. Ho costruito il film su di lei: una cinquantenne che sa il fatto suo. Non poteva essere più giovane. Non sarebbe stata credibile».

Roma è un'altra protagonista del film.

«La vivo come una città metropolitana, europea, fatta di altri scorci. Mi piaceva riprendere anche luoghi iconici, come il Colosseo, ma da angolazioni diverse. E poi i tunnel delle fughe, la piramide illuminata, il murales del Testaccio. Roma è sfuggente e randagia».

> **È IL MIO PERCORSO: PREFERISCO STARE DIETRO PIUTTOSTO CHE DAVANTI ALLA MACCHINA DA PRESA**

Com'è nato lo spunto di "Occhi blu"? Lei è anche autrice di soggetto e sceneggiatura.

«Mi è venuto vedendo "Drive" di Nicolas Winding Refn con Ryan Gosling, altro personaggio silenzioso, cupo. Ho pensato di costruire una storia attorno a una donna simile, dalla vita solitaria ma ricca di forza. D'altra parte, che percorso può avere oggi una donna intelligente se non quello solitario?»

Come è stare dietro la macchina da presa?

«Il difficile è stare dentro i tempi. Devo ringraziare il produttore Carlo Degli Esposti che mi ha sopportato e ha supportato la mia idea. Avevo soltanto 30 giorni per le riprese. Ma l'esperienza del teatro mi ha insegnato tanto. Sapevo stare nei tempi».

Il lato positivo?

«Molto bella la ricerca dei luoghi. E poi il lavoro di squadra, che nel cinema fa la differenza. Il film è ricco di talenti, dalle musiche di Farri alla tromba di Fresu, il violoncello di Piovano, e Matteo Cocco direttore della fotografia: tutti a disposizione della mia una visione con le loro idee. E poi ho amato girare, e capire che potevo farlo».

E lei come regista è jazz?

(risata) «Non lo so. So che lo spazio mi provoca sensazioni, mi dà reazioni. Vedo dove qualcosa stona. Per ora so solo che la regia mi piace e penso che continuerò. E poi amo il cinema che dà spazio allo spettatore, che lo spinge a immaginare. Il cinema, per me, deve un po' spostare lo sguardo, il pensiero. Per farti vedere altro. Con altri "occhi" appunto».

Chiara Pavan

Televisione

Alessia Marcuzzi lascia Mediaset: «Ho capito chi voglio diventare»

Dopo 25 anni Alessia Marcuzzi lascia Mediaset. Lo annuncia lei stessa, dopo settimane che circolavano voci e indiscrezioni. Dice la sua con garbo ma senza tralasciare nulla e lo fa affidandosi ai suoi canali social pubblicando una dettagliata lettera sui suoi profili Instagram e Twitter: «Non riesco più ad immaginarmi nei programmi che mi venivano proposti. È per questo motivo, non vi nascondo con grandissima sofferenza, che ho deciso di comunicare all'editore e all'azienda di voler andare via, salutandoli con stima ed affetto e ringraziandoli per aver avuto fiducia in me tutti questi anni», scrive nel post. La conduttrice ricorda la sua carriera televisiva in Mediaset, iniziata con Colpo di Fulmine e Fuego passando per il Festivalbar, Mai dire Gol, Le Iene e poi i reality, dal Grande Fratello a Temptation Island fino a l'Isola dei Famosi. «E quindi ringrazierò sempre tutti per la crescita professionale che mi hanno fatto fare. Credo però che questa pandemia - osserva - oltre a tutto il male che ha portato ha dato la possibilità ad alcuni di noi di guardarci dentro e di capire davvero chi siamo e chi vogliamo diventare». E conclude «Io lo sto facendo e spero di non deludere me stessa e quella che sono».

IL LIBRO

Metti una sera al bar con un medico di fama e il re dell'ospitalità

LUMINARE A sinistra il professor Claudio Ronco, nefrologo di fama mondiale e autore del libro "Una sera al bar" (a destra, la copertina)

Claudio Ronco è un medico famoso in tutto il mondo. La sua macchina per la dialisi neonatale, che lui ha battezzato "Carpediem", è adottata in tutti i grandi ospedali. Insegna al Bo, chiamato in cattedra per "chiara fama", ma tiene lezioni anche negli Usa e in Giappone. A Padova gli hanno dato lo stesso numero di matricola che aveva da studente, 6361. Spesso si traveste da rocker, chitarra e voce, con una vecchia band che si esibisce per beneficenza. E indossa regolarmente la divisa dell'hockey sul ghiaccio, sport che ha praticato da ragazzo ad Asiago. Questo settantenne, considerato uno dei più grandi ricercatori mondiali nel settore delle malattie renali, ha altre due passioni: la cucina e la scrittura. Questa volta le ha messe insieme in un libro: "Una sera al bar" (ML edizioni, 106 pagine, 20 euro). È la storia di un'amicizia e di un'intesa intellettuale tra il noto medico e il patron dell'Harry's Bar Arrigo Cipriani. Il "Bar" è il locale famoso in tutto il mondo.

Ronco racconta di una sera a Venezia, con la moglie, li accompagna a San Marco il gondoliere Alvise il cui figlio Nicolò è stato curato dal medico. La molla è la gioia di vivere, la buona cucina, l'accoglienza, la condivisione di sapori e di ideali. Partono dal comune interesse per il baccalà, affrontano la cena quasi come una liturgia. Entrambi interpretano la loro missione come "proiezione d'amore" impersonale, restando in fondo due eterni ragazzi che sognano e che pensano che la vita e i sogni sono fogli dello stesso libro. Sono riusciti entrambi a fare ciò che sognavano da bambino. Ronco, figlio di un medico, ha fatto il medico; dal padre ha ereditato la puntualità, dalla madre Rosa Fiore Italia, figlia di un carabiniere, la semplicità. Sognava di viaggiare e lo ha fatto, ma il sogno era anche conoscere persone e non mancano gli incontri. In un angolo nascosto del Middle West incontra un ristoratore italoamericano che si vanta di essere stato a Venezia all'Harry's Bar.

> **IL CURIOSO LIBRO DEL PROFESSOR CLAUDIO RONCO, POLIEDRICO SCIENZIATO, NATO DA UN INCONTRO CON ARRIGO CIPRIANI**

Cipriani più che sognare di vivere in quella che lui chiama la "Stanza", sapeva che quella sarebbe stata la sua vita. Con ironia racconta che gli sarebbe piaciuto fare il corridore automobilistico e ammette che prima lo chiamavano il figlio di Giuseppe e adesso il padre di Giuseppe. Fa finta di non vedere che oggi è lui l'Harry's Bar e col tempo è diventato la massima autorità, non soltanto italiana, in fatto di buona cucina e di accoglienza. E anche il testimone più autorevole della Venezia attuale.

Spesso nel libro risaltano le parole "servizio" e "libertà". Scrive Ronco: «Essere medici vuol dire soprattutto amore, servire vuol dire soprattutto amore». E Cipriani conferma che servire con coscienza è libertà.

Certo il pur illustre medico che ha girato il mondo si sente sopraffare quando si confronta con la storia del "Bar", diventato monumento nazionale. Forse è difficile identificare il tavolino al quale sedeva spesso Hemingway, ma è facile ricordare che nella "Stanza" è passata la storia del Novecento: re, presidenti, industriali, attori, divi e divine (la Garbo e la Callas, giusto per fare due nomi), premi Oscar e premi Nobel, musicisti e artisti. E appena ti siedi a quei tavoli disegnati novant'anni fa dal creatore Giuseppe Cipriani e replicati oggi in cento parti del mondo, ti sembra che quella storia si respiri. È il fascino della memoria e anche quello dell'accoglienza. È la consapevolezza, come dicono i protagonisti, che "vivere in un Paese come il nostro è per tutti noi un grandissimo privilegio". E Venezia al privilegio aggiunge la dimensione del sogno.

Edoardo Pittalis

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

E' successo in Australia tra lo stupore dei cittadini
Centrati quattro splendidi ambi su ruota secca

Il grande lenzuolo creato dai ragni

Anche questa settimana centrati quattro splendidi ambi su ruota secca più altri cinque su tutte le ruote e una bella terzina al Superenalotto! Immediatamente giovedì è stato centrato l'ambo 58-78 su Genova, ruota del sistema della settimana mentre dai due sistemi precedenti sono stati azzeccati anche gli ambi 1-8 martedì su Firenze e il 18-51 su Cagliari, le due ruote consigliate da Mario. Per ruota secca il bellissimo 3-12 uscito sabato a Bari, la ruota indicata all'amica Laura D. di Pianiga che aveva sognato dei rumori in casa pensando a dei ladri. Sono inoltre usciti gli ambi 2-24 martedì su Roma per l'amica Valeria P. di Cavarzere che aveva sognato una vacanza in Canada e aveva già vinto un ambo la scorsa settimana, il 32-54 sempre martedì su Napoli ancora dai numeri buoni di giugno, poi 8-44 giovedì su Palermo dalla curiosità del subacqueo inghiottito e poi rigettato da una balena, il 3-69 sabato su Bari e il 18-51 su Cagliari dall'aneddoto storico dell'inaugurazione del "portentoso" Caffè Pedrocchi. Infine immediatamente giovedì al primo colpo anche la terzina 59-63-88 consigliata nel sistema Superenalotto della settimana. Complimenti a tutti i vincitori!

"Luglio poltron, porta suca e melon" e "A Lugio gran calura a Genaro gran fredura" con anche "Presto ea piova vien a noia ma co Luglio porta gioia". Luglio settimo mese dell'anno è legato a Saturno il grande mietitore. All'inizio del mese infatti iniziano i raccolti del grano e con essi anticamente iniziavano anche numerosi riti legati alla terra che in questo mese oltre al sacro grano regala la più gustosa frutta. La leggenda vuole che con il procedere della mietitura lo "spirito del grano" indietreggiasse mano a mano fino all'ultimo covone e perciò, nelle ultime spighe rimaneva tutta la forza attiva. Era usanza che parte di queste spighe venissero mescolate alle sementi dell'autunno per dare forza e vigore al prossimo raccolto. Da sempre alle mietiture di luglio seguivano feste rituali di ringraziamento. Nelle sagre paesane venivano portati i covoni su carri allegorici preparati per l'occasione. Luglio è il mese delle vacanze, il mese del centro estate, il mese della libertà.

Per tutto luglio Mario ha smorfiato le giocate 14-32-50-68 e 3-30-57-84 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte più i terni 23-41-59 e 29-62-84 assieme al 20-42-64 da farsi con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Tra le curiosità da giocare al lotto sicuramente quello che è successo circa 15 giorni fa in Australia nello stato di Victoria. A causa di una fortissima ondata di maltempo milioni di ragni per salvarsi hanno cercato scampo sugli alberi. Per poterlo fare velocemente hanno praticamente "lanciato" milioni di ragnatele secernendo una specie di seta biancastra che ha in pratica ricoperto tutto. Queste ragnatele erano come un immenso lenzuolo sopra piante, prati, cartelli stradali, case. Gli esperti dicono che i ragni hanno usato una particolare tattica di sopravvivenza estrema.

Il fatto però che fossero milioni ha messo in vera crisi la popolazione. Considerato che nella nostra scaramanzia popolare il "yagno porta guadagno" giochiamo 3-11-36 e 16-33-60 con ambo su Venezia, Genova e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 1 e controfigura 9 su Roma: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Roma: ne fanno parte la controfigura 9 (assente da 26 estrazioni) e la cadenza 1 (assente da 41 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Roma

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
21	1	20	9	1	41	42	1	21	31	53	11	11	1
31	31	31	61	11	51	53	9	51	61	75	51	20	20
64	51	51	71	64	61	71	21	53	77	77	75	41	61
75	86	71	75	77	64	81	81	61	81	86	81	75	77

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
9	20	9	21	9	1	11	1	42	9	20	41
20	21	42	41	31	11	31	41	61	11	64	71
53	42	51	71	41	53	42	42	64	21	71	81
64	86	77	77	53	71	61	75	86	86	81	86

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 viaggia verso i 50 milioni, tutti a caccia della combinazione

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere e tiene tutti con il fiato sospeso. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i tre giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa più di 56mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 48,7 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 29 giugno: 10, 30, 52, 53, 66, 87. Numero Jolly: 77. Numero Superstar: 20

I numeri

6 9 15 22
24 30 33 36
37 43 46 50
52 55 59 61
65 66 68 77
80 81 87

01	02	03	04	05	06	07
50 59 43 30 9	24 22 15 9 9	15 22 24 22 9	15 24 22 24 9	15 15 9 24 22	43 50 9 22 33	15 9 30 30 33
68 61 46 33 15	37 36 33 30 33	30 37 36 30 36	37 33 33 30 37	36 30 33 36 37	46 52 15 24 36	22 24 37 36 37
77 65 52 36 22	55 52 46 43 52	55 43 46 46 50	52 43 55 50 46	43 52 55 43 46	61 55 36 30 59	43 46 50 46 43
80 66 55 37 24	65 65 50 65 61	61 50 61 59 55	59 59 66 52 66	66 65 65 50 65	65 61 37 33 65	55 52 59 55 52
81 81 81 81 81	80 77 65 68 80	77 61 68 80 59	68 77 68 66 77	80 80 77 65 68	77 65 61 61 68	59 59 65 65 65
87 87 87 87 87	87 87 87 87 87	87 87 87 87 87	87 87 87 87 87	87 81 81 81 81	80 68 65 65 80	65 65 77 66 66

08	09	10	11	12	13	14
9 15 22 24 9	15 15 33 30 9	9 15 33 30 9	24 22 15 52 43	22 9 15 9 15	30 22 9 36 9	36 9 30 22 9
22 24 36 37 30	33 24 37 36 22	24 22 36 37 37	30 33 36 55 46	24 15 37 22 24	33 24 15 37 36	37 15 33 24 24
50 65 55 52 46	43 50 46 43 59	43 46 50 61 43	55 50 46 59 50	36 30 50 30 33	43 46 46 43 52	46 43 46 43 33
65 66 61 61 50	61 59 55 52 61	55 52 61 66 59	59 52 59 66 59	37 33 55 37 36	50 50 55 55 66	50 50 52 52 37
66 68 80 77 61	68 61 59 59 68	61 61 66 68 80	68 59 77 77 66	59 59 66 52 52	55 55 68 68 68	52 52 68 68 50
80 77 81 81 81	81 80 61 61 77	66 66 77 80 81	81 81 81 80 68	66 66 81 55 55	80 77 80 77 81	80 77 77 80 68

15	16	17	18	19	20	21
15 24 15 9 22	15 9 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6 6	6 6 6 6
22 33 24 22 30	22 24 50 59 43	30 9 24 22 15	9 9 15 22 24	22 9 15 24 22	24 9 15 66 55	43 30 9 15
30 46 30 33 43	33 30 77 61 46	33 15 37 36 33	30 33 30 37 36	30 36 37 33 33	30 37 36 77 59	46 33 15 22
36 66 37 36 66	37 36 80 65 52	36 22 55 52 46	43 52 55 43 46	46 50 52 43 55	50 46 43 80 61	50 36 22 24
50 80 43 43 77	77 77 81 68 55	37 24 65 65 50	65 61 61 50 61	59 55 59 59 68	52 68 68 81 65	52 37 24 66
68 81 46 46 81	80 80 87 87 87	87 87 81 80 65	77 81 80 61 77	81 59 77 80 77	68 80 81 87 66	66 66 66 68

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Lo scoiattolo era in realtà il mio caro nonno materno

Caro Mario,
ho sognato che ero cena a casa di due cari amici di vecchia data. Era una villa enorme, con una piscina gigantesca e con un parco vastissimo dove c'erano tanti animali come ad esempio scoiattoli e volpi. Uno degli scoiattoli si è avvicinato e ha cominciato a parlarmi dicendomi che in realtà non era uno scoiattolo ma il mio caro nonno materno venuto a mancare anni fa e al quale ero molto affezionato. Sempre nel sogno mi sono molro emozionato ma poi tutto è svanito e mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Fabio F. (Chioggia)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 4-12-34-71 con ambo e terno per le ruote di Bari, Napoli e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Sara E. di Padova: 33-37-62-86 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano e tutte.

Lotto a tavola

Per gli squisiti "sfogi in gratèn" una ricetta davvero speciale

Oggi "sfogi in gratèn". Si comprano delle sogliole di media grandezza facendole spellare dal pescivendolo. Si taglia poi la testa, si tolgono le interiora e si tagliano i fianchi, cioè la riga di spine laterali lasciando così i filetti puri con la spina centrale. Si adagiano su una placca da forno con sale, pepe, un filo di olio evo e si coprono bene spalmandole con un impasto preparato in precedenza fatto mescolando bene un abbondante trito di prezzemolo, aglio, capperi, parmigiano, pane grattugiato, pepe, olio e succo di limone. Il composto deve risultare ben amalgamato ma morbido per non far seccare il pesce. Una volta ricoperti i filetti si passa la teglia in forno a 180 gradi per 15 minuti circa finchè si formerà una crosticina dorata: 10-28-55-82 con ambo e terno su Venezia. Cagliari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

TOUR DE FRANCE

La crono a Pogacar Caduta del gruppo: spettatrice arrestata

Tadej Pogacar è una vera e propria locomotiva e si prende la cronometro di Laval, quinta tappa del Tour de France. Lo sloveno stacca lo svizzero Stefan Kueng per 18" e il danese Jonas Vingegaard, staccato di 26. Van der Poel conserva la maglia gialla per soli 8". Intanto ieri è stata arrestata la spettatrice che aveva causato la rovinosa caduta nella prima tappa.

Giovanni Malagò

«DOVETE ANCORA FARE I CONTI CON ME...»

Il presidente del Coni a 22 giorni dai Giochi «Covid e autonomia, due battaglie vinte»

Interno giorno: la luce di Roma filtrata dalle tapparelle, l'aria fresca, l'immancabile yogurt greco, l'inno di Mameli che parte ad ogni squillo del cellulare, i cimeli che ormai hanno invaso una seconda stanza, lui con un'abbronzatura che, per dirla con Claudio Baglioni, "ti frega anche un bagnino". Alt, precisazione: «Quattro giorni di mare, i primi nella mia vita che mi concedo a giugno. Ma avete presente cosa sono stati questi mesi e cosa mi aspetta tra poco? Tre settimane a Tokyo, con una temperatura tra 35 e 40°, un tasso di umidità alle stelle...».

Presidente Giovanni Malagò, togliamoci subito il dente: quando dice "cosa sono stati questi mesi" intende...?

«Abbiamo combattuto due guerre, contro il Covid e per l'autonomia dello sport italiano».

Partiamo dal Covid.

«È stato straziante ascoltare le grida di dolore che arrivavano da chi si occupa di promuovere lo sport sul territorio. Straziante».

L'autonomia...

«È stato qualcosa di ingiusto e profondamente immeritato. Non è che non lo meritassi io, ma innanzitutto lo sport italiano. L'attacco è stato repentino e violento, e oltretutto non ha fatto i conti con la clamorosa capacità italiana di cambiare governo. Perciò, ad un certo punto noi ci siamo ritrovati in un combinato disposto terribile: per mesi siamo rimasti appesi ad una legge delega che non è arrivata, e che il nuovo governo ha interpretato in modo completamente diverso. Il tutto mentre dovevamo preparare Tokyo e, non lo dice mai nessuno, anche Pechino: tra pochi mesi abbiamo pure i giochi invernali. Nel frattempo, scusate se è poco, abbiamo ottenuto i Giochi di Milano-Cortina».

Ma la partita alla fine chi l'ha vinta?

«Io so soltanto che ero praticamente morto, sono rimasto miracolosamente in vita, mi sono ripreso e ho recuperato terreno. Ricordiamoci una cosa: se il Consiglio dei ministri non fosse stato convocato la mattina in cui poi Conte ha rassegnato le dimissioni, non so ora dove saremmo. Questo io non posso dimenticarlo».

Ha mai pensato che fosse una guerra personale e che il nome di Malagò stesse diventando un ostacolo?

«Qualcuno me lo ha fatto notare, ma io dico che se non ci fossi stato io il Coni sarebbe stato conquistato facilmente, la politica sarebbe entrata qui dalla porta principale».

Malagò è rimasto Malagò, pur senza soldi e biglietti da elargire?

«Lo dimostra la percentuale della mia rielezione. La credibilità in questo mondo conta molto di più che in altri settori. Io mi sono speso giorno e notte per difendere lo sport. Dicono che esagero, che sono troppo presente, che sto qui da troppi anni? Può darsi, ma ricordo che il ricambio non porta sempre miglioramenti».

Ma alla fine si è capito cosa fa il Coni e cosa Sport e Salute?

«Quello che facciamo noi è chiaro, lo stabilisce una legge e la carta olimpica; quello che fa Sport e salute me lo chiedono in tanti, segno che qualcosa non ha funzionato. Io dico che ci sono delle praterie, scuola e sociale innanzitutto. C'è stata tanta confusione, anche sul marchio. Ora però basta polemiche, mettiamo i puntini sulle i, però sia chiaro che pretendiamo rispetto».

A 22 giorni dai Giochi, siamo vicini a battere il record di Atene, quando qualificammo 367 atleti.

«Una grande soddisfazione, perché abbiamo mantenuto le nostre sacche di eccellenza, ma siamo anche riusciti a entrare in tante discipline. Vedrete che avremo delle possibilità inaspettate. E poi manca la ciliegina sulla torta, il basket. E' difficile, ma non impossibile».

L'Olimpiade della pandemia...

«Il Covid ha fatto saltare tutti gli schemi: atleti che hanno mollato, altri che invece hanno approfittato del rinvio, come la nostra Pilato. Atleti che hanno avuto il Covid, quelli che non hanno mai smesso di allenarsi, quelli che invece hanno fatto stop and go. Sono saltati tanti valori, guardate il calcio: sono cadute tante grandi all'Europeo, non ne è rimasta una del girone di ferro».

Previsioni?

«Io penso che faremo meglio delle 28 medaglie di Rio, ma lo dico una volta per tutte: vi prego, le medaglie vanno contate, prima che pesate. E guardiamo al numero di discipline in cui andremo a medaglia, anche questo è importante per misurare lo stato di salute dello sport di un Paese».

Stiamo vivendo un Europeo di calcio itinerante, con stadi pieni, mentre ci aspetta un'Olimpiade blindatissima: chi ha ragione?

«Del Giappone dico solo una cosa: un Paese serissimo, che ha mantenuto l'impegno, pur perdendo un sacco di soldi, va solo ringraziato. E sugli Europei dico questo: ma se avessimo organizzato il torneo in un solo Paese, e in quel Paese fosse risalito il Covid, come ne saremmo usciti?

Però la Uefa non ci pensa proprio a non giocare semifinali e finale a Wembley, nonostante la variante Delta.

«Sapete qual è il vero rischio? Che i tifosi da fuori non potranno andare a Londra, come è già capitato a noi, e che l'Inghilterra se vince il quarto avrà un vantaggio ambientale non indifferente».

Paura per gli inglesi che verranno a Roma sabato?

«Leggo che saggiamente il governo inglese ha suggerito ai suoi cittadini di non venire in Italia. Sono tranquillo».

Le piace la Nazionale di Mancini?

«Molto, si è ricreata una bella atmosfera, un senso di appartenenza. E poi ricordiamoci da dove siamo partiti: tre anni fa eravamo tutti depressi, sprofondati».

Di lì a poco lei commissariò il calcio. Ancora glielo contestano...

«Fu un atto dovuto, è stata colpa della non capacità del calcio allora di darsi una rappresentanza. Farei un dibattito pubblico sulla bontà di quei commissariamenti, per vedere cosa hanno prodotto in Figc e Lega: si sono gettate le basi per ripartire. E poi negli ultimi anni mi sono occupato pochissimo di calcio, nonostante le numerose sollecitazioni».

La presenza di Gravina smentisce quel vecchio detto che si attribuisce al suo predecessore Gianni Petrucci, che un presidente del Coni forte vuole un presidente della Figc debole?

«Non so se Petrucci l'ha mai detto, ma oggi un presidente del calcio debole sarebbe destinato a sopperire velocemente, le componenti se lo mangerebbero e nemmeno un presidente del Coni forte lo salverebbe».

Cosa pensa dell'inginocchiamento o non inginocchiamento?

«Che era meglio avere la nostra linea, senza accontentare questo e quello. Non l'abbiamo gestita benissimo».

Iapichino out, Paltrinieri in forse: brutte tegole per Tokyo?

«Con Larissa ho parlato a lungo, mi sono permesso di ricordarle cosa mi diceva mio padre: sfrutta la tua intelligenza con la mia esperienza. Avrebbe potuto evitare quell'ultimo salto. Per ciò che riguarda Paltrinieri, non disperiamo, io lo sento molto fiducioso».

Ci dica un nome che non ci tradirà, uno che ci sorprenderà e il suo sogno nel cassetto?

«Il sogno è Federica, sarebbe l'apoteosi se la Pellegrini agguantasse una medaglia. La pallavolo femminile non ci tradirà, ne sono sicuro. Le sorprese arriveranno dal tennis maschile, singoli e doppi, e dal golf maschile».

Alessandro Catapano

Sogno che Fede agguanti una medaglia Sorprese? Da tennis e golf

Ho parlato con la Iapichino: avrebbe potuto evitare l'ultimo salto

Mi piace l'Italia: e poi ricordo da dove siamo partiti tre anni fa

La finale a Londra? Il vero rischio è che i tifosi da fuori non possano andarci

Il preolimpico di basket

Gli azzurri affrontano il Porto Rico primo ostacolo per il sogno Tokyo

L'Italbasket di Meo Sacchetti scende in campo oggi (ore 16.30, diretta Sky Sport e Rai) per affrontare il Porto Rico, nell'unica gara del suo girone preolimpico. Dopo il ritiro del Senegal (causa covid) la sfida è decisiva per decidere chi, in caso di vittoria, affronterà in semifinale la seconda dell'altro girone, in cui sono inserite Serbia, Repubblica Dominicana e Filippine. Gli azzurri, battendo i portoricani hanno dunque la grande chance per "rimandare" la sfida che vale il pass per Tokyo contro i temibili padroni di casa della Serbia a domenica, quando è in programma la finale del torneo preolimpico. In caso di sconfitta, invece, per l'Italia di Sacchetti (nella foto) ci sarà subito, sabato, la squadra di casa, grande favorita di questo torneo, che nella sua gara d'esordio ha comunque sofferto contro la Repubblica Domenicana. Oggi, i serbi affrontano invece le Filippine. Per l'Italia, battere i portoricani non sarà comunque facile, anche se nella nazionale del Centro America (che come l'Italia non strappa il pass olimpico dal 2004) è in corso un ricambio generazionale, in quanto la vecchia guardia che ha ben figurato negli ultimi anni ha passato il testimone alle nuove leve.

DE BRUYNE E HAZARD, L'ATTACCANTE RISCHIA DI PIÙ

Kevin De Bruyne e Eden Hazard sono ancora fermi. Il ct Roberto Martinez è costretto a considerare un «piano B» in vista dell'Italia. I due giocatori hanno saltato la prima parte dell'allenamento e sono ancora in dubbio per domani. Chi rischia di più, è Hazard.

BELGIO-ITALIA, DIRIGE LO SLOVENO VINCIC

È Slavko Vincic, 41 anni, l'arbitro di Italia-Belgio. Lo sloveno nel maggio dello scorso anno venne coinvolto in una retata della polizia contro un giro di prostituzione, ma poi fu scagionato.

L'ITALIA VA AL BALLOTTAGGIO

Con il Belgio torna Chiellini Chiesa insidia Berardi. Mancio crea la Nazionale delle staffette

▶Locatelli e Pessina sognano un altro exploit Jorginho l'intoccabile: «Canto l'inno perché sono italiano vero. Abbiamo fame: vogliamo la finale»

1 2 3 4 5 6

LE COPPIE

MARCO VERRATI (1)
MANUEL LOCATELLI (2)

NICOLO' BARELLA (3)
MATTIA PESSINA (4)

ENRICO CHIESA (5)
DOMENICO BERARDI (6)

IL FOCUS

FIRENZE Coverciano è un posto calmo. I giocatori all'interno del centro sportivo di Firenze, sono blindati nel lavoro e nel silenzio. Sbuca Insigne, sorride e passa oltre: si studiano gli avversari, l'allenamento ci sarà nel pomeriggio. Coverciano ha la calma di Jorginho, il professore, la radiolina del gruppo, perché lui non solo gioca (e bene) ma parla, parla, si sbraccia, consiglia. Ma non stanca, perché lo ascoltano tutti. Il centrocampista dell'Italia, nato in Brasile, è azzurro dentro («canto l'inno, mi emoziona: mi ricorda il percorso che ho fatto per arrivare a rappresentare l'Italia», racconta), la Nazionale la sente e se l'è messa sotto l'ala. E Mancini si è affidato alle sue geometrie in questo Europeo e prima ancora nella fase di qualificazione. C'è Jorginho, poi gli altri. Lui contro il Belgio non rischia il posto («io da Pallone d'Oro? Contano le vittorie del collettivo, non del singolo»). Ma di duelli interni ce ne sono, è normale. Duelli-staffette.

IL PROFESSORE INTOCCABILE

L'Italia va al "ballottaggio" e lui è il presidente di seggio: smista palloni e dispensa saggezza, con Mancini («è un ct che ci trasmette fiducia e serenità») pronto a sciogliere qualche dubbio solo alla vigilia della sfida di domani a Monaco. Non ci aspettiamo rivoluzioni, anzi. Però qualche titolare ha il fiato sul collo, specie di chi a Wembley contro l'Austria, ha rimesso il quarto al centro del villaggio, da riserve, che poi riserve non sono mai. Facciamo sei nomi: Verratti-Locatelli, Barella-Pessina, Berardi-Chiesa. Con cinque cambi a disposizione, molto probabilmente in campo, nei novanta minuti (e oltre) li vedremo tutti e sei. Staffetta, appunto. A centrocampo, Mancini non ne cambierà due su tre. Fermo restando Jorginho, si giocano il posto Verratti con Locatelli (in vantaggio il primo) o Barella con Pessina (sempre il primo in vantaggio). Difficile che l'interista non giochi: per Mancini è quello che più di tutti ha il passo di De Bruyne (se giocherà). Mancio non vuole stravolgere troppo i meccanismi e, come sostiene Jorginho, le caratteristiche di Locatelli e Verratti sono simili, quindi per il professore cambia poco avere vicino l'uno o l'altro. Diverso è il discorso per Pessina-Barella, perché il primo ha maggiore capacità di inserimento (utile anche a partita cominciata o in una eventuale fase critica, un po' come a Wembley con l'Austria) mentre il secondo è più abile nel recuperare palla e ripartire. Altra staffetta, a destra: tra Berardi, titolare di questa Italia, e Chiesa che è in rampa. Provato ieri tra i titolari lo juventino. Chi rientra quasi sicuramente rispetto a Wambley è Chiellini, l'uomo buono per Lukaku. Il difensore della Juve ha ripreso ad allenarsi regolarmente con i compagni, è pronto. Al fianco del gemello Bonucci. Non ha svolto la partitella, c'era Acerbi. Se sta bene gioca il capitano.

C'è FLORENZI, CI SONO TUTTI

Tutti a disposizione per la prima volta. E' stato reinserito nel gruppo, Alessandro Florenzi. Che domani avrà pochi allenamenti veri sulle gambe e partirà dietro rispetto a Di Lorenzo e Toloi. I dubbi, Mancio, se li tiene ancora per qualche ora, di sicuro ha la possibilità di avere un ct in campo, Jorginho. «Se fossi il ct? Direi solo di rispettare il Belgio ma di sapere che ha punti deboli. Noi credevamo alla vittoria prima di cominciare l'Europeo e oggi non è cambiato il sentimento. Sarebbe un grande errore se pensassimo di aver fatto già qualcosa di grande. Cosa abbiamo più noi degli avversari? La fame». Che a volte fa la differenza.

Alessandro Angeloni

Il tabellone della fase finale

L'EGO - HUB

OTTAVI

Sede	Squadra	Gol
Siviglia, 27/06	Belgio	1
	Portogallo	0
Londra, 26/06	ITALIA	2
	Austria	1
Bucarest, 28/06 (ai rigori)	Francia	7
	Svizzera	8
Copenaghen, 28/06	Croazia	3
	Spagna	5
Glasgow, 29/06	Svezia	1
	Ucraina	2
Londra, 29/06	Inghilterra	2
	Germania	0
Budapest, 27/06	Olanda	0
	Rep. Ceca	2
Amsterdam, 26/06	Galles	0
	Danimarca	4

QUARTI

Sede	Partita
Monaco, domani 21	Belgio - ITALIA
S. Pietroburgo, domani 18	Svizzera - Spagna
Roma, 3 luglio 21	Ucraina - Inghilterra
Baku, 3 luglio 18	Rep. Ceca - Danimarca

SEMIFINALI
Londra, 6 luglio 21

SEMIFINALI
Londra, 7 luglio 21

FINALE
Londra, 11 luglio 21

METEO

Sole e caldo, locali rovesci su Triveneto ed Appennino.

DOMANI

VENETO
Stabile e soleggiato per la prima parte della giornata, dal pomeriggio sviluppo di rovesci e temporali sparsi sui rilievi e sul basso Veneto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile con ampie aperture per la prima parte della giornata, successivo aumento dell'instabilità, con rovesci e veloci temporali sparsi nel pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata, aumento dell'instabilità dal pomeriggio, con rovesci e temporali sparsi sui rilievi, in estensione serale alle pianure.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	27	Ancona	20	29
Bolzano	19	32	Bari	23	29
Gorizia	16	30	Bologna	19	32
Padova	21	29	Cagliari	21	34
Pordenone	18	31	Firenze	18	31
Rovigo	20	29	Genova	20	26
Trento	19	31	Milano	21	30
Treviso	18	30	Napoli	23	27
Trieste	22	29	Palermo	25	30
Udine	16	30	Perugia	19	30
Venezia	22	27	Reggio Calabria	24	29
Verona	23	30	Roma Fiumicino	19	29
Vicenza	19	31	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1

9.55 **Dedicato** Società
11.25 **TG1** Informazione
11.30 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.30 **Estate in diretta** Attualità
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Doc. Nelle tue mani** Fiction. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Gianmarco Saurino
22.25 **Doc. Nelle tue mani** Fiction
23.50 **Tg 1 Sera** Informazione
23.55 **Notti Europee** Informazione
1.05 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Norvegia** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
14.55 **6ª tappa: Tours - Chateauroux. Tour de France** Ciclismo
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdo?an Atalay, Semir Gerkhan, Johannes Brandrup
22.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
23.05 **Earthling - Terrestre** Documentario
0.25 **L'isola della luce** Musicale

Rai 3

10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Doc Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Tg Parlamento** Attualità
15.10 **#Maestri** Attualità
15.50 **Il Maresciallo Rocca** Serie Tv
17.20 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Le ragazze** Attualità. Di Riccardo Mastropietro
23.30 **Blob** Attualità
24.00 **TG Regione** Informazione
0.05 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4

6.00 **Cold Case** Serie Tv
6.40 **Streghe** Serie Tv
8.10 **Medium** Serie Tv
9.40 **Scorpion** Serie Tv
11.10 **Cold Case** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
15.20 **Streghe** Serie Tv
16.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.20 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **MacGyver** Serie Tv. Con L. Till, T. Mays, J. Hires
22.05 **MacGyver** Serie Tv
23.35 **Lost Souls - La profezia** Film Horror
1.20 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
2.20 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
3.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.25 **Cold Case** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Dance the audition** Musicale
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Lucrezia Borgia** Film
12.15 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Teatro - La Figlia Di Iorio** Teatro
18.00 **Concerto dal Senato 2018** Musicale
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Piano Pianissimo** Doc.
19.20 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Norma** Teatro
23.35 **Mach Orchestra 2018-2019** Musicale
0.35 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Doc.

Rete 4

6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **A-Team** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.25 **I due carabinieri** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **A noi piace freddo...!** Film Comico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Wild America Latina** Doc.
9.55 **I Grandi Oceani Selvaggi** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Segreti Tra Amici** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Viaggio nella grande bellezza** Documentario. Condotto da Cesare Bocci. Di Roberto Burchielli
0.15 **Speciale Tg5** Attualità

Italia 1

9.15 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
14.10 **I Simpson** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Vi presento i nostri** Film Commedia. Di Paul Weitz. Con Robert De Niro, Ben Stiller, Owen Wilson
23.25 **Duri si diventa** Film Commedia
1.30 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv

Iris

6.10 **Ciaknews** Attualità
6.15 **Renegade** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Il gladiatore che sfidò l'impero** Film Avventura
10.00 **I dannati e gli eroi** Film Western
12.20 **I cannoni di San Sebastian** Film Avventura
14.35 **Hollywood, Vermont** Film Commedia
16.45 **Il fiume dell'ira** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Water Diviner** Film Drammatico. Di Russell Crowe. Con Russell Crowe, Isabel Lucas, Deniz Akdeniz
23.20 **Alfabeto** Attualità
23.40 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
1.20 **Il fiume dell'ira** Film Drammatico
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Hollywood, Vermont** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
17.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
18.15 **Ospitalità insolita** Società
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Double Team - Gioco di squadra** Film Azione. Di Tsui Hark. Con Jean-Claude Van Damme, Jean Claude Van Damme, Dennis Rodman
23.15 **Groupie sesso a domicilio** Film Erotico
0.45 **Sex Life** Documentario
1.45 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola

11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **La Scuola in tv 2021**
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Storie della letteratura** Rubrica
16.00 **Digital World 2020** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX

6.00 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
8.00 **Nudi e crudi Francia** Reality
11.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **La febbre dell'oro** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Metal Detective** Documentario
22.20 **Predatori di gemme** Documentario
0.10 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

14.15 **Eden, un Pianeta da salvare**
17.00 **Meraviglie senza tempo** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo. Con David Parenzo, Concita De Gregorio
23.15 **Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto** Film Drammatico
1.40 **Inseparabili - Storie a 4 zampe** Documentario

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
14.00 **Omicidi a Culver Drive** Film Thriller
15.45 **Il giorno del ringraziamento** Film Commedia
17.30 **Matrimonio a Graceland** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del Barlume - Il telefono senza fili** Film Commedia
23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
1.15 **A Dangerous Man - Solo contro tutti** Film Azione

NOVE

9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.15 **Crimini del cuore** Attualità
15.10 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.05 **911: omicidio al telefono** Società
19.00 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Quasi quasi cambio i miei** Società
22.40 **Quasi quasi cambio i miei** Società
1.00 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 **B-Lab** Rubrica sportiva
0.30 **Split** Serie Tv
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Pronto, chi parte** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Pronto chi parte** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.45 **EuroFocus** Calcio
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Mi ritorni in mente** Calcio
18.00 **Primo Piano Europei** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tag In Comune** Attualità
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Speciale Music Social Machine** Musica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Dal primo minuto di luglio le stelle fanno capire come sarà il mese che inizia con ultimo quarto nel segno, l'eccezionale presenza di Marte-Leone e l'opposizione diretta con Saturno, che è l'occasione di liberarvi da impegni, rapporti che non soddisfano e cercare nuove strade. Ma non potete restare indifferenti a situazioni nella vita sociale, partecipate con azioni coraggiose. **Amore**, affari, ogni tanto fortuna.

Toro dal 21/4 al 20/5

Direttamente toccati da Marte-Leone e Saturno-Acquario, opposizione che tocca in modo critico situazioni ancora non chiarite, in casa e nel lavoro, problemi che risalgono indietro nel tempo, che non possono essere rinviati in eterno. Non si tratta solo di argomenti materiali, atti scritti, conti e verifiche, Urano parla pure del vostro **pensiero**, atteggiamento con voi stessi. Controllo medico, gambe, respirazione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Vita pubblica, mondo sociale, politica, industria, ministri, legislazione... questi temi sono resi attuali e chiedono spiegazioni, a tutti, dall'opposizione Marte-Saturno, che apre luglio con Luna ultimo quarto (Nazione). Voi siete in posizione **privilegiata** per affari finanziari, lavoro, studio, carriera. Non perdetevi in dibattiti, andate al cuore delle questioni, potete conquistare un cuore senza grandi sforzi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Luglio è sotto il governo del Cancro, quest'anno vi riserva influssi incoraggianti per la ripresa professionale, affaristica, ma non tutto sarà facile, specie rapporti con l'ambiente professionale, persone con cui lavorate da tempo. Il mese inizia con il difficile, ambiguo ultimo quarto-Ariete, che nasconde nemici non dichiarati. **Riflettete** uno o due giorni, concedetevi relax, insegnate ai figli la moderazione.

Leone dal 23/7 al 23/8

Forse solo un segno grande come il vostro riesce a tenere testa a un aspetto tra i più insidiosi, Marte vs Saturno. Il primo è nel vostro segno dall'11 giugno, oggi in opposizione diretta con Saturno-Acquario, nel campo delle **collaborazioni**, associazioni. I rapporti difficili non reggono, pure la Luna, ultimo quarto in Ariete, consiglia di non proseguire. Il nuovo vi chiama, solo l'amore è bello anche "vecchio".

Vergine dal 24/8 al 22/9

Se aspettate un segnale di rinnovamento, questa Luna che cambia fase in Ariete è simbolo di nuova partenza, faticosa all'inizio, ma luglio ha per voi aspetti planetari eccellenti. Professionalmente siete ancora distratti da Mercurio-Giove, che chiamano in causa questioni legali, economiche, ma il novilunio del 10 sarà la **svolta** che aspettate. Non siete toccati da Marte-Saturno, ma siete vulnerabili nella salute.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel vostro caso la difficile opposizione Marte-Saturno, che coinvolge la società intera, potrebbe diventare un successo ma...anche voi avete un ostacolo nelle **collaborazioni**: Luna ultimo quarto in Ariete, settore dei rapporti stretti. Cosa volete, luglio è il mese dei Cesari, delle rivoluzioni, non è mai del tutto tranquillo. Ma la Bilancia non è solo amore, sa pure andare in guerra, anzi lancia per prima la sfida.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Non c'è solo un problema nel cielo di luglio, transiti e influssi si intrecciano ogni giorno, ma ogni tanto sarete sostenuti da qualche Luna collaborativa, Mercurio sarà congiunto a Sole-Cancro, Giove resta ancora in Pesci, quindi possiamo annunciare guerra e pace. Guerra professionale oggi stesso, Marte opposto a Saturno, mondo del successo e della **famiglia**. Luna ultimo quarto-Ariete interviene, attacca e vince.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Basta un po' di pazienza e Luna cambia. Avete concluso giugno con Luna-Pesci, e luglio apre con ultimo quarto in Ariete, ancora un segnale di prudenza nelle iniziative, vita in casa, ma da un'altra parte del cielo vi arriva la fiamma **rigeneratrice** di Marte-Leone e Saturno-Acquario, opposizione che diventa solo per voi energia imbattibile. Non è fortuna che cade dal cielo, è denaro guadagnato con l'intelligenza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Siamo sotto il segno del Cancro, significa Sole e qualche pianeta in opposizione (Mercurio entra l'11), fasi lunari che possono dare fastidio, come l'odierno ultimo quarto in Ariete. Ma luglio sarà diverso dagli anni passati, troverete occasioni di successo e amore che non immaginate. Da dove nasce l'ottimismo? Dalla **verità** astrale: i grandi pianeti sono positivi. Marte sportivo e passionale dal 23, una medaglia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

È uno di quei giorni in cui sarebbe necessario dividere le previsioni secondo l'età, cosa che, in un oroscopo generale, non è possibile. Fate **tutti** attenzione in primis alla forma fisica, evitate situazioni pericolose per la salute, non eccedete in nulla. Autodisciplina non facile per chi svolge lavori faticosi per il fisico, almeno evitate provocazioni che scattano con Saturno opposto a Marte. Questioni scritte.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Le Lune calanti non sono molto amorose, ma voi potete contare sul vostro Giove che diventa un amante irresistibile quando si trova in aspetto con la Luna giusta, e succederà tante volte nei prossimi giorni, finché il Sole splende nel segno del Cancro. Magnifico transito per la famiglia, ma risulta ancora più utile per programmare il lavoro, (sistemare le **collaborazioni**), cosa che dovrete fare entro il giorno 23.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	84	44	77	39	65	40	64
Cagliari	13	72	6	66	79	64	45	53
Firenze	24	123	59	74	54	64	89	63
Genova	22	65	13	63	11	49	25	45
Milano	69	74	90	70	22	57	72	56
Napoli	33	72	5	44	17	43	64	39
Palermo	46	51	37	50	13	44	29	36
Roma	64	64	87	62	81	45	85	44
Torino	49	94	48	84	59	69	83	56
Venezia	16	85	57	65	26	47	77	42
Nazionale	22	111	59	105	14	82	79	68

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«OGNUNO HA LE SUE IDEE. FAR DIVENTARE L'INGINOCCHIAMENTO UN OBBLIGO NON MI SEMBRA CORRETTO»

Stefano Tacconi, *ex portiere della Nazionale*

La frase del giorno

G | Giovedì 1 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

L'errore di Giuseppe Conte? Aver sottovalutato Grillo e sopravvalutato il valore dei sondaggi

Roberto Papetti

Caro direttore, tutti sanno che sul povero Conte si è abbattuto un ciclone di immani proporzioni del nome di Beppe Grillo. Difficilmente, noi crediamo, l'ex Premier riuscirà a contenere il devastante urto, e soprattutto ad uscirne politicamente ancora vivo, dato che, in questo frangente gli mancano tre indispensabili elementi: quella carica ufficiale che non ha mai posseduto, una truppa elettorale sicura che lo possa sorreggere, ed infine un cospicuo supporto economico. E allora vien da domandarsi quale possa essere stata la vera ragione del disinvolto e superiore atteggiamento di sfida che ha apertamente adottato. Qui le risposte, pensiamo, non possono essere che due:o l'Uomo si è lasciato prendere la mano dalla sbornia di potere che lo ha del tutto stordito nel tempo dell'incarico presidenziale, ovvero gli fanno difetto un tantino di accortezza e necessaria prudenza, per essersi lanciato a cuor leggero contro uno tsunami di proporzioni imprevedibili quanto distruttive, del calibro di Beppe Grillo. Ed ora, ora che si è irrimediabilmente bruciato le zampette, forse non gli rimane altro che meditare sui naufragi già occorsi a tali Angelino Alfano e Mario Monti.

Giuseppe Sarti

Caro lettore, la deflagrante crisi del Movimento 5Stelle, con i suoi colpi di scena e i suoi colpi di mano, ha riacceso l'interesse verso la politica di chi si rivolge a questa rubrica. In molti in questi giorni scrivete per commentare le contorte vicende pentastellate e interrogarsi sui destini dei suoi protagonisti. In particolare su quelli di Giuseppe Conte, l'avvocato prima del popolo e poi dell'alleanza giallo-rossa, che rischia di pagare il prezzo più alto alla faida scatenatasi dentro il mondo 5stelle e, forse, di dover concludere anzitempo e tristemente la sua gloriosa ma breve carriera politica. Lei si chiede dove ha sbagliato l'ex premier? Credo che abbia commesso, innanzitutto, un errore comune a tanti politici anche più navigati di lui: ha sopravvalutato il valore dei sondaggi. O meglio: ha sottovalutato la fluidità dell'opinione pubblica rispetto alla politica. I cittadini cambiano idea molto più rapidamente di quanto accadeva un tempo. Oggi votano un partito, domani un altro. Il senso di appartenenza si è molto affievolito, fino a quasi scomparire, in larghi settori della società. Lo stesso vale per gli uomini politici. Come premier durante la pandemia Conte aveva ottenuto un livello di consenso personale molto elevato. Questo gli aveva fatto ritenere di essere già un leader. Poi però è uscito malamente da Palazzo Chigi, finendo in un cono d'ombra e scomparendo da giornali e tv. E come se non bastasse si è fatto trascinare nelle incomprensibili e logoranti diatribe sulla piattaforma Rousseau. Com'era inevitabile la sua immagine si è rapidamente appannata, ha perso efficacia, fuori e dentro il mondo pentastellato. Lo scaltro Grillo, ansioso di riprendersi la sua creatura politica, lo ha capito e lo ha colpito. Vedremo se ora Conte riuscirà risollevarsi.

Gli effetti del virus

I servizi sociali messi a dura prova

A leggere i Piani di zona straordinari approvati dai Comitati dei sindaci dei distretti sociosanitari del Veneto emerge una situazione generale nella quale si evidenzia un aumento delle fragilità sociali trasversale a tutte le aree di intervento. La pandemia ha messo a dura prova le condizioni di fragilità emotiva ed educativa di tanti nuclei famigliari, esponendo ad un elevato rischio evolutivo i minori e gli adolescenti. Tra gli anziani sono emersi nuovi target di persone vulnerabili o a rischio di isolamento. Per quanto riguarda la disabilità, i provvedimenti attivati al fine di prevenire il contagio hanno indebolito la capacità di intercettare la specificità delle problematiche delle persone disabili che spesso si sono ritrovate improvvisamente a perdere i loro supporti quotidiani. Nel campo delle dipendenze si è interrotta in molti casi la continuità assistenziale, privilegiando gli aspetti medico sanitari e farmacologici a scapito dell'approccio multidisciplinare. Anche nell'area della salute mentale si manifesta un aumento delle condizioni di isolamento e delle richieste di aiuto sulla base di nuovi bisogni. Nel campo delle povertà e dell'esclusione sociale, sulla spinta dell'emergenza e dell'urgenza, si sono largamente incrementati gli interventi di natura economica, mettendo in secondo piano le progettualità in grado di accompagnare gli utenti in effettivi percorsi di autonomia e di cambiamento.
Nell'affermare quanto si è fatto per fronteggiare la pandemia a livello sanitario, i Piani di zona della nostra regione evidenziano, in buona sostanza, la necessità di ripensare il sistema dei servizi sociali e di aggiornare i termini con i quali affrontare le sfide di questo tempo. In tale contesto, che richiede maggiori risorse, umane e finanziarie, deve essere centrale il ruolo dei Comuni, meglio se associati, e la loro capacità di elaborare, anche oltre i singoli target categoriali, nuove politiche di welfare e strategie complessive a beneficio delle nostre comunità.

Sandro Del Todesco
Associazione Ve.R.So.
Veneto Ricerca Sociale

La politica

Il veleno tra Grillo e Conte

Grillo e Conte mentre facevano finta di trattare in realtà stavano preparando un bicchiere col veleno da offrire l'uno all'altro. Poi hanno bevuto convinti di avvelenare l'avversario senza capire che anche questo gli stava a sua volta offrendo il veleno. Ambedue hanno bevuto ed ambedue sono stati (politicamente) uccisi.
Di fronte alle due salme non si vede nessuno piangere.

Luigi Barbieri

Grandi Navi

L'Unesco e il rischio di una città museo

Grandi Navi, un tema accattivante che piace ai salotti del mondo.
Se Venezia entrerà nella lista nera dell'Unesco per le località mondiali che rischiano il proprio patrimonio artistico, il motivo principale è legato ai cambiamenti climatici. Poi, tra le motivazioni che seguono: il continuo esodo dei suoi abitanti, la gestione dei flussi turistici e la compatibilità, senza conversioni green, di quel che resta del polo industriale.
Tutto questo a prescindere dalla presenza o no delle grandi navi. Infatti L'Unesco, Franceschini, il New York Times e il resto del mondo non battano ciglio se le navi allontanate da Venezia continuano a stazionare senza problema alcuno a pochi passi dal cuore di città storiche come Trieste, Genova, Napoli, Taranto, Malaga e Barcellona (per fare solo alcuni esempi).
Ma perchè questa ipotetica decisione dell'Unesco produce una tale reazione allergica al nostro ministro della Cultura Franceschini che non ha tra l'altro competenze e giurisdizione sul tema, visto che se ne dovrebbero occupare prima di lui i colleghi ministri dei trasporti, ambiente e turismo?
Forse Franceschini come tanti padri iperprotettivi ma assenti di oggi pensa che i problemi del patrimonio artistico veneziano si risolvano immediatamente eliminando da subito il transito delle navi davanti a San Marco per questo le indica come motivo della immeritata bocciatura di Venezia dall'Unesco.
La sensazione è che il ministro della cultura insieme alla infinita schiera di intellettuali non residenti in città sia poco intenzionato a immaginare Venezia come un luogo vivo di lavoro e residenza ma preferisca immaginarla proprio come tutti noi veneziani diciamo di non volerla, ovvero una città museo.

Luca Pitteri
Operatore portuale
Venezia

Venezia

La deregulation dei banchetti

Ma in che paese viviamo? Come riduciamo il numero degli evasori? Semplice si fa una sanatoria. Gli ambulanti di San Marco espongono merci che non rispettano le dimensioni 1x1 dei loro banchetti? Semplice si aumentano le dimensioni 1,5x2!! Ciliegina sulla torta, i banchettari avranno una divisa... qualcuno ci racconta che la città esige dignità, rispetto e regole! Non si sa se piangere o ridere.

Luigi Vianello

Norme e religione

La laicità dello Stato

Egregio direttore,
mi permetta (nel mio piccolo) di farle le più sincere congratulazioni per la lettera sulla laicità. Quanto si ha chiara in mente una idea non ci vogliono tante parole per esprimerla!
La ringrazio vivamente (Forse potrebbe insegnare il segreto anche a qualche vescovo o teologo di grido?).

Don Natale Trevisan
Belluno

Cultura

La fotografia corretta

Per un errore a pagina 17 dell'edizione di ieri del Gazzettino a corredo dell'articolo "Web, arte e gastronomia: l'italiano si impara a tavola" è stata pubblicata una fotografia che non corrisponde a Cristina Zara, docente veneziana autrice del percorso interattivo oggetto del testo. Pubblichiamo qui la foto della professoressa Zara, scusandoci con lei e i lettori per l'errore.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/6/2021 è stata di **51.483**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Variante Delta Veneto, donna ricoverata in terapia intensiva

Una donna di 49 anni è ricoverata in terapia intensiva all'ospedale di Padova, positiva al Covid-19 e probabilmente alla variante Delta. Positivi anche il marito e il figlio

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Chiara Gualzetti, il ragazzo confessa: «Ho seguito un demone»

Provo una tristezza infinita per le vittime e le loro famiglie. Provo anche angoscia pensando a quanti psicotici vivono normalmente tra noi senza che si possano identificare (Ugonoto)

L'analisi

La riflessione che manca sui principi della legge Zan

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) al diritto positivo, che vincola lo Stato italiano a rispettare il Concordato. Quel Concordato nato a suo tempo per volontà di Mussolini, recepito nella nostra Costituzione e successivamente modificato, per mutuo consenso, da Bettino Craxi. Due persone che hanno subìto, sia pure in misura e per ragioni diverse, una damnatio memoriae, ma che rappresentavano l'Italia. In ogni caso il vincolo esiste e va rispettato: *pacta sunt servanda*.

E cosa dicono questi patti? Dicono che la Chiesa ha il diritto di esercitare il suo ministero pastorale ed educativo in piena libertà. E questo comporta due conseguenze: la prima, che il nostro Stato non può impedire tale esercizio in nessun modo ; e la seconda che non può sindacare il merito dell'indirizzo teologico della Chiesa, che ne è depositaria sovrana ed esclusiva. Gli unici limiti, potremmo aggiungere, sono quelli dell'ordine pubblico e del buon costume. Ma la Chiesa Cattolica non ha mai incitato alla rivolta e tantomeno alla dissolutezza e all'oscenità. Semmai ne è stata vittima, com'è avvenuto di recente con la sfilata di un Cristo travestito.

Ora, chiunque abbia un minimo di cultura religiosa, sa perfettamente che il Pentateuco in questo è chiarissimo. La differenza antropologica dei due sessi è affermata nella Genesi; il Levitico e il Deuteronomio pullulano di discriminazioni razziali, sessuali e di altra natura, prevedendo e ordinando pene severe per comportamenti oggi tollerati o addirittura esaltati; e lo stesso Nuovo Testamento, sia pure in misura assi ridotta, contiene concetti analoghi, non foss'altro perché Gesù ha detto che non avrebbe cambiato una sola jota della Legge. Queste affermazioni costituiscono Rivelazione divina, *Verbum Domini*. Che poi la stessa Chiesa, nella sua immensa saggezza, eviti citazioni scabrose, ovvero le interpreti in modo allegorico, sull'esempio di Filone l'Ebreo, è un'altra cosa. Ma se un domani un sacerdote leggesse dal pulpito che "se una sposa non sarà trovata vergine la gente della sua citta la lapiderà perché ha disonorato la casa del padre" (Deut. 22.20); oppure che "se un uomo ha rapporti con un uomo come se fosse una donna tutti e due hanno commesso un abominio, e dovranno esser messi a morte" (Lev. 20.13), ebbene questo sacerdote eserciterebbe legittimamente il suo ministero: quello cioè garantito dal Concordato.

Per questo le perplessità enunciate nella nota del Vaticano sono fondate, e direi doverose. Perché la proposta Zan è formulata in modo così tecnicamente imperfetto, incerto ed ambiguo, da vulnerare i princìpi di tassatività e certezza della legge penale, e da esporre ogni sacerdote che si riporti a queste citazioni bibliche al rischio, se non proprio di una condanna, quantomeno di una denuncia. Per fare un altro esempio, espressioni come "orientamento sessuale" vanno benissimo in un talk show ma sono pericolosissime davanti a un procuratore della Repubblica, che può interpretarle in modo multiforme. Peraltro la storia ci insegna che alcune di queste attitudini come la pedofilia, oggi considerata un disgustoso reato, un tempo erano rispettate e praticate da educatori e filosofi. Mentre l'onanismo e la coprofilia, oggi penalmente irrilevanti, erano puniti con la morte. Non c'è nulla di più volatile e mutevole, nello spazio e nel tempo, della valutazione di questi tipi di preferenze.

Tutto questo, probabilmente, non sarà affatto oggetto di riflessione. Per come è nata e come è gestita questa proposta di legge , formulata male e propagandata peggio, seguirà criteri di pura opportunità e convenienza politica. Ma attenzione: essa, come tutte le leggi speciali, si inserisce nel corpo più vasto del codice penale. Il quale, come forse molti nostri parlamentari non sanno, è quello firmato nel 1930 dal Re Vittorio Emanuele e da Benito Mussolini. Proprio loro: i padri delle leggi razziali.

La vignetta

L'intervento

Aeroporti, come rendere sostenibile lo sviluppo

Bortolo Mainardi

Durante il recente workshop dell'Osservatorio Smart City dell'Università la Bocconi di Milano sull' "Accelerazione delle procedure e contestualizzazione nel paesaggio" ho relazionato su quali e in che misura le attività di gestione negli aeroporti impattano sull'ambiente naturale e sul tessuto urbano circostante. La Commissione Via nazionale ha sempre cercato l'auspicabile compromissione, tra la prioritaria dimensione ambientale e la realistica portata socio-economica rappresentata dalla infrastruttura aeroportuale contestualizzando un equo dosaggio tra l'importanza del sostantivo Sviluppo e quella dell'aggettivo Sostenibile. Aggettivo ormai tanto diffusamente e retoricamente abusato che rischia di trasformarsi in un diritto assoluto a discapito di tutti gli altri. Il sistema aeroportuale italiano ha registrato nel 2019 193,1 milioni passeggeri e oltre 1 milione di tonnellate di merci, e nel mondo i passeggeri sono stati 4,6 miliardi con 61 milioni di tonnellate di merci. La qualità dell'aria in un aeroporto è contaminata dalle emissioni dei motori degli aerei, sostanze come gli idrocarburi, il monossido di carbonio, l' anidride carbonica, l'ozono, il benzene, il Pm10 e gli ossidi di azoto e di zolfo, sprigionate fino alla cosiddetta quota della "mixing heigh" , che è l'altezza di miscelazione sopra la soglia dei 1500ft, durante il ciclo Landing take-off (Lto). Il rumore è esaminato accuratamente nelle procedure dei rilevamenti, nella qualità e certificazione dei fonometri e nelle postazioni che debbono intercettare ogni pressione acustica. I dati monitorati sull'atmosfera e sul livello acustico debbono rientrare nei normativi limiti.

Analizzare, istruire, certificare un parere di compatibilità ambientale di un aeroporto significa anche focalizzare l'attenzione massima sull'insieme del sito circonvicino, solitamente urbanizzata con la presenza di eventuali ricettori residenziali o stabilimenti di prodotti chimici industriali. Può essere richiesto un Piano di Rischio per caduta di aereo anche se nella casistica degli incidenti non ci sono responsabilità palesi e dirette delle infrastrutture aeroportuali. Dei circa 520 incidenti aerei avvenuti nel mondo tra il 1919 e il 2018 (un secolo), le cause vengono addebitate per il 73% al fattore umano (errori dei piloti) per il 5% a fattori meteorologici, per l' 11% a guasti meccanici, per l' 11% ad errori nel controllo del traffico. Nei vari pareri approvati dalla Commissione Via e tra questi quelli di Venezia, Treviso, Verona, non sono mai emersi impatti ed inquinamenti significativi sull'ambiente tali da esprimere valutazioni di merito negative e compromettenti il proseguimento delle loro attività. Col passare dei decenni, le emissioni inquinanti in aeroporto si sono notevolmente ridotte. Rispetto agli anni '50-'60, la riduzione è certificata oltre il 40% con la costante tendenza alla diminuzione.

Rimane controverso il tema del potenziale inquinamento nei cieli dovuto alle emissioni di gas serra dei motori aerei nella troposfera, che nei voli di crociera a quota di circa 30.000ft. la percentuale di emissioni è pari solo al 2% di tutto il gas serra prodotto sulla terra come sostiene l'Ipcc. Vari studi sono finalizzati alla riduzione di emissioni inquinanti e agli annoying da rumore, alla sperimentazioni di bio-combustibili, all'ipotesi di carburante all'idrogeno fino al sogno dell' " aereo ecologico" a propulsione elettrica. Sogno che tale sembra rimanere soprattutto per il forte significativo e negativo impatto ambientale conseguente l'estrazione di minerali rari ma necessari per le batterie, come il nichel, il litio, il cobalto, le terre rare.
L'ambientalismo non è uno zibaldone di credenze, atteggiamenti, emotività, stereotipi culturali, esaltazioni e luoghi comuni: l'ambientalismo è crescita, è progresso, non decrescita! La transizione ecologica avviata deve essere al servizio della salvaguardia della natura come del lavoro, della crescita e del benessere dell'umanità. La scienza ecologica non deve essere influenzata da pregiudizi ideologici, deve essere invece una potente e competente occasione in più, oggi come domani, per ricalcolare costi e opportunità.

La fotonotizia

Ritrovati 1800 documenti sono le carte di Casa Savoia

Li aveva nascosti, all'insaputa di tutti. 1812 documenti, testimonianze storiche dal valore complessivo di oltre due milioni di euro, che un confratello dei "Battuti neri" di Bra, in provincia di Cuneo, occultava proprio nelle stanze sicure dell'Arciconfraternita della Misericordia. Un vero e proprio tesoro che è stato recuperato, dopo sei anni di indagini, dai carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale di Torino. Il materiale proviene dall'Archivio di Corte dei Savoia. C'è di tutto. Dai ritagli di giornale, bigliettini di varia natura, dalle patenti nobiliari, alle foto che ritraggono Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, seduto a cavallo nel 1865, e sua figlia Maria Pia.

Fino al 7 luglio 2021

OFFERTE INSUPERABILI

VENDITA CASSETTA 2 MELONI

Melone retato I.G.P. di Mantova Despar Premium
1° qualità
0,99€ al kg

Latte UHT parzialmente scremato Mila
0,69€ al pezzo

Servizio tavola in stoneware Spin
- dipinto a mano
29,90€ al servizio

Tonno all'olio di oliva Mareblu
7,80 €/kg
4,99€ alla conf.

5 Cornetto Algida
gusti assortiti
375 g - 5,31 €/kg
1,99€ al pezzo

Salvo errori tipografici ed esaurimento scorte.

Una griglia in fermento

Barbecue a carbone
-griglia di cottura 60x42 cm in acciaio inossidabile
-2 ripiani laterali
149€ al pezzo

Grigliata Mista di suino
6,99€ al kg

Birra Peroni
660 ml x 12
1,07 €/L
8,49€ al cartone

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

IL GAZZETTINO | Giovedì 1, Luglio 2021

Sant'Aronne. Commemorazione di sant'Aronne, della tribù di Levi, da suo fratello Mosè unto con l'olio sacro sacerdote dell'Antico Testamento e sepolto sul monte Hor.

18°C 28°C
Il Sole Sorge 5.18 Tramonta 21.00
La Luna Sorge 0.55 Cala 12.42

DE LEO QUARTET PORTA IL JAZZ NEL CUORE DELLA CITTÀ

Rassegna "More than jazz"
Il John De Leo Quartet

A pagina XIV

Cultura
Vicino/lontano comincia dall'omaggio a Dante

A pagina XIII

Imprese
Iniezione di denaro a Confidi La chiave per la ripartenza

Ieri si è tenuta l'assemblea annuale a Udine, alla presenza dell'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini.

A pagina VII

Senza vaccini saltano le vacanze

▶Da oggi in vigore il green pass, ma tanti cittadini friulani non hanno ancora la seconda dose: scatta la corsa al richiamo

▶Sanitari non protetti, dal 15 luglio arrivano le sospensioni I farmacisti premono per scendere in campo. Ieri pochi casi

Da oggi, anche per i cittadini del Fvg inizia l'era del green pass, il passaporto verde che permette (di nuovo) di viaggiare liberamente sia in Italia (in caso di zone rosse o arancioni) ma soprattutto nell'ambito dell'Unione europea. Uno strumento atteso, che però ora rischia di tagliare fuori una buona fetta di friulani proprio alla vigilia delle vacanze estive. Il nodo, infatti, è tutto sulla possibilità che una sola dose di vaccino non basti. Per questo già in settimana i richiami vivranno uno sprint. Intanto dopo il 15 luglio i sanitari no-vax saranno sospesi. Le farmacie premono per partecipare alla campagna. Ieri solo 12 casi e nessuna vittima.

Alle pagine II e III

COVID Passeggeri in aeroporto

Divieto di alcolici in Borgo Stazione

▶Il Comune di Udine vara un'altra stretta No alle bevande fresche nei minimarket

Nuova stretta per l'area limitrofa alla stazione: i minimarket del quartiere delle magnolie non potranno vendere alcolici freschi. A stabilirlo è un'ordinanza firmata dal sindaco Pietro Fontanini, che, assieme all'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, ha preso la decisione per limitare il consumo di alcol nella zona. «Abbiamo fatto diversi interventi da quanto è stata istituita la pattuglia fissa – ha spiegato Ciani -, e i risultati ci sono e sono evidenti».

Pilotto a pagina VII

Ordinanza a Udine
Via Vittorio Veneto e Via Manin chiuse al traffico delle auto

Il provvedimento è stato firmato dal vicesindaco di Udine Loris Michelini e sarà in vigore almeno sino a dicembre anticipando la nuova Ztl.

A pagina VI

Calcio Le manovre di mercato dell'Udinese

Pussetto resta, Musso va a Bergamo

Argentini in movimento alla corte dell'Udinese, mentre da oggi il calcio mercato entrerà nel vivo. L'Atalanta ha alzato l'offerta e il portiere Juan Musso (nella foto) andrà a Bergamo. Resta invece Nacho Pussetto, lasciato in prestito dal Watford.

A pagina X

L'iniziativa
Contro le truffe i mini-spot in friulano

Il pin del bancomat, la citofonata dubbia, la mail truffa, la telefonata fraudolenta. Sono le quattro storie alla base dei video-spot in friulano attraverso i quali prevenire alcuni reati comuni soprattutto ai danni degli anziani, frutto di un progetto proposto dalla Questura di Udine ed elaborato dall'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef) con il supporto di Teatro Incerto. La presentazione è avvenuta ieri.

A pagina V

Commercio
Da sabato via ai saldi in regione

Allineato con il resto d'Italia, anche il Fvg vedrà partire la stagione dei saldi sabato 3 luglio. Un appuntamento importante, che durerà fino al 30 settembre, ricorda Confcommercio Fvg, e senza che ci sia il divieto di effettuare promozioni nei 30 giorni antecedenti. «Da sempre i saldi sono un volano d'affari per l'economia e soprattutto un'opportunità per i consumatori, che sono invogliati all'acquisto».

A pagina V

Mense scolastiche, l'affondo del sindaco

Impressionato dal numero di firme raccolte a testimonianza del disagio vissuto dalle famiglie, durante il consiglio comunale di lunedì aveva annunciato che avrebbe preso in mano la questione, e così ha fatto. Ieri, il sindaco Pietro Fontanini, assieme all'assessore all'Istruzione Battaglia, alla dirigente e alla responsabile del servizio, ha incontrato i rappresentanti e due addetti della ditta E.P, che gestisce la ristorazione scolastica a Udine. Obiettivo: cercare di risolvere le problematiche che le famiglie continuano a segnalare, prima a scuola, ora nei centri estivi. «Sono disponibili anche a cambiare i menù», ha detto Fontanini.

A pagina VI

IL TEMA CALDO Il servizio di mensa scolastica fa discutere da settimane nel comune di Udine

Le strade ex provinciali tornano "a casa"

Le strade provinciali del Friuli Venezia Giulia tornano «a casa», cioè a quell'ente intermedio cui erano state sottratte nel 2016 per confluire nell'unica gestione affidata a Fvg Strade, la società in house della Regione che vigilia sulle strade ex statali. Dal 1. gennaio 2022 saranno complessivamente 2.225 i chilometri di strada, e con essi le nuove opere, trasferiti ai nuovi Edr, Enti di decentramento regionale creati dall'attuale governo regionale sulle aree delle ex quattro province cancellate all'epoca della giunta Serracchiani. Il provvedimento è stato appreso con soddisfazione dalla Regione.

Lanfrit a pagina IX

VIABILITÀ Una strada provinciale che ora passerà all'Edr

Finanziamenti
All'agricoltura altri 126 milioni «Battaglia vinta»

Per i prossimi due anni il mondo agricolo del Fvg potrà contare su 126 milioni di risorse derivanti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, in attesa della nuova Pac, cioè 13 milioni in più di quanto sarebbe stato attribuito se la Regione non avesse condotto, insieme ad altre 15 amministrazioni, la battaglia per scardinare il riparto storico.

A pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Da oggi ecco il green pass Viaggi all'estero in forse per chi non ha il richiamo

▶Il 25 per cento attende ancora il suo turno per ottenere il ciclo completo e la sicurezza

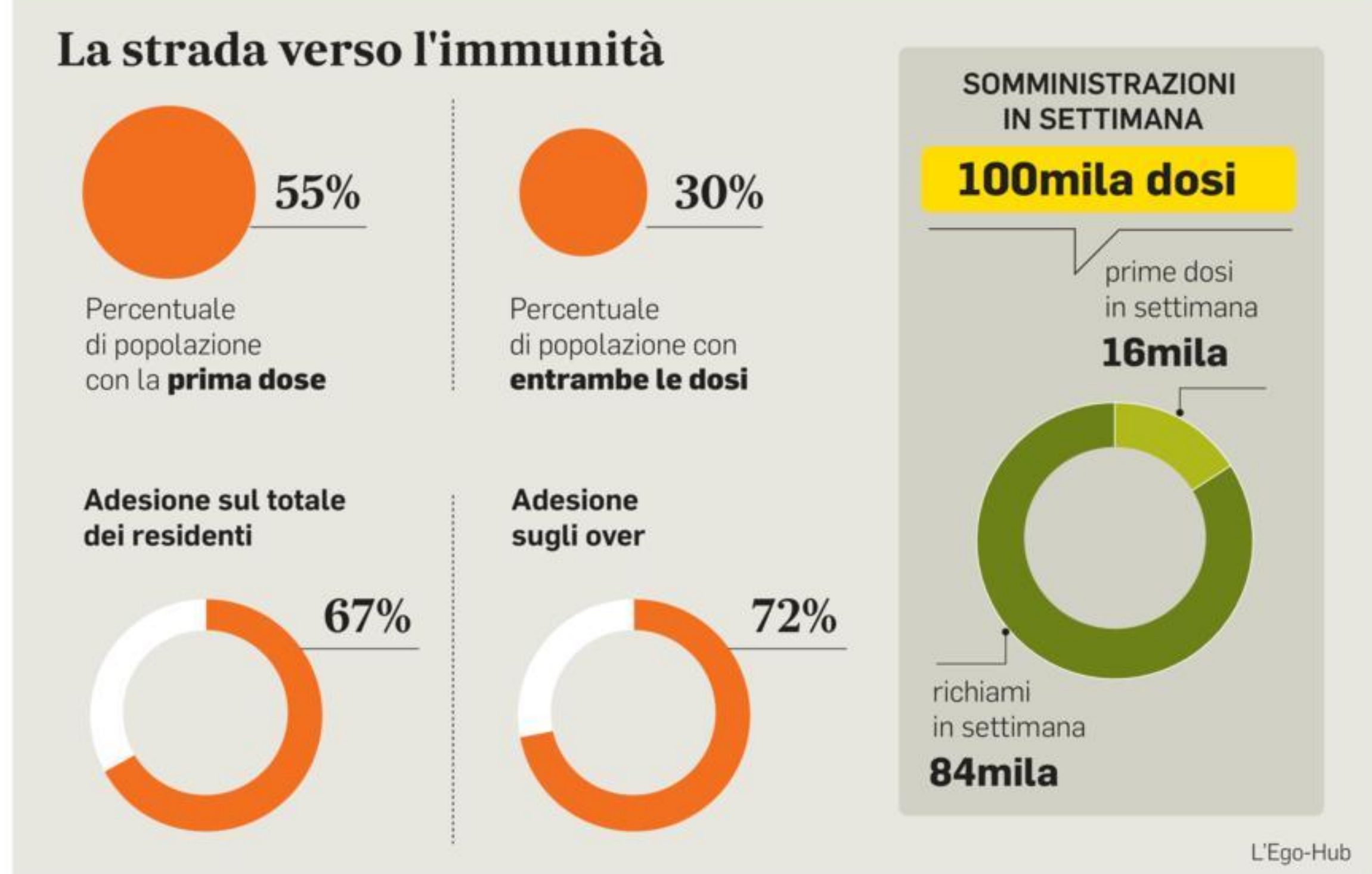
▶In settimana lo sprint per le seconde dosi Tanti rischiano di spostare le vacanze estive

LA SITUAZIONE In alto (foto Ansa) viaggiatori in attesa di un volo Covid free; in basso la lunga coda di persone al caldo fuori dal polo vaccinale allestito a Udine di fronte alla Fiera di Martignacco: non sono mancate proteste

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Da oggi, anche per i cittadini del Friuli Venezia Giulia, inizia l'era del green pass, il passaporto verde che permette (di nuovo) di viaggiare liberamente sia in Italia (in caso di zone rosse o arancioni) ma soprattutto nell'ambito dell'Unione europea. Uno strumento atteso, sospirato, conquistato grazie all'adesione alla campagna vaccinale, ma che ora rischia di tagliare fuori una buona fetta di friulani proprio alla vigilia delle vacanze estive. Il nodo, infatti, è tutto sulla possibilità che - sia in ambito italiano che europeo - una sola dose di vaccino non basti. È l'indicazione che le autorità sanitarie chiedono venga messa in campo e che Stati come la Germania applicano già sul proprio territorio per chi arriva via aereo. In questo modo, però, tanti friulani rischiano di dover posticipare o riprogrammare le vacanze.

L'OSTACOLO

Tecnicamente, da oggi il green pass scatta (in Italia) dopo 14 giorni dalla prima iniezione. Ma la possibilità che si vada verso una validità solo dopo la seconda dose è più che mai concreta. Va ricordato, poi, che il green pass non serve solo per viaggiare, ma anche per partecipare a matrimoni o altre cerimonie. Non è un dettaglio da poco. E non è un dettaglio da poco il fatto che ad oggi, in Friuli Venezia Giulia, i vaccinati con doppia dose siano il 30 per cento della popolazione, poco di più. La percentuale delle prime dosi, invece, sale al 55 per cento. C'è quindi una forbice che rischia di "giocarsi" le vacanze, almeno se ha in programma di trascorrerle all'estero in un Paese dell'Unione europea. Il 25 per cento sta attendendo il richiamo, e i prossimi saranno giorni decisivi.

IL VICEPRESIDENTE RICCARDI: «ORMAI È CHIARO CHE LA SICUREZZA È GARANTITA DAL PERCORSO TOTALE»

I DATI

Nel dettaglio, in Friuli Venezia Giulia sono state superate le 700mila adesioni alla campagna vaccinale. Se si considera la popolazione generale (quindi anche i neonati che per ora non possono vaccinarsi), ha detto sì al vaccino il 67 per cento della platea totale. «Un dato che si può certamente migliorare e che intendiamo migliorare», ha spiegato il vicepresidente e assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. Se poi ci si concentra solamente sui cittadini con più di 40 anni, la percentuale dell'adesione sale al 72 per cento. Numeri già migliori sulla strada per l'immunità. Non di gregge, vista la minaccia della variante Delta, ma almeno dei più fragili. Delle 700mila adesioni, il 95% delle persone ha ricevuto la prima dose del vaccino, mentre "solo" il 55% può già contare anche sul richiamo, dato fondamentale per garantirsi un vero green

Operatori sanitari non protetti Dal 15 luglio via alle sospensioni Si rischia un'estate complicata

IL NODO

PORDENONE E UDINE Ancora due settimane, poi calerà una vera e propria mannaia. È figlia del decreto voluto e varato dal governo Draghi nei giorni del picco della terza ondata e che impone la vaccinazione per gli operatori sanitari e sociosanitari. La data limite, in Friuli Venezia Giulia, è quella del 15 luglio, dopodiché sulla sanità locale (già in difficoltà per gli effetti della pandemia e i problemi cronici pregressi) rischia di abbattersi uno tsunami dalle conseguenze potenzialmente imprevedibili.

TABELLA DI MARCIA

Entro il 15 luglio i sanitari dipendenti del servizio regionale (quindi principalmente degli ospedali della regione) dovranno dimostrare due cose: di voler aderire alla campagna vaccinale (quindi avere in mano almeno una prenotazione ufficiale per la prima dose) oppure di essere in possesso di un impedimento legittimo (un grave motivo di salute) che si pone come ostacolo all'immunizzazione.

IL PROBLEMA Sono 1.998 gli operatori sanitari ancora non vaccinati in tutto il Friuli Venezia Giulia

Si parla ovviamente di tutte quelle persone, dipendenti del sistema sanitario regionale, che non hanno ancora ricevuto la somministrazione del vaccino. Contrari o dubbiosi, quindi, dal momento che per loro la campagna è partita addirittura il 27 dicembre scorso. Se queste persone non dimostreranno di aver ottemperato a uno dei due requisiti (aver prenotato il vaccino o aver presentato un valido motivo sanitario per non farlo), scatteranno dal 15 luglio le sospensioni dal lavoro. Significa che in regione ci si potrebbe trovare di fronte a una carenza di personale sanitario che andrà ad aggiungersi alle difficoltà già presenti. Il decreto però è chiaro: chi non si vaccina è fuori dal sistema sanitario nazionale. Sospensione e successivamente - al limite - anche il licenziamento. E sarebbe quella che in gergo si chiama "giusta causa". Un'ondata di ricorsi? È possibile che accada, ma intanto i provvedimenti partiranno. La speranza, quindi, è che nei prossimi giorni ci possa essere un'impennata delle adesioni da parte degli operatori sanitari. In caso contrario alcuni reparti potrebbero

CI SONO ANCORA DUE SETTIMANE DI TEMPO PER REGOLARIZZARE LA POSIZIONE E PRENOTARSI

pass europeo esente da limiti in tutti i Paesi dell'Ue. «Abbiamo ormai dei dati conclamati - ha aggiunto sempre Riccardi - che ci confermano come la seconda dose del vaccino sia fondamentale contro le nuove varianti. Per questo è cruciale completare il ciclo vaccinale nei tempi prestabiliti».

Solo questa settimana, ad esempio, in Friuli Venezia Giulia sono in programma 100mila somministrazioni a fronte delle 94mila richieste dalla gestione commissariale retta dal generale Figliuolo. Nel dettaglio, si tratterà di 16mila prime dosi e di ben 84mila richiami. Ottantaquattromila persone che potranno confermare le proprie vacanze all'estero.

Marco Agrusti

CODE SOTTO IL SOLE AL POLO DELLA FIERA DI UDINE PROTESTE A MARTIGNACCO

trovarsi in netta difficoltà nello stesso periodo che coincide con l'inizio delle ferie estive per tanti addetti degli ospedali.

I NUMERI

In provincia di Pordenone, ad esempio, gli operatori dell'Asfo non vaccinati erano 232 e da quando sono state inviate le lettere di richiamo il numero è sceso a quota 127, perché altri 105 operatori hanno detto sì al vaccino in extremis. In tutto il Friuli Venezia Giulia gli operatori sanitari non ancora vaccinati contro il Covid sono 1998.

UDINE E GORIZIA

Intanto ieri proteste al polo vaccinale della fiera di Udine, a Martignacco. Il tutto a causa delle lunghe attese sotto il sole cocente al di fuori del sito individuato per le vaccinazioni di massa. Tra le persone in attesa anche molti anziani che dovevano effettuare il richiamo dopo la prima dose. Infine oggi e domani verranno effettuate le vaccinazioni del personale Fincantieri e dell'indotto che ha aderito alla campagna vaccinale.

M.A.

I farmacisti chiedono spazio «Siamo ancora a bordo campo»

▶Federfarma sollecita la Regione: «Molte persone vorrebbero l'iniezione da noi Si tratta di anziani non ancora immuni, non si deve perdere questa occasione»

LA BATTAGLIA

PORDENONE E UDINE Vaccini e "inseguimento" degli over 60, adesso i farmacisti alzano la voce. E chiedono alla Regione un'accelerazione sul fronte del coinvolgimento dei punti vendita nella campagna di protezione della popolazione. Il monito arriva da Federfarma, che sin dai prodromi della campagna vaccinale aveva manifestato la volontà di far parte del sistema di prevenzione.

L'AVVISO

A parlare è Francesco Innocente di Federfarma. Il suo ragionamento parte dal fatto che nella ricerca dei 60enni che in Fvg non si sono ancora vaccinati sarebbe fondamentale l'aiuto dei presìdi di prossimità, tra cui anche le farmacie. «Ci sono molte persone - spiega - che ci chiedono di poter effettuare il vaccino in farmacia. Non si tratta di giovani, cioè di cittadini che solo ora possono prenotare il loro turno, ma di anziani che ancora non si sono vaccinati. È quindi una grande opportunità quella di poterli intercettare». Ma al momento le farmacie del Friuli Venezia Giulia sono ancora ferme e devono dirottare le richieste nei grandi hub, che funzionano alla perfezione ma che forse non bastano per la parte capillare della campagna vaccinale.

LA RICHIESTA

«Stiamo ancora aspettando che la Regione ci dia l'ok per poter partire - spiega ancora Innocente -. Abbiamo più volte sollecitato le autorità al fine di ottenere una data per l'incontro decisivo, ma per ora non abbiamo avuto una risposta». Non si tratterebbe ovviamente di un'operazione di massa. Nessuno chiede una cosa del genere alle farmacie. Ma quella dell'adesione dei sessantenni è una partita cruciale, dal momento che si tratta di una fascia d'età particolarmente a rischio se non coperta dal vaccino.

Anche i medici di medicina generale sono impegnati nella campagna di ricerca delle persone ancora non vaccinate e particolarmente esposte al rischio di essere contagiati e di sviluppare gli effetti più gravi della malattia. Allo stesso modo, però, il presidente dell'Ordine Guido Lucchini ha confermato di non aver ancora ricevuto delle indicazioni organiche dall'alto. La ricerca dei "resistenti" al vaccino, quindi, avviene ancora in ordine sparso e senza un coordinamento che potrebbe renderla più efficace.

M.A.

NELLE FARMACIE Persone in coda per ottenere la prenotazione del vaccino anti-Covid

ANCHE I MEDICI DI BASE SONO IMPEGNATI NELLA RICERCA DEI DUBBIOSI MA IN ORDINE SPARSO

Contagi al minimo e nessuna vittima Positivi sette migranti

IL BOLLETTINO

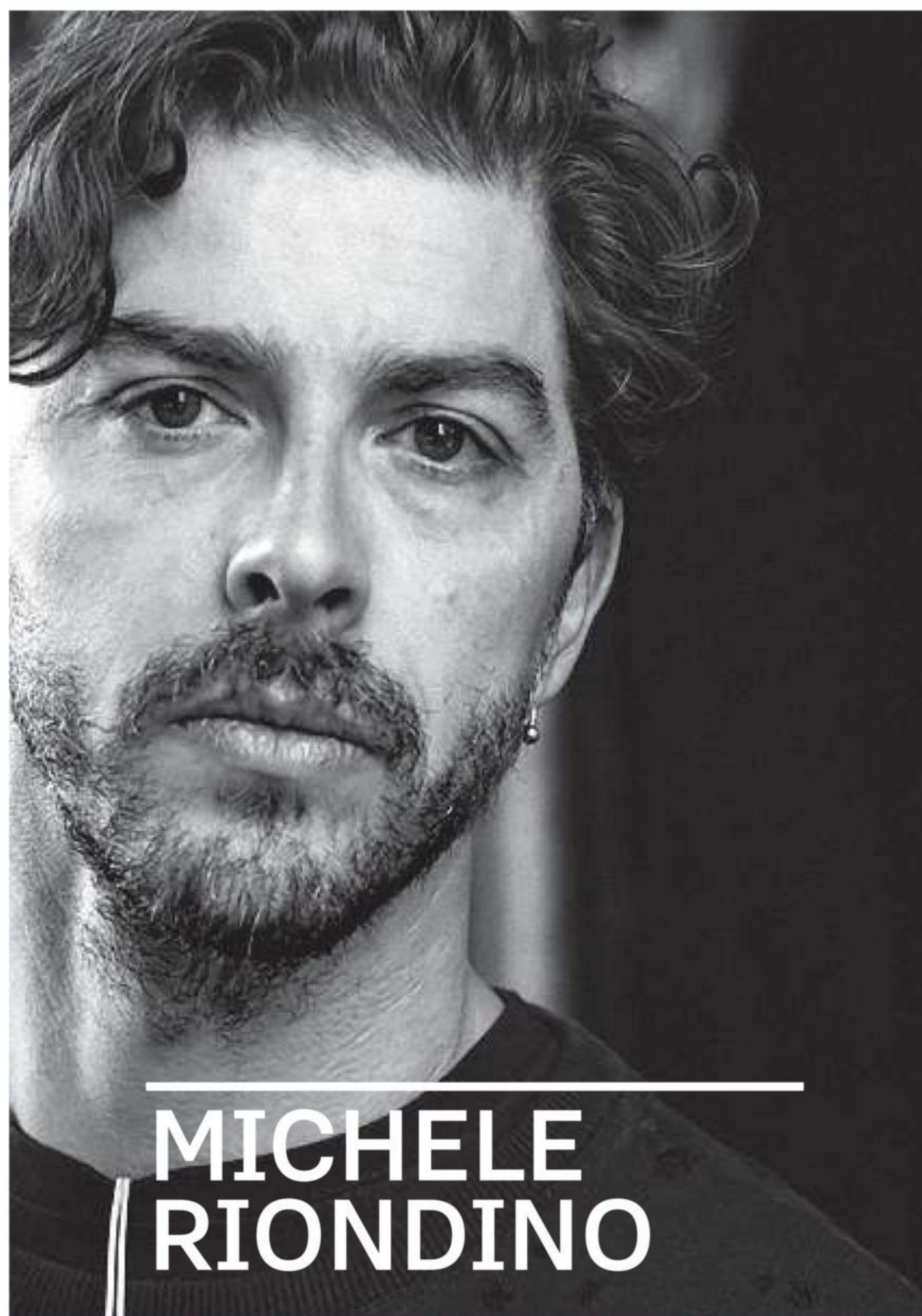
PORDENONE E UDINE Un altra giornata confortante sul fronte della diffusione del virus. Ieri, infatti, in Friuli Venezia Giulia il tasso di contagio è sprofondato al minimo, cioè allo 0,2 per cento. Si contano però altri sette casi tra i migranti, a conferma di come la minaccia sia concreta. Ricoveri ancora in calo, terapie intensive sempre vuote e nessun decesso nelle ultime 24 ore.

IL RESOCONTO

In Friuli Venezia Giulia su 4.040 tamponi molecolari sono stati rilevati 12 nuovi contagi - di cui sette migranti/richiedenti asilo (quattro a Trieste e tre a Gorizia) - con una percentuale di positività dello 0,30%.

Sono inoltre 1.104 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali non è stato rilevato alcun caso. Nella giornata di ieri non sono stati registrati decessi; non risultano esserci persone ricoverate nelle terapie intensive, mentre i pazienti in altri reparti scendono a otto, cioè due in meno rispetto alla rilevazione effettuata martedì dalla Protezione civile regionale. Lo comunica il vicepresidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

I decessi complessivamente ammontano a 3.789, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.012 a Udine, 671 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 102.944, i clinicamente guariti 17, mentre quelli in isolamento calano a 184. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.942 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.124 a Trieste, 50.328 a Udine, 21.059 a Pordenone, 13.046 a Gorizia e 1.385 da fuori regione.

Infine non si registrano positività tra il personale del Sistema sanitario regionale né tra gli ospiti e gli operatori delle strutture residenziali per anziani. E questo è un dato sicuramente positivo, dal momento che testimonia l'efficacia del vaccino nelle aree più a rischio.

MICHELE RIONDINO

DE—
DICA
—'20 a Hisham Matar

sabato 3 luglio 2021
ore 20.45
PORDENONE
TEATRO VERDI

IL RITORNO. PADRI, FIGLI E LA TERRA FRA DI LORO

lettura scenica
in forma di concerto

al violoncello Laura Bisceglia
e Giovanna Famulari

THESIS
associazione culturale
PORDENONE

info@dedicafestival.it
www.dedicafestival.it

BIGLIETTI
posto unico numerato € 15,
in vendita dal 21 giugno:
- presso la biglietteria del Teatro Verdi
  di Pordenone
  dal lunedì al venerdì orario 16-19
  e sabato 3 luglio dalle ore 16
  info 0434 247624
- online su dedicafestival.ticka.it

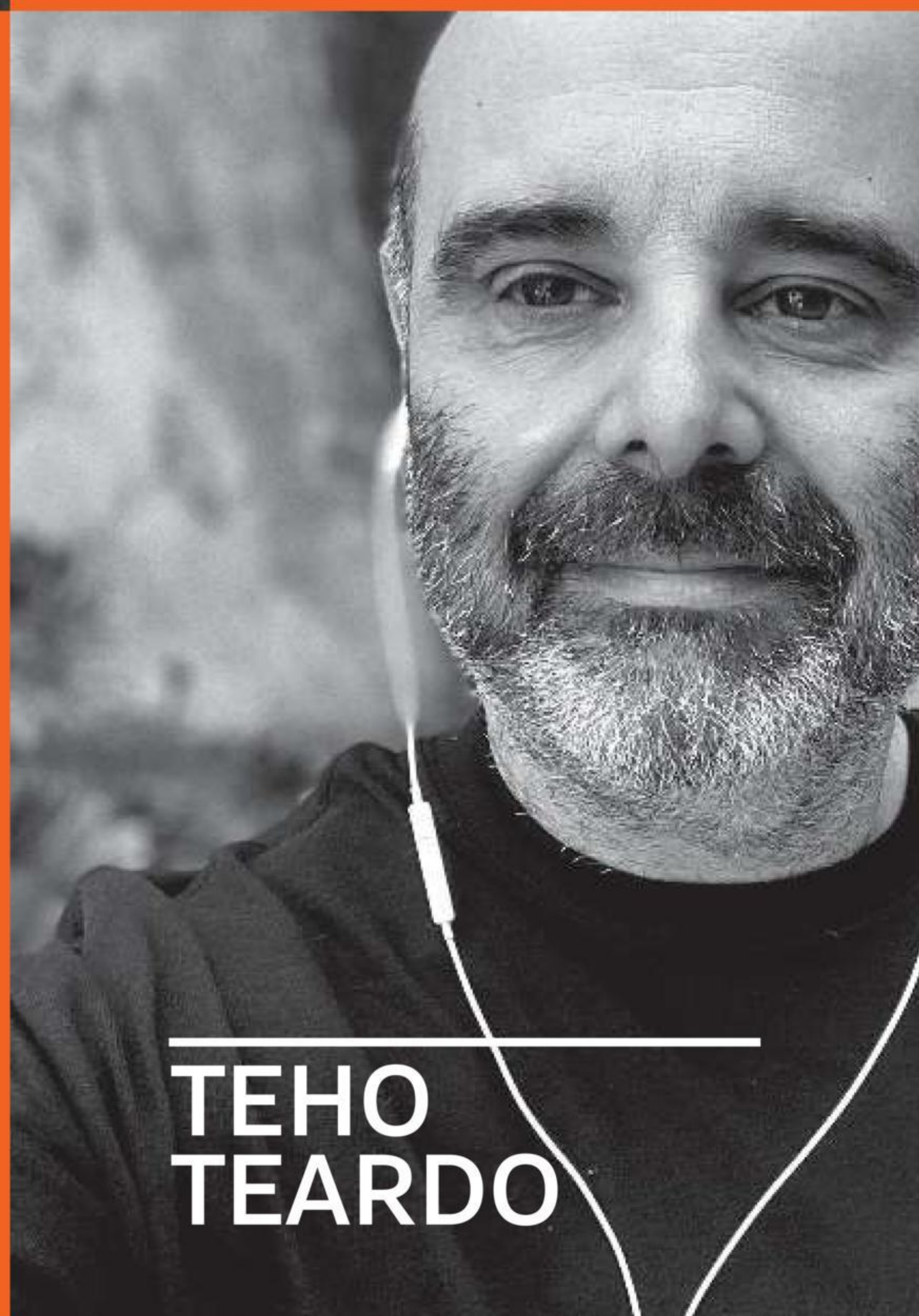
con il contributo di

special partner

con il sostegno di

coop

BCC Pordenonese e Monsile

TEHO TEARDO

Saldi al via da sabato per salvare il commercio in crisi

▶Federmoda: «Un aiuto a chi ha bisogno urgente di liquidità e incassi»

NEGOZI

UDINE Allineato con il resto d'Italia, anche il Fvg vedrà partire la stagione dei saldi sabato 3 luglio. Un appuntamento importante, che durerà fino al 30 settembre, ricorda Confcommercio Fvg, e senza che ci sia il divieto di effettuare promozioni nei 30 giorni antecedenti. «Da sempre i saldi sono un volano d'affari per l'economia e soprattutto un'opportunità per i consumatori, che sono invogliati all'acquisto e hanno modo di comprare i prodotti tanto desiderati a prezzi ribassati – osserva la presidente regionale di Confcommercio Federmoda Antonella Popolizio –. Ma naturalmente i saldi contribuiscono anche ad aiutare i negozi: gli esercizi commerciali incassano la liquidità necessaria per pagare tasse, dipendenti, fornitori, affitti, costi fissi e utenze e sono in grado di far fronte agli investimenti necessari agli ordinativi delle nuove collezioni».

Dopodiché, «non si tratta certamente di un momento di sviluppo dei nostri negozi, vista l'erosione di marginalità. Per questo Federazione Moda Italia-Confcommercio pone un problema di concorrenza e di democrazia economica rispetto alle politiche commerciali dei colossi del web, che ottengono nel nostro Paese grandi ricavi pagando bassissime tasse. Occorre una web tax per poter operare sullo stesso mercato a parità di regole. In ogni caso c'è voglia di ripartire e l'auspicio è che gli sconti richiamino i consumatori».

Dal punto di vista tecnico, Confcommercio informa che le vendite di fine stagione riguardano i prodotti di carattere stagionale o di moda, suscettibili di notevole deprezzamento, qualora non vengano venduti entro un certo periodo di tempo; che la presentazione al pubblico deve esplicitamente contenere l'indicazione della natura di detta vendita, la data di inizio e la sua durata e che è obbligatorio esporre il prezzo praticato ordinariamente, lo sconto o ribasso espresso in percentuale sul prezzo normale di vendita che si intende praticare nel corso della vendita di fine stagione e il prezzo finale.

OCCASIONI Da sabato in tutta la regione partono i saldi estivi

Guerra alle truffe in lingua friulana

▶Presentati da Questura e Arlef i video-spot per mettere in guardia gli anziani dai raggiri: sono tutti in "marilenghe"

▶Ieri due incidenti con altrettanti feriti non gravi lungo la A4. La Polfer ferma due rapinatori e consegna il trolley a un giovane

L'INIZIATIVA

UDINE Il pin del bancomat, la citofonata dubbia, la mail truffa, la telefonata fraudolenta. Sono le quattro storie alla base dei video-spot in friulano attraverso i quali prevenire alcuni reati comuni soprattutto ai danni degli anziani, frutto di un progetto proposto dalla Questura di Udine ed elaborato dall'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef) con il supporto di Teatro Incerto. La presentazione è avvenuta ieri alla presenza dell'assessore regionale Roberti.

I DETTAGLI

«La cultura e la conoscenza sono le basi della prevenzione. Se poi la lingua utilizzata per comunicare i concetti legati alla sicurezza personale è quella della tradizione locale, allora il messaggio è ancor più efficace» ha spiegato Roberti, affiancato dal questore Manuela De Bernardin Stadoan, del Presidente dell'ARLeF, Eros Cisilino nonché di alcuni degli attori impiegati per la registrazione dei videomessaggi ovvero Caterina Tomasulo, in arte Catine, e Claudio Moretti. L'esponente dell'esecutivo regionale ha ricolto un plauso agli ideatori degli spot per aver saputo coniugare sicurezza e rafforzamento delle radici appartenenti alla tradizione locale. Il messaggio è poi "rinforzato" nella parte finale dall'intervento del Commissario Mara Lessio, della Divisione Anticrimine della Questura di Udine, che invita a chiamare sempre, «senza timore», il Nue (Numero Unico per le Emergenze) 112. La campagna di prevenzione sarà veicolata per tutto il mese di luglio anche attraverso i diversi canali social dell'ARLeF - FB, Istagram, YouTube e WhatsApp.

STAZIONI SICURE

Sono state 664 le persone (e relativi bagagli al seguito) controllate in 20 scali ferroviari da oltre 80 operatori della Polizia Ferroviaria del Friuli Venezia Giulia con l'ausilio, a Trieste, delle unità cinofile messe a disposizione dalla Guardia di Finanza del capoluogo giuliano. L'iniziativa rientra nella sesta edizione dell'operazione "Stazione Sicure" del 2021, disposta dalla Polfer. Nell'ambito dell'operazione la sezione di Udine ha ricevuto la denuncia di un quindicenne, cittadino italiano di origine nordafricana, giunto sabato scorso a Udine per visitare il cugino sedicenne. Il giovane straniero e il cugino, passando per il sottopassaggio di via della Cernaia e scherzando tra loro in lingua araba, hanno incrociato una coppia, intenta a scambiarsi reciproche effusioni, che improvvisamente, dopo averli seguiti, li ha minacciati con il chiaro intento di farsi consegnare il trolley. Spaventati, i ragazzi si sono dati alla fuga lasciando la valigia nelle mani della coppia. Grazie alle indagini si è risalito alle generalità dell'aggressore e della sua compagna, un cittadino algerino ventinovenne, privo di documenti regolari, già oggetto di un provvedimento di espulsione, e una cittadina ucraina di 24 anni. Sono stati denunciati a piede libero per rapina mentre la valigia è stata riconsegnata al ragazzo.

INCIDENTI

Ieri serie di incidenti in autostrada. In mattinata una persona è rimasta ferita in maniera non grave, a seguito del tamponamento tra un autoarticolato e una vettura accaduto alle 6.20, lungo l'A4, nel tratto compreso tra Latisana e San Giorgio, in comune di Pocenia. Nel primo pomeriggio altro incidente tra San Giorgio e Latisana, in direzione Venezia, con una vettura che in maniera autonoma si è rovesciata su un fianco. Ferito leggermente il conducente. Infine un 55enne di Codroipo è morto sul lavoro a Rivignano Teor, ma per cause naturali.

LA CONFERENZA La presentazione del progetto di sensibilizzazione contro le truffe rivolte principalmente agli anziani

Viaggio di quattro giorni in Carnia tra sostenibilità e scoperta delle valli

LA RASSEGNA

OVARO Al via oggi Green Carnia Fest, festival della sostenibilità in montagna. Per quattro giorni, fino a domenica 4 luglio, il comprensorio del Monte Zoncolan, con i Comuni di Cercivento, Ovaro, Paluzza, Ravascletto e Sutrio, sarà palcoscenico per l'edizione zero di una manifestazione che vuole porre l'attenzione sulla sostenibilità. Il festival, promosso dalla Proloco di Sutrio con il supporto della Regione, di PromoturismoFVG, della Comunità montana della Carnia e di Fondazione Friuli, parte oggi con un evento inaugurale fortemente improntato alla "svolta" sostenibile, il convegno in programma alle 18 a Sutrio alla Cjase Dal Len. "In me non c'è che futuro. Far crescere la montagna nella sostenibilità" è il filo rosso su cui si confronteranno molti relatori, a cominciare da Stefano Zannier, assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna della Regione. Obiettivo di questo convegno è avviare una agorà nella quale dibattere intorno ad un progetto concreto che punti a coniugare le risorse della montagna (con strumenti nuovi e adeguati ad affrontare le nuove sfide e cogliere le grandi opportunità del momento, come quelle in arrivo con il Recovery Fund. Fra gli interventi di spicco, venerdì alle 18 (Cjase Da Int di Cercivento) quello del giurista e accademico Giovanni Maria Flick, già presidente della Corte Costituzionale. Molte le iniziative di escursione, scoperta, laboratorio: venerdì appuntamento ad Alpis di Ovaro, alle 10, con il laboratorio filosofico per ragazzi "La montagna immaginata", mentre alle 14 all'albergo diffuso di Sutrio ecco il laboratorio didattico a cura del maestro Domenico Molfetta e dell'azienda Green Lady Bug di Sutrio "La coltivazione della Canapa in Carnia tra passato e presente". Alle 16 a Ravascletto alla Stalla Moro visita e laboratorio. Sabato la giornata inizierà, dalle 9 alle 18, a Sutrio all'Ort di Siore Marie, con l'animazione sportiva sostenibile "Fuori Luogo summer tour", alle 12 a Cercivento la passeggiata con pic-nic "Le erbe officinali di Cercivento", alle 16 a Paluzza, ai laghetti di Timau, la visita guidata alle località colpite da Vaia. Domenica la giornata inizierà alle 8.45 a Paluzza, a La Marmote, con la dimostrazione e approccio all'arrampicata, alle 12 a Ravascletto alla Troi dai Sbilfs la passeggiata con raccolta erbe e pic-nic nel prato. Alle 14 a i Ovaro l'attività E-Bike in malga con degustazione, mentre alle 16 inizierà la visita guidata, a Cercivento, della Bibbia a cielo aperto.

IL "GREEN FEST" PROPONE CONVEGNI ESCURSIONI E VISITE AI LUOGHI PIÙ CARATTERISTICI

Autovie Venete Un passo avanti verso la newco e la terza corsia

AUTOSTRADA

UDINE Una tappa importante per il passaggio della concessione autostradale e per gli investimenti legati al completamento della terza corsia della A4. L'assemblea ordinaria dei soci della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A ha approvato, oltre al bilancio al 31 dicembre 2020, l'accordo di cooperazione che, ora, dovrà essere sottoposto al ministero delle Infrastrutture per la successiva sottoscrizione con la Regione, il Veneto e la società stessa. L'accordo prevede, infatti, che la Società Autostrade Alto Adriatico (la società interamente pubblica destinata a subentrare ad Autovie Venete nella gestione delle tratte autostradali) sia la nuova concessionaria per una durata di 30 anni. Ciò scongiurerà il rischio che la concessione di Autovie Venete venga messa a gara, garantirà la salvaguardia dei posti di lavoro di oltre 600 dipendenti, e consentirà di portare avanti l'importante progetto di investimenti per il completamento della terza corsia. L'importante passo in avanti è stato reso possibile grazie alla definizione tra Autovie Venete e il ministero delle Infrastrutture del valore di subentro stimato in 511 milioni di euro alla data del 30 giugno 2021; valore che, come previsto dalla legge, dovrà essere corrisposto da Autostrade Alto Adriatico ad Autovie Venete affinché il passaggio della concessione possa verificarsi. Le procedure verso la definizione dell'iter potranno ora riavviarsi affinché la documentazione approvata dall'assemblea venga sottoposta al ministero, nella sua qualità di ente concedente, per i successivi passaggi approvativi da parte del Cipe. Soddisfazione è stata espressa dall'amministratore unico Anna Di Pasquale, che in occasione dell'assemblea ha ringraziato i soci per la rinnovata fiducia.

La città che cambia

Mense scolastiche il sindaco promette: «Migliorare subito»

▶Incontro tra Fontanini e la ditta E.P. «Disponibili a modificare anche i menù»

▶Il primo cittadino rassicura i genitori «Altri incontri per risolvere i problemi»

IL NODO

UDINE Impressionato dal numero di firme raccolte a testimonianza del disagio vissuto dalle famiglie, durante il consiglio comunale di lunedì aveva annunciato che avrebbe preso in mano la questione, e così ha fatto. Ieri, il sindaco Pietro Fontanini, assieme all'assessore all'Istruzione Battaglia, alla dirigente e alla responsabile del servizio, ha incontrato i rappresentanti e due addetti della ditta E.P, che gestisce la ristorazione scolastica a Udine. Obiettivo: cercare di risolvere le problematiche che le famiglie continuano a segnalare, prima a scuola, ora nei centri estivi.

IL COLLOQUIO

Per il sindaco, si è trattato di una riunione positiva perché la ditta ha dimostrato disponibilità a migliorare il servizio mentre l'amministrazione sta comunque valutando di aumentare dove possibile le cucine interne. «Abbiamo evidenziato le criticità con le lettere e i documenti che i genitori ci hanno dato – ha spiegato il primo cittadino, cui una rappresentanza di famiglie ha consegnato l'11 giugno una petizione di quasi 450 firme -; da parte loro, hanno annunciato il massimo impegno per erogare un servizio all'altezza della loro fama, dato che gestiscono anche mense a Dubai e per l'esercito. In ogni caso, si sono messi a disposizione e abbiamo concordato che tra un po' ci sarà un incontro con gli insegnanti delle scuole, per realizzare quella filiera di segnalazioni fondamentale per evitare le criticità. Successivamente, ci sarà anche un incontro con i genitori. Hanno spiegato che purtroppo alle volte può capitare che un frutto che sembra buono, una volta tagliato non lo sia e si sono detti a disponibili anche a modificare i menù, ma questo è un fattore che dipende dall'Azienda sanitaria». Dato che l'azienda ha subito numerosi controlli da cui non è emerso nulla di anomalo, il timore era che si arroccasse nelle sue posizioni; così, invece, non è stato: «Da parte loro c'è la volontà di dialogare e di rivolvere i problemi – ha continuato Fontanini -: sono soddisfatto dell'incontro perché temevo si irrigidissero rispondendo che è tutto a posto». Intanto, la speranza dei genitori è che le scuole vengano dotate di cucina interna: «Alcune ce l'hanno – ha concluso il sindaco -, ma non è facile farlo in tutte. Con le ristrutturazioni che stiamo portando avanti, come alla Zorutti, alla Alberti e alla Pascoli, cercheremo di trovare gli spazi e magari realizzare punti di cottura interni».

PRIMO CITTADINO Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini

ISTRUZIONE Il servizio di mensa scolastica in un istituto

ODEON

Ieri la giunta ha affrontato un altro importante tema della sua programmazione: l'acquisto dell'ex cinema di via Gorghi, inutilizzato dal 2003. Sindaco e assessori hanno chiesto alla proprietà di fare un sopralluogo per valutare lo stato di conservazione dell'immobile progettato dall'architetto Ettore Gilberti e inaugurato nel 1936. Anche su questo fronte, Fontanini è ottimista: «L'edificio è bellissimo – ha commentato -, e secondo me non necessita di grandissimi lavori: è in condizioni ottime e credo che gli interventi possano essere fatti in tempi brevi; penso che alla fine la riqualificazione costerà meno dei 2 milioni stimati». Prima di sistemarlo, comunque, Palazzo D'Aronco dovrà comprarlo: in bilancio sono già stati stanziati 650 mila euro ad hoc, una cifra che comunque sarà valutata anche da una perizia esterna per verificarne la congruità. «La nostra intenzione – ha continuato Fontanini -, è quella di creare al suo interno una sede espositiva permanente dedicata ai tre fratelli Basaldella, ma non solo. Pensiamo anche a una biblioteca e a uno spazio per i giovani visto che le caratteristiche e la posizione dell'immobile si prestano a un utilizzo di questo tipo. Il primo tassello è stato messo e presto potremmo restituire alla città questo gioiello architettonico».

Alessia Pilotto

EX CINEMA ODEON PASSI AVANTI PER RIQUALIFICARLO PRIMA PERÒ PALAZZO D'ARONCO DEVE ACQUISTARLO

L'estate dei ragazzi

Punto incontro giovani, ripartono le attività Laboratori, musica e sport a partire dai 10 anni

Da ieri il Punto Incontro Giovani propone diverse nuove attività ludico-sportive, artistico-musicali, di danza e creatività per bambini e ragazzi dai 10 anni in su. I laboratori, tenuti dagli educatori e da esperti del settore, avranno luogo all'interno degli spazi del Pig in viale Forze Armate 6 e negli spazi del quartiere. Questi gli appuntamenti. Il lunedì pomeriggio è dedicato ad esplorare nuovi giochi da tavolo insieme ai giochi più amati come ping pong e calcetto; il martedì è dedicato ai laboratori; il mercoledì è rivolto agli appassionati di musica e ballo; il giovedì è dedicato a un percorso sportivo; Per concludere, nella giornata del venerdì, Pig express è un laboratorio che mira a sviluppare le capacità di espressione attraverso la stimolazione musicale e poetica.

Chiuse Via Manin e via Vittorio Veneto Addio alle auto almeno sino al 31 dicembre

VIABILITÀ

UDINE Via Manin e via Vittorio Veneto sono di nuovo chiuse al traffico. L'ordinanza è stata pubblicata ieri (e con partenza delle restrizioni già effettiva) e prevede il divieto di transito per tutte le auto sulle due strade (in via Vittorio Veneto, per il tratto tra Piazza Libertà e Piazza Duomo). Potranno passare solo per gli autorizzati ztl o Ap di via della Prefettura, piazzetta Valentinis, piazzetta Beato Bertrando, piazza Duomo, i frontisti e gli addetti alle operazioni di carico-scarico (concesse dalle 07 alle 10 e dalle 14 alle 16). Il provvedimento durerà, sulla carta, fino al 31 dicembre 2021, ossia fino a quando non entrerà in vigore ufficialmente la nuova zona a traffico limitato decisa dalla giunta Fontanini, con il relativo regolamento, e saranno riaccese le telecamere ai varchi. I veicoli provenienti da piazza Primo Maggio nord dovranno quindi proseguire verso piazza Patriarcato o via Treppo mentre quelli provenienti da piazza Patriarcato dovranno dirigersi verso piazza Primo Maggio; come detto fanno eccezione gli autorizzati cui è garantita l'accessibilità (e la sosta lungo la via, dove si può) a patto di avere il permesso formale del Comando di Polizia locale. «Praticamente – ha spiegato il vicesindaco con delega alla mobilità, Loris Michelini -, solo i residenti potranno entrare. Su via Manin e su via Vittorio Veneto non ci sono stalli di parcheggio e quindi si trattava solo di traffico di passaggio. Attualmente, inoltre, il transito di auto è pericoloso perché è stata concessa l'occupazione di suolo pubblico per i locali; la Polizia locale ha quindi manifestato delle perplessità per quanto riguarda la sicurezza e abbiamo deciso di procedere con la chiusura, fino a quando non entrerà a regime la ztl».

Nell'ordinanza, vengono specificate diverse motivazioni a sostegno della chiusura: il lavori appena conclusi su via Vittorio Veneto e la rilevanza urbanistica dei due assi; la necessità di limitare il transito veicolare per favorire la pedonalità nel centro; la considerazione che quello sulle due vie sia essenzialmente transito parassita, le segnalazioni di alcuni residenti di via Manin su accessi veicolari abusivi nonché il fatto che sia in fase di approvazione il disciplinare per la riattivazione della ztl, che comprenderà anche quelle due strade, dove di fatto è stato così anticipato il regime già deciso da Palazzo D'Aronco. L'amministrazione, infatti, ha "suddiviso" il centro storico in tre aree a diversa accessibilità: una completamente pedonale, con barriere azionabili a comando, che comprende via Mercatovecchio, piazza Matteotti e tutte le stradine limitrofe, via Rialto, via Lionello, via Cavour, via Nazario Sauro, piazza XX Settembre (lato est e nord), via Savorgnana (tratto nord), piazzetta Belloni, piazza del Duomo (parte) e via Lovaria; una ztl (in cui entrerà anche vicolo Sottomonte) in cui si potrà entrare tramite tre tipi di autorizzazioni; e la novità della zona a traffico pedonale privilegiato (come il tratto finale di via Poscolle e un lato di piazza XX Settembre).

Al.Pi.

IL PROVVEDIMENTO ANTICIPA LA NUOVA ZTL E PREVEDE POCHE DEROGHE PER I RESIDENTI

IL GIRO DI VITE

Borgo Stazione, la stretta Stop agli alcolici freschi

▶I minimarket non potranno vendere e conservare bevande con gradazione ▶Da viale Europa unita a viale Leopardi ecco la mappa dei divieti e le sanzioni

UDINE Nuova stretta per l'area limitrofa alla stazione: i minimarket del quartiere delle magnolie non potranno vendere alcolici freschi. A stabilirlo è un'ordinanza firmata dal sindaco Pietro Fontanini, che, assieme all'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, ha preso la decisione per limitare il consumo di alcol nella zona. «Abbiamo fatto diversi interventi da quanto è stata istituita la pattuglia fissa – ha spiegato Ciani -, e i risultati ci sono e sono evidenti sia nel numero dei controlli, sia in quelli delle sanzioni, ma non basta. Cerchiamo quindi di limitare il fenomeno di assembramenti di persone, soprattutto straniere, che bevono e si ubriacano negli orari più disparati, fenomeno aiutato dal fatto che vanno ad acquistare birre e alcolici a basso costo nel minimarket, che praticamente diventano quasi esercizi di somministrazione, e sarebbe concorrenza sleale. Di conseguenza, a questo tipo di attività vietiamo la vendita di bevande alcoliche refrigerate: controlleremo quindi gli esercizi compresi nell'ordinanza e verificheremo se tengono alcolici nei vari sistemi di raffrescamento; in caso positivo, scatteranno le sanzioni. Si tratta di provvedimenti presi anche in altre città, come ad esempio Monfalcone. Nessuna delle nostre iniziative può risolvere il problema al cento per cento, ma dobbiamo e vogliamo fare tutto quello che possiamo. Tra l'altro, si tratta di un'iniziativa chiesta da alcuni residenti che il sindaco e io abbiamo incontrato qualche giorno fa. Ci è sembrata di buon senso ed è una cosa cui stavamo pensando. L'abbiamo condivisa anche con il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica».

IL QUADRO

I fenomeni di schiamazzi, bivacchi, molestie e rumore, spesso legati al consumo di alcol, hanno quindi spinto l'amministrazione a usare lo strumento dell'ordinanza urgente «per salvaguardare l'incolumità delle persone – cita il testo -, che frequentano gli spazi pubblici e hanno diritto a fruirne in condizioni di tranquillità, sicurezza e igiene». Nello specifico, le restrizioni riguardano gli esercizi di vicinato di vendita del settore alimentare e i laboratori artigianali alimentare della zona compresa tra via Leopardi, piazza della Repubblica, via Ciconi, Piazzale Unità d'Italia, via Tullio, viale delle Ferriere, viale Europa Unita, piazzale D'Annunzio, via Roma, via Battistig, via de Rubeis, via Nievo e via Percoto. In questo settore della città, scatta quindi il divieto «di detenere bevande alcoliche di qualsiasi gradazione in qualunque sistema o apparecchio di refrigerazione e raffrescamento – cita l'ordinanza -, o comunque bevande in qualsiasi modo raffreddate ed esposte alla vendita presso i locali di esercizio delle attività, allo scopo di venderle in qualsiasi contenitore per tutto il complessivo orario di apertura e per tutto il periodo di durata di validità dell'ordinanza». L'unica eccezione prevista è per i laboratori artigianali alimentare solo nell'ambito della consegna a domicilio. Chi sgarra rischia una sanzione dai 100 ai 600 euro e il sequestro cautelare dei prodotti mentre il sindaco ha la facoltà di decidere la riduzione dell'orario di apertura per un massimo di 60 giorni e, in caso di persistenza dei fenomeni di disagio, la sospensione o la revoca della licenza. La nuova ordinanza si aggiunge al provvedimento già inserito nel Regolamento di Polizia urbana che nella zona vieta il consumo di alcolici in spazi pubblici, come vie e parchi.

L'ASSESSORE ALLA SICUREZZA CIANI: «LE MISURE NON BASTAVANO DOVEVAMO INTERVENIRE»

CONTROLLI

Più di 1660 persone e di 1100 esercizi controllati in quattro mesi: sono i numeri dell'attività di presidio della Polizia locale in Borgo Stazione, dal 3 marzo al 27 giugno. Nello specifico, le persone controllate sono state 1666, le attività 1185 e una di esse è stata chiusa. Nello stesso periodo sono stati rintracciati 14 clandestini e rilevate 55 violazioni del Regolamento di Polizia Urbana, 113 violazioni delle normative anti-Covid, quattro dell'articolo 688 del codice penale relativo allo stato di ubriachezza; le denunce all'Autorità Giudiziaria sono state sette e gli ordini di allontanamento due.

Al.Pi.

IN TUTTA LA ZONA NON SI CONTANO GLI INTERVENTI CAUSATI DA UBRIACHI

IL QUARTIERE Le pattuglie della polizia locale di Udine in viale Europa unita, di fronte alla stazione ferroviaria

Collegamenti verso il mare e la pedemontana

Tornano i Bicibus, da oggi collegamenti per Lignano e Maniago

Riparte oggi il bicibus e sarà attivo fino a fine agosto. Il collega Udine a Lignano con tre coppie di corse giornaliere, con fermata intermedia a Latisana, permette ai cicloturisti di scoprire il territorio della bassa friulana dall'entroterra al mare.
Partenze giornaliere da Udine Autostazione, in via Europa Unita, alle 8.19, 15.19 e 17.00; ritorni da Lignano Autostazione di via Amaranto alle 12.30, 15.56 e 17.16.
Il biglietto di corsa singola per l'intera tratta costa 7,15 euro.
Il trasporto delle biciclette è limitato a un massimo di 45.
A Lignano Riviera in prossimità di Marina Uno, grazie al servizio X River che attraversa il fiume Tagliamento, attivo tutti i giorni dalle 9 alle 19, è possibile proseguire il viaggio anche lungo la riserva naturale Foce del Tagliamento e le piste ciclabili di Bibione.
Inoltre, alla darsena vecchia di Lignano Sabbiadoro, il servizio marittimo di linea permette di raggiungere con la propria bici il porto di Marano, per proseguire lungo la ciclovia AdriaBike verso Aquileia e raggiungere Grado, dove trovare i collegamenti Bicibus per Palmanova e Udine e verso Gorizia e Cormons. C'è poi il servizio Maniago – Meduno – Travesio – Pinzano - Gemona dal 3 luglio al 22 agosto, ogni sabato e domenica. Un viaggio alla scoperta della pedemontana che collega la città dei coltelli alla cittadina simbolo della rinascita dopo il terremoto.
Il servizio svolto con il carrello porta-bici si effettua tutti i giorni con i seguenti orari: partenze da Maniago autostazione ore 07.34 e ore 14.56; partenze da Gemona autostazione: ore 9.31 e ore 16.52 con fermate intermedie Meduno, Travesio, Pinzano al Tagliamento, San Daniele del Friuli, Rivoli e Osoppo.
Il biglietto di corsa singola per l'intera tratta costa 6,05 euro.
Il trasporto delle biciclette è limitato ad un massimo di 20.
Nelle tratte del Bicibus il trasporto della bicicletta è incluso nel prezzo del biglietto di corsa semplice, acquistabile online, via app e in tutti i punti vendita autorizzati.

Al sistema Confidi del Friuli Venezia Giulia garantiti 14 milioni di euro per la ripartenza

IMPRESE

UDINE Saranno 14 i milioni di euro che saranno messi a disposizione del sistema dei Confidi del Friuli Venezia Giulia per accompagnare la ripartenza dell'economia regionale. Gli studi, ha spiegato ieri l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, intervenendo all'assemblea dei soci del Confidimprese Fvg guidato da Roberto Vicentini, «ci dicono che il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni ai vertici in Italia per il Pil ed anche la tenuta occupazionale è molto alta, segnali entrambi incoraggianti che ben ci fanno sperare per il futuro. A ciò si aggiungono gli incentivi previsti dalla legge Sviluppoimpresa che abbiamo scritto a più mani con il mondo produttivo regionale e i fondi che dovranno arrivare dal Pnrr. Il comparto economico potrà quindi contare su una cospicua iniezione di denaro che le imprese dovranno gestire al meglio; è attraverso di loro che potrà essere garantita la tenuta occupazionale del sistema e la ripartenza della regione e del Paese».

L'esponente dell'esecutivo Fedriga si è rivolto ai delegati presenti alla riunione in via telematica, rivolgendo un plauso a Confidimprese Fvg per il grande lavoro compiuto a favore dei soci durante i mesi più difficili della pandemia, impegno rimarcato anche dal presidente Vicentini, frutto di interventi mirati a favore delle imprese e degli imprenditori: «Il 2020 è stato l'anno che ricorderemo per i sacrifici fatti singolarmente e per il sostegno che abbiamo imparato a condividere», ha spiegato illustrando i dati di bilancio, approvato dall'assemblea. «Ora dobbiamo prepararci ad accompagnare il piano nazionale di ripresa e resilienza che inietterà nel sistema una grande quantità di denaro», hanno spiegato sia Bini che Vicentini. Un piano «che dovrà essere destinato in gran parte alle imprese perché è attraverso il sistema produttivo regionale e nazionale che il Paese potrà ripartire, garantendo occupazione e crescita del Pil».

«Le interlocuzioni che la Regione ha avuto con l'associazione - ha detto Bini - sono sempre state costanti e fitte, soprattutto nella prima fase dell'emergenza Covid quando era necessario mantenere la barra a dritta per sostenere le imprese che si trovavano in piena tempesta. Insieme abbiamo lavorato con dedizione e scrupolo per dare risposte tempestive al mondo economico locale. Ciò che ha fatto Confidimprese Fvg è stato qualcosa che è andato al di là dell'ordinario, garantendo in emergenza tutte quelle le garanzie richieste dalle aziende per fronteggiare le difficoltà del momento».

IMPRESE La sede di Confidi e a sinistra l'assessore Bini

Strade in mano agli Edr Le ex provinciali tornano in gestione ai territori

▶Pietra importante sulla via del decentramento in Fvg
I chilometri oggetto del trasferimento saranno più di 2mila

LA SVOLTA

TRIESTE Le strade provinciali del Friuli Venezia Giulia tornano «a casa», cioè a quell'ente intermedio cui erano state sottratte nel 2016 per confluire nell'unica gestione affidata a Fvg Strade, la società in house della Regione che vigilia sulle strade ex statali. Dal 1. gennaio 2022 saranno complessivamente 2.225 i chilometri di strada, e con essi le nuove opere, trasferiti ai nuovi Edr, Enti di decentramento regionale creati dall'attuale governo regionale sulle aree delle ex quattro province cancellate all'epoca della giunta Serracchiani. Sono enti di secondo grado, cioè non elettivi – per ora -, cui la Regione sta trasferendo alcune funzioni ritenute strategiche per una maggiore vicinanza al territorio. La prima ad essere trasferita è stata la competenza sull'edilizia scolastica, con particolare riferimento agli edifici delle scuole superiori, ed ora tocca alle strade ex provinciali, il maggior chilometraggio in regione.

L'ITER

I passi da qui all'inizio dell'anno prossimo li hanno delineati ieri al Cal, il Consiglio delle autonomie locali, gli assessori Roberti e Pizzimenti, illustrando il disegno di legge in materia varato dall'ultima seduta della giunta regionale e ora approvato all'unanimità dal Cal. «La presentazione del disegno di legge, in anticipo rispetto all'effettivo passaggio delle funzioni, nasce per permetterci di compiere le azioni con gradualità e nel rispetto delle singole realtà territoriali – ha spiegato Roberti -. In un secondo momento, con successivi provvedimenti, verrà sviluppata l'organizzazione di questi contenitori per garantire quel rapporto con il territorio che è mancato». Tra i passi da compiere, anche l'acquisizione del personale necessario, tema su cui Roberti comincerà a lavorare «immediatamente dopo l'assestamento di bilancio». La previsione di fabbisogno è di 71 unità da distribuire fra i 4 Edr (43 a Udine, 16 a Pordenone, 8 a Gorizia e 4 a Trieste) per arrivare a un totale, compresi gli attuali dipendenti, di 172 unità, corrispondenti alla dotazione organica registrata al momento del trasferimento della funzione alla Regione il 1. luglio del 2016, a seguito dello scioglimento delle Province.

I DETTAGLI

All'Edr di Udine saranno trasferiti 1.324 chilometri, all'Edr di Pordenone 626, esattamente quelli afferenti alle ex Province. Per Trieste i chilometri sono 135 e per Gorizia 140. «Significa che sul tema effettivamente degli errori sono stati commessi con la soppressione delle Province – ha affermato l'assessore Roberti, commentando il voto all'unanimità degli enti locali al disegno di legge della Giunta -. A quelli errori ora diamo puntuali risposte». A spingere verso un ritorno all'organizzazione precedente della gestione di oltre duemila chilometri di strada in regione sono stati diversi motivi, innanzitutto criteri di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Gli Enti di decentramento amministrativo, è stato infatti evidenziato ieri, essendo più prossimi al territorio avranno la capacità di intercettare le esigenze concrete e più immediate, dando risposte più adatte alle specificità dei diversi territori. «È un disegno di legge atteso da tempo, ma steso con gradualità dopo tre anni di legislazione, per evitare di compiere scelte frettolose come in passato», ha proseguito Roberti, che ha contemporaneamente messo rilevato alcune criticità della società Fvg Strade. «Sconta un calo di risorse umane di circa il 50% - ha detto -, tra trasferimenti e pensionamenti», cui si aggiunge l'ormai annoso problema legato ai differenti contratti che regolavano i rapporti di lavoro nel personale.

Antonella Lanfrit

REGIONE L'assessore Roberti

L'AMMINISTRAZIONE UNICA DA PARTE DI FVG STRADE AVEVA CREATO MALUMORI

LA SCELTA Una strada provinciale in provincia di Udine

VIABILITÀ L'ex strada provinciale 1 Val d'Arzino, protagonista di diversi incidenti

All'agricoltura 126 milioni In passato erano 13 in meno

FINANZIAMENTI

TRIESTE Per i prossimi due anni il mondo agricolo del Fvg potrà contare su 126 milioni di risorse derivanti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, in attesa della nuova Pac, cioè 13 milioni in più di quanto sarebbe stato attribuito se la Regione non avesse condotto, insieme ad altre 15 amministrazioni, la battaglia per scardinare il riparto storico – risalente al 2000 – e introdurre nuovi criteri volti a pesare l'effettiva attualità del comparto. La delibera approvata dal Consiglio dei ministri che ha attribuito al Fvg la nuova somma ha previsto una mediazione tra il criterio storico e le novità, con un risultato che l'assessore regionale Stefano Zannier, ieri ha definito, «più che soddisfacente soprattutto, se si considera la contrazione delle risorse destinate all'agricoltura nel nuovo quadro finanziario pluriennale europeo 2021-2027». La soluzione adottata, ha spiegato Zannier, «consiste in una ripartizione che adotta, con diversa ponderazione nei due esercizi finanziari, sia il criterio storico che i nuovi criteri oggettivi per i quali ci eravamo battuti: tra i parametri figurano il numero di aziende agricole, la produzione lorda vendibile, la superficie agricola utilizzata e la superficie forestale, integrati nel corso del processo da un parametro sulla ruralità». Tecnicamente, al Fvg sono stati assegnati per il biennio 2021-2022 53,8 milioni di euro del Feasr, di cui 14 derivanti dall'European recovery instrument, il programma dell'Unione europea per affrontare gli impatti della pandemia e favorire una ripresa economica. Con il cofinanziamento nazionale e regionale, le risorse europee sviluppano una spesa pubblica complessiva pari a oltre 126 milioni di euro nel biennio. Per poter attivare le nuove risorse, tramite le procedure a bando e il finanziamento di graduatorie già pronte da mesi, ora sarà necessario conseguire l'approvazione di una modifica del Programma, le cui attività propedeutiche sono già state avviate nei mesi scorsi, così come il negoziato informale con i servizi della Commissione europea. «Il risultato è doppiamente importante - ha concluso l'assessore regionale - perché, se da un alto vi è un deciso incremento delle risorse, dall'altro si è finalmente chiuso con il concetto di riparto storico e si è aperta la strada alla definizione di criteri oggettivi che, a partire dal 2023, saranno utilizzati in via esclusiva».

A.L.

L'ASSESSORE ZANNIER: «UN RISULTATO SODDISFACENTE FIGLIO DELLA BATTAGLIA DEGLI ENTI LOCALI»

Valorizzazione della rete di cammini «Diventino risorse turistiche centrali»

IN COMMISSIONE

TRIESTE «Il turismo dei cammini è destinato ad avere un importante ruolo. L'obiettivo è creare una rete di questi percorsi, in maniera strutturata, sì che alcuni possano ambire al riconoscimento europeo e alle relative risorse. Per questo un simile regolamento era necessario». Così il consigliere regionale Franco Mattiussi (Fi) in merito al parere favorevole, ieri in seconda commissione, sulla delibera di giunta relativa al riconoscimento dei cammini locali regionali. Mattiussi aveva promosso le norme per la creazione della Rete dei cammini Fvg. Secondo il M5s «i cammini vanno visti e valorizzati non soltanto come risorsa turistica ma anche e soprattutto come patrimonio culturale e naturale». Secondo Mauro Capozzella «la rete dovrebbe essere gestita da Erpac o da un ente culturale sfruttando anche la vocazione all'hospitality del settore culturale». Critico Giampaolo Bidoli (Patto): «Dopo aver maldestramente affrontato il tema con emendamenti in legge di stabilità, la maggioranza ha aspettato ben sei mesi per adottare una semplice delibera di regolamentazione, e non c'è la certezza che la valorizzazione della rete dei cammini regionali possa davvero prendere il via». La commissione ha inoltre dato parere positivo all'unanimità a tre delibere in materia di attività professionali ordinistiche. Il dem Bolzonello ha auspicato la possibilità di elevare dagli attuali 35 anni ai 40 anni la soglia per la definizione di giovane, come avviene nelle associazioni professionali e di alzare da 30 a 40mila euro la soglia per i contributi. L'inoltro delle istanze è previsto solo on line per interventi da realizzarsi entro 12 mesi dalla concessione con rendicontazione della spesa da presentarsi entro 60 giorni. L'ammontare delle risorse disponibili per il 2021 è di 200mila euro. Per quanto concerne l'aggiornamento professionale, le procedure sono state semplificate con tanto di estensione dei percorsi formativi. Inoltre è stata tolta l'esclusività ai professionisti in forma associata, allargando il bacino anche al personale dipendente degli studi.

E.B.

Fucilati di Cercivento Oggi il giorno del ricordo

LA RICORRENZA

CERCIVENTO Oggi si celebra la prima edizione della Giornata regionale della restituzione dell'Onore, istituita dalla legge regionale varata lo scorso maggio e volta a riconoscere la dignità ai quattro militari passati alle armi dietro il cimitero di Cercivento il 1. luglio 1916 perché si sono opposti a un ordine d'attacco irricevibile e hanno proposto un'alternativa potenzialmente più efficace. Silvio Gaetano Ortis, Giovanni Battista Coradazzi, Basilio Matiz e Angelo Primo Massaro furono sottoposti a un processo sommario e poi fucilati. «Ridare dignità ai soldati italiani che hanno perso la vita nel corso della Prima guerra mondiale per mano di esecuzioni stabilite da tribunali sommari – afferma il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin - è un nostro preciso dovere che ci porta non a caso a Cercivento».

Oggi, infatti, dalle 16 si riuniranno nel municipio del paese carnico per l'occasione la conferenza dei capigruppo e l'ufficio di presidenza del consiglio regionale. Il programma della giornata, interamente aperta al pubblico, proseguirà alle 17.15 con il ritrovo nel piazzale Pieve di San Martino, la celebrazione della Messa e poi il corteo fino al monumento dedicato ai Fusilâz di Çurçuvint dove, oltre agli interventi, sono previsti alzabandiera e deposizione di una corona prima dell'esibizione del Coro Teresina Unfer. Ieri il presidente Zanin ha partecipato all'ascesa al Monte Cellon, obiettivo della missione suicida, e in serata a Paluzza è stato proiettato il docufilm «Cercivento, una storia da raccontare».

A.L.

I FATTI Una rappresentazione

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21 appuntamento in diretta con il programma "Music Social Machine", condotto da Alessandro Pomarè

sport@gazzettino.it

MUSSO A BERGAMO PER VENTI MILIONI

▶L'affare con l'Atalanta è in dirittura d'arrivo e prevede anche dei bonus
Niente riscatto per Braaf. Romero (ginocchio da verificare) resta al Psv

PORTIERE Juan Musso è ai saluti: va a Bergamo (Foto LaPresse)

L'AFFARE

UDINE Bye bye, Juan. Musso, quando tornerà in Italia (una ventina di giorni dopo la conclusione della sua partecipazione alla Coppa America), si trasferirà a Bergamo. Perché, salvo ripensamenti che al momento si possono escludere, il portiere argentino l'anno venturo difenderà i colori della squadra di Gasperini. Che tra l'altro gli darà la possibilità di partecipare alla Champions, un altro obiettivo che Musso si era posto di centrare proprio in vista della stagione 2021-22. L'Udinese dovrebbe incassare 20 milioni più bonus. Non male, tutt'altro, visti i tempi che corrono con il perdurare della pandemia che ha generato in un anno e mezzo uno sconquasso nei bilanci di quasi tutte le società, non solo italiane. Solo alcune virtuose reggono (ma sino a quando?). Tra queste c'è l'Udinese, che non poteva non accettare l'offerta, considerato il fatto che il numero uno aveva apertamente manifestato la volontà di chiudere con il club dei Pozzo e di tentare nuove,ù ambiziose avventure. Il portiere firmerà un contratto quadriennale.

GERARCHIE

L'operazione è destinata a essere ufficializzata dopo la Coppa America, come del resto quella con l'Atletico Madrid per Rodrigo De Paul, anche se tutte e tre le parti hanno già definito ogni dettaglio per mettere nero su bianco. Nella prossima stagione, dunque, l'Udinese disporrà di tre nuovi estremi. Al momento rimane da stabilire chi fungerà da terzo. Il secondo invece è Daniele Padelli, che torna dopo 8 anni. Per il successore di Musso, 102 gare in campionato con i bianconeri, in lizza ci sono Agustin Rossi, 26 anni ad agosto, del Boca Juniors; il brasiliano del Braga Lima, Megalhaes Matheus, 29, e Luis Manuel Arantres Maximiniano, 22enne, dello Sporting Lisbona. Da escludere una titolarità per Simone Scuffet, 25 anni: l'Udinese vuole trovargli un'adeguata sistemazione in B, ma anche in A (si parla dello Spezia), coinvinta che il portiere di Remanzacco possa evidenziare tutte le sue notevoli qualità, come presupposto per poi far rientro all'ovile.

BRAAF

L'Udinese non ha esercitato il diritto di opzione per riscattare il diciottenne attaccante olandese, come evidenziato nell'edizione di ieri. Per farlo avrebbe dovuto impegnarsi a corrispondere al Manchester City 11 milioni. Se l'avesse fatto sarebbe stata un'imprudenza, un'operazione avventata, considerato che Braaf a maggio è stato operato per la ricostruzione del crociato. Se ne riparlerà eventualmente a novembre, dopo una serie di controlli clinici e strumentali. In teoria potrebbe tornare in campo a gennaio, ma questo è argomento che verrà affrontato con gli inglesi a tempo debito.

ROMERO

Svaniscono le possibilità che "El Tigre" possa essere tesserato dall'Udinese. Il ginocchio dell'argentino, cresciuto nel Velez e acquistato nel 2018 dal Psv Eindhoven per 11 milioni di dollari, non è ancora a posto. Il club friulano non vuole correre rischi: servono certezze, non speranze. Maxi Romero dunque rimarrà al Psv, nel segno della logica. Ma la proprietà bianconera non se ne sta con le mani in mano. Non solo ha rinnovato con il Watford il prestito di Pussetto (vedi l'articolo qui sotto), recuperato al 100% dopo l'operazione al ginocchio in seguito al grave incidente di gioco del 3 gennaio a Torino contro la Juventus, ma sta cercando altre due punte per consentire a Gotti di disporre di un valido parco attaccanti. Forse non arriveranno per l'inizio del preritiro (7 luglio), ma per la seconda fase della preparazione estiva, quella in programma a Sankt Veit dal 19 luglio, quasi sicuramente sì.

Guido Gomirato

Il mercato

Molina resta nel mirino dell'Inter, Bonifazi sostituirà Danilo a Bologna

La "finestra" del calciomercato è praticamente aperta, e ha "esordito" nella nuova cornice di Rimini, per un'estate che sarà all'insegna degli affari. È l'ennesimo tentativo di un ritorno alla normalità, dopo l'ultima estate che invece era servita a completare i calendari della stagione precedente bruscamente bloccata dal lockdown. L'Udinese arriva a questo appuntamento con qualche grana da risolvere, i soliti giocatori da piazzare e altri campioni da scoprire, anche se con la consapevolezza di avere in casa un "tesoretto" argentino, che poi tanto "etto" proprio non è. De Paul, Musso e Molina sono tutti e tre potenzialmente vendibili in questa singola sessione di mercato e, ragionando su questa eventualità, sarebbero praticamente 80 i milioni, più qualcun altro di bonus, da incassare per la società bianconera, sempre molto brava a scovare talenti di questo calibro.
Di De Paul si conosce già il probabile destino (lo aspetta l'Atletico Madrid), Musso è ormai a un passo dall'Atalanta, mentre Molina piace sempre molto all'Inter, che vuole consegnargli l'eredità di Achraf Hakimi. Discorsi che devono ancora dipanarsi nell'ufficialità dei contratti, ma che certo già pongono i bianconeri tra i protagonisti della sessione estiva di mercato. E vedremo se anche per il terzino destro arriverà la classica offerta irrinunciabile, o se alla fine i Pozzo decideranno di fare muro rispetto agli assalti nerazzurri per non smantellare in un sol colpo il trio che ha conquistato in tempi brevissimi l'Albiceleste. La cosa certa è che si ragiona su tutte le alternative, affermate o da scoprire, che andranno a riempire questi eventuali buchi lasciati dalle partenze pesanti.
Intanto sta per finire il domino delle panchine in serie A. La Fiorentina ha ingaggiato ufficialmente Vincenzo Italiano, strappandolo allo Spezia. Resta da capire chi sarà il tecnico degli spezzini, oltre a quello dell'altra squadra ligure, la Sampdoria, con D'Aversa sempre in pole position. Si registra poi un Bologna scatenato sugli ex difensori bianconeri. Interessa ai felsinei, dopo la partenza dell'ex capitano Danilo, quel Kevin Bonifazi che i bianconeri non riscatteranno dalla Spal. Oltre a lui, il Bologna di Sabatini pensa a un clamoroso ritorno di Medhi Benatia, che era stato vicino nelle scorse sessioni anche a Genoa e Parma. Sarebbe per i rossoblù un altro innesto "costoso" e d'esperienza, dopo quello di Marko Arnautovic. A proposito di ex bianconeri, c'è da segnalare l'addio ufficiale di Maxi Lopez alla Sambenedettese dopo un anno a dir poco denso di difficoltà, soprattutto fuori dal campo, con il dissesto societario che ha colpito i marchigiani costringendo lo stesso calciatore a volte a finanziare le trasferte. In ultimo, la stampa spagnola rilancia la notizia di un prestito imminente di Adalberto Penaranda dal Watford al Las Palmas, dopo il rientro dal prestito al Cska Sofia.

st.gi.

Nacho Pussetto rimane in Friuli Il Watford dà via libera al prestito

ARGENTINO Ignacio Pussetto controlla la palla nel cuore dell'area

LA CONFERMA

UDINE Ora è ufficiale: tutti i dubbi residui sono stati fugati. Ignacio Pussetto sarà ancora un giocatore bianconero nella prossima stagione, per riprendere il buon cammino da dove si era interrotto, nella stregata serata di Torino, quando arrivò per l'Udinese una pesantissima sconfitta con annesso infortunio di uno dei suoi giocatori più in forma. Si parlava di dubbi residui, certo, anche se alla fine non ne sussistevano molti. C'era da ridiscutere il prestito con il Watford, la società di famiglia, alla luce della forte volontà del calciatore di restare in Friuli, dove ha dimostrato (finora solo a sprazzi) di poter dire la sua in maniera importante nel campionato di serie A.

La parentesi londinese non ha lasciato ottime sensazioni all'argentino, probabilmente poco pronto a un torneo "diverso", più fisico, come la Premier League. E poi ci sono quei fili da riannodare, quel percorso troppo bruscamente interrotto e ora da riprendere con il solito contagioso sorriso, che non ha abbandonato "Nacho" nemmeno nei momenti più duri.

Ieri l'Udinese ha ufficializzato la notizia con un comunicato ufficiale. "Con grande piacere si annuncia di aver rinnovato l'accordo con il Watford Fc per il prestito di Ignacio Pussetto - si legge nella nota del sito ufficiale -. Nacho, dunque, continuerà a vestire la maglia bianconera anche nella stagione sportiva 2021-22. Arrivato in Friuli nell'estate 2018, ha totalizzato 9 reti in 63 presenze complessive tra serie A e Coppa Italia, durante le sue due esperienze bianconere. Al suo ritorno, nel campionato 2020-21, ha realizzato 4 gol nelle 14 partite disputate prima dell'infortunio al ginocchio di gennaio. Ora Pussetto è pronto a vivere una nuova stagione in maglia bianconera, per raggiungere importanti traguardi. Adelante Nacho".

Nel momento in cui la trattativa con Maximiliano Romero sembra avviata a un prematuro tramonto, la mossa della società friulana fa felici davvero tutte le parti chiamate in causa. A cominciare dallo stesso attaccante, che vede assecondato il suo desiderio di giocare ancora con la maglia bianconera, ma anche Luca Gotti, che vede invece confermato un profilo estremamente importante per il fronte offensivo della prossima Udinese. Il tecnico veneto ha dimostrato ampiamente in passato di saper valorizzare le qualità del numero 23 bianconero, sfruttando al massimo la grande duttilità tattica e intelligenza calcistica di cui dispone Nacho. In attesa del recupero di Nestorovski e di capire quale sarà il destino di Okaka, la conferma di Pussetto è un tassello importante su cui costruire l'attacco del futuro. Nell'operazione resta soddisfatto anche il Watford, che potrà osservare un ulteriore anno di crescita del ragazzo in Italia prima di definirne il futuro, che probabilmente a lungo termine potrà essere friulano anche a titolo definitivo. Per ora non si pensa a questo, ma soltanto al totale recupero fisico, che è sempre più vicino. Nelle due esperienze alla Dacia Arena, infatti, Pussetto ha dimostrato che quando è in forma può fare la differenza, soprattutto da seconda punta. La media realizzativa è di tutto rispetto e i 4 gol in 14 presenze dell'ultima stagione sono lì a dimostrarlo. Poi il crack contro la Juventus nella prima gara del 2021, ma la fine del tunnel è vicina: Pussetto è pronto a togliersi ancora tante soddisfazioni in Friuli.

È IN RIPRESA DALL'INFORTUNIO CHE L'AVEVA FERMATO DOPO I 4 GOL SEGNATI IN 14 PRESENZE

Stefano Giovampietro

Sport

BRYAN CRISTANTE

Il centrocampista di San Giovanni di Casarsa cresciuto nel Milan, ora alla Roma, è un punto fisso della Nazionale di Roberto Mancini

sport@gazzettino.it

«QUANDO IL CT MI DIEDE LA MAGLIA»

▶I ricordi del polcenighese Loris Pradella, vecchio compagno d'attacco di Mancini e Vialli alla Samp

▶«Erano due leader a dispetto dell'età, splendido quell'abbraccio in mondovisione a Wembley»

EX SAMP Il polcenighese Loris Pradella con il ct Roberto Mancini

CALCIO, LA STORIA

PORDENONE Roberto Mancini "visto" come compagno di squadra, allenatore di club e ct della Nazionale. Tre "fasi evolutive" con testimoni, nell'ordine, i pordenonesi Loris Pradella (classe 1960), Fabio Rossitto ('71) e da ultimo Bryan Cristante ('95). Il "Mancio" calciatore lo ha conosciuto Loris Pradella nella stagione 1988-89, quando entrambi vestivano la maglia della Samp, con Vujadin Boskov in panca. Rossitto lo ha avuto da mister alla Fiorentina, Bryan (e siamo al presente) come commissario tecnico in azzurro.

AMICO

Pradella, uno degli estimatori più convinti dell'ex Bobby-gol, è stato compagno di squadra e di reparto sia di Mancini che del gemello Gianluca Vialli, oggi capodelegazione dell'Italia. «Sono due campioni – attacca Pradella, il rosso di Polcenigo, partito dalle giovanili del Fontanafredda con Valter Vasco Garbo e Riccardo Piva allenatori –, in campo e fuori: esempi di umiltà, serietà e impegno. Questi sono i campioni, andando oltre possiamo parlare eventualmente soltanto di fuoriclasse». Com'erano da compagni? «Veri leader, pur avendo caratteri diversi - assicura -. Più espansivo Gianluca, più silenzioso e riflessivo Roby, ma con più impatto sul gruppo. Adesso sono di nuovo insieme e la Nazionale viaggia in maniera superba. Conoscendoli, dico che la federazione non poteva fare scelta migliore. Praticamente ha fatto bingo, al di là dei risultati che sono spesso frutto di episodi». E ancora: «Se vogliamo fare un paragone, diciamo che Roberto Mancini sta alla Nazionale come Mario Draghi sta alla politica. Ha messo quasi tutti d'accordo, addetti ai lavori e tifosi, costruendo pian piano un gruppo che si vede molto unito». Riavvolgendo il film e tornando compagno di squadra, Pradella ricorda che «era un vero divertimento allenarsi e giocare con loro che, pur giovani, avevano già un carisma ben diverso da tutti noi. Erano autentici allenatori in campo, sempre pronti a dare una mano senza far sentire il peso del maggiore talento. Dalla panchina poi arrivava la voce dell'indimenticabile papà spirituale Boskov». Una stagione che, nella memoria dell'ariete d'area nostrano, resta scolpita in modo indelebile. Così come quei quarti di finale di Coppa Italia, poi vinta. «Giocai titolare al posto del "Mancio", fu lui a consegnarmi la sua maglia numero 9 - sorride -. Un modo silenzioso per darmi coraggio. Lui, più giovane di me. Basta questo per far capire che uomo è, senza retorica». Italia gruppo, un'idea che riporta alla Nazionale di Enzo Bearzot che alzò la Coppa del mondo? «Allora – dice Pradella – si unì dopo una qualificazione stentata e sotto attacco. L'Italia di oggi è nata con entusiasmo e allegria, giocando bene. Il "Mancio" ne è il principale artefice e gli va riconosciuto, al di là di dove gli azzurri arriveranno. Non è un caso che abbia chiamato Zaniolo prima che la Roma lo facesse esordire in A». Il Belgio? «La squadra peggiore, ma sono convinto delle nostre capacità - puntualizza l'ex bomber -. Nell'attesa, mi godo quell'abbraccio in mondovisione tra Roby e Gianluca, dopo la vittoria sull'Austria nel tempio di Wembley. Mi ha spedito indietro nel tempo: ho rivisto quei ragazzi che sono tutt'uno e ho avuto la fortuna di avere come compagni d'avventura».

Cristina Turchet

Motori

Tomasini, test su Isuzu a Roveredo

Andrea Tomasini sale nuovamente in auto. Dopo le prime due gare della stagione, disputate in Italia e valide per il trofeo tricolore di Cross country, il pilota sacilese classe '82, sosterrà domenica in un'area privata a Roveredo (su fondo sterrato) un test. Servirà a provare la sua Isuzu di classe T1 in vista dell'Hungarian Baja, sesta tappa della Coppa del mondo di specialità che si terrà a Varpalota dal 5 all'8 agosto. Affiancato da Angelo Mirolo, il driver nell'uscita del weekend cercherà di macinare chilometri a bordo del bolide della Jazz Tech Off Road di Lorenzo Cenzi, il team che lo supporta in questa avventura con altri partner come Gea Star.
«Siamo pronti a tornare a correre - afferma Tomasini -. Il test è molto importante, sia dal punto di vista sportivo sia perché, in una sola giornata, posso ritrovare tutte le persone che mi aiutano nelle mie uscite. L'Hungarian Baja sarà una sfida dura: c'è bisogno di testare la macchina dopo le prime due uscite dell'anno nel Campionato italiano. Non vedo l'ora». Il round del Centro Europa precede il Baja Poland e soprattutto l'Italian Baja, la corsa italiana del circuito, in programma dal 9 al 12 settembre: Tomasini ci sarà. Al termine della giornata, in cui saranno presenti i molti importanti, sponsor che sostengono l'equipaggio, serata benefica al Befed di Aviano, con raccolta fondi per i Friul Falcons, formazione friulana di hockey in carrozzina. Del resto, il pilota ha sempre abbinato le corse in auto alla solidarietà.

Calcio - Il mercato di serie B

Diaw verso il Vicenza, i neroverdi puntano su Tsadjout

Comincia oggi la "finestra" di mercato dell'estate 2021. Parecchie trattative che riguardano le compagini di serie B sono già state definite, ma solo da oggi potranno essere formalizzate. Gli operatori neroverdi non sono rimasti con le mani in mano. Vedremo ora se il loro impegno verrà premiato. Intanto pare proprio che, come previsto, il ritorno di Davide Diaw sia destinato a restare un sogno dei tifosi. Secondo Trivenetogoal, il ds del Vicenza Giuseppe Magalini sarebbe stato più convincente dei colleghi di Pordenone e Spal e avrebbe convinto la dirigenza del Monza a mandare il bomber di origini senegalesi, nato a Cividale, nella città del Palladio. Il Vicenza accetterebbe l'obbligo di riscatto in caso di promozione in A e il pagamento dell'ingaggio concordato a suo tempo fra la punta e il Monza. Oneri evidentemente troppo impegnativi per il Pordenone.
Sempre secondo Trivenetogoal, il Pordenone avrebbe quindi dirottato la sua attenzione verso Frank Tsadjout, attaccante del '99, nato a Perugia, ma di origini senegalesi. Il suo cartellino è proprietà del Milan. Curioso è il fatto che il giocatore provenga, proprio come Diaw quando giunse a Pordenone, dal Cittadella: la società rossonera lo ha lasciato in prestito ai veneti nella scorsa. Con la casacca granata Tsadjout ha collezionato 27 presenze e firmato 3 gol. Nel frattempo il clan neroverde resta in attesa degli arrivi previsti per la settimana entrante di Mihael Onisa (centrocampista romeno) e Jean Freddi Greco (altro centrocampista), entrambi giovani di scuola Toro, che secondo quanto rivelato dagli operatori di mercato dovrebbero presentarsi al De Marchi per formalizzare i loro rapporti con il Pordenone.
È poi ancora viva la soddisfazione per la fiducia che gli sponsor stanno dimostrando nei confronti della società. Dopo l'Omega, anche Alea Office di Alea Michela, Paolo e Tiziano Carlot ha prolungato l'abbinamento del suo marchio sulle casacche di Stefani e compagni. «La famiglia Carlot – commenta Mauro Lovisa - è da sempre vicina al progetto neroverde e si contraddistingue per un affetto e una passione per i nostri colori davvero speciali. Siamo orgogliosi di dare ulteriore continuità alla partnership con una realtà del territorio così bella e prestigiosa».

Dario Perosa

Camp in quota dell'Humus e coach Fantin si fa in tre

BASKET

SACILE Dopo il successo della scorsa stagione, torna il Piancavallo Summer Camp, organizzato dall'Humus Sacile per i suoi tesserati. Da sabato 3 a sabato 10 luglio si ritroveranno così i giovani cestisti della società, per condividere con gli istruttori non solo la passione per il basket, ma anche per le altre attività in alta quota. Alle tre ore di pallacanestro giornaliere se ne aggiungeranno altre dedicate a giochi ed escursioni. Il Camp, avviato nell'estate del 2020, ha il patrocinio dei Comuni di Sacile e Aviano, ed è nato come un ritiro sportivo per formare i giovani atleti. Saranno coinvolti 50 ragazzi dell'Humus tra l'annata 2003 e il 2010, guidati da uno staff esperto, a partire dal responsabile Alessandro Zamparini. Accanto a lui, oltre al preparatore atletico Daniel Ossena, i vari istruttori: Domenico Fantin, Alessio Sioni, Andrea Gri, Davide de Brecciaroli, Fausto Colombera.
Coach Fantin avrà ben tre incarichi con l'Humus nella stagione 2021-22. Oltre a essere stato confermato alla guida della prima squadra in C Silver (memorabile resta il primato nel torneo 2019-20, mantenuto fino all'interruzione causa Covid), seguirà la formazione Under 19 e un ulteriore team in via di allestimento per la categoria Élite. Quest'ultimo progetto è prossimo alla realizzazione grazie alla collaborazione con le società di Fontanafredda e Aviano. "L'accordo tra Fantin e l'Humus Sacile – informa la dirigenza - è biennale ed è un atto di fiducia nei confronti del lavoro di un tecnico che vanta una grande esperienza sia nei settori giovanili che nelle prime squadre". Prima di arrivare alla corte del presidente Massimo Marletta, il trainer aveva guidato 3S Cordenons, San Vendemiano, Portogruaro, Sistema e Zoppola.

Alessio Tellan

Brilla l'argento europeo di Fabbro

MOUNTAIN BIKE

PILA Prestigioso argento per la compagine degli azzurrini (con il friulano Ettore Fabbro) ai Campionati europei giovanili di mountain bike che si stanno disputando in Valle d'Aosta. La medaglia del metallo più pregiato è andata invece all'Austria, nella staffetta dei terzetti misti della Team relay Under 15. Sul terzo gradino del podio sono saliti i giovani alfieri della Germania.
Ettore Fabbro del Jam's Buja, la campionessa italiana Sofia Guichardaz e l'esordiente Rosario Bafra sono stati preceduti quindi dai soli austriaci. Hanno partecipato alla competizione 65 squadre, in una mattinata soleggiata ma piuttosto fredda. Il primo giro del percorso di Pila è stato completato in meno di 13' e a passare per primo il testimone è stato il ceco Krystof Bazant (12'38"). Alle sue spalle, staccato di 13 secondi, c'era l'austriaco Valentin Hofer, inseguito dall'azzurro Ettore Fabbro, a 18 secondi di distanza. Poco oltre Oscar Carminati (Valseriana), a 29 secondi, e il nazionale romeno Andrei Tudor Kocsis, a 49".
Nella seconda tornata l'onere del giro è stato affidato all'italiano Federico Rosario Brafa (26'26"), che in poco tempo ha recuperato il divario, per passare decisamente al comando tra gli applausi di compagni e tifosi. Al passaggio di testimone, il suo vantaggio sull'elvetico Thibaud Contesse (Team Valais) era di 1'07"40. Terza l'austriaca Antonia Grangl, attardata però di oltre due minuti. Il terzo anello è stato segnato dalla rimonta prepotente da parte dell'Austria, mentre l'Italia ha perso una posizione al traguardo. Nella conclusiva frazione i bianchi hanno schierato Anatol Friedl, considerato un fuoriclasse per la categoria, che ha portato il terzetto alla conquista della medaglia d'oro con il tempo complessivo di 41'50". Brava la valdostana e neocampionessa italiana Sofia Guichardaz, che ha guadagnato l'argento in 42'39". Terzo gradino del podio per i tedeschi del Ktm Youngsters Bayern, a 42'48", con Nico Weixler.
Grande delusa la Repubblica Ceca, che dopo l'exploit iniziale non soltanto non è salita sul podio, ma si è dovuta accontentare del quarto e quinto posto. La giornata clou sarà quella di domani, con le prove ufficiali (8.30) e poi un serratissimo programma agonistico. I primi a partire, alle 10, saranno gli Esordienti maschili del 2. anno (con Ettore Fabbro quindi ancora atteso protagonista: vista la sua gara di ieri è lecito sognare), seguiti a mezzogiorno dalle Esordienti donne del 2. anno e alle 14 da quelle del primo. Alle 16 è previsto il via alla sfida sui pedali degli Esordienti maschi del 1. anno, con premiazioni e inni nazionali. Le cerimonie protocollari si terranno alla fine di ogni prova. Stessa programmazione per gli Allievi il giorno dopo.

IL FRIULANO SUL PODIO NEL TERZETTO GIOVANILE AL TERMINE DELLA GARA DI TEAM RELAY DISPUTATA IN VALLE D'AOSTA

TERNA D'ARGENTO Ettore Fabbro (primo a destra) esulta

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

ANGELA STAUDE

La moglie di Tiziano Terzani consegnerà il premio intitolato al grande scrittore italiano nella serata di gala di domenica nel parco del Castello di Udine

Residenze, dimostrazione per il pubblico a Villa Manin

Il confine, come luogo dove l'azione nasce per urgenza, è il focus di "Attraverso", il nuovo progetto di ricerca della coreografa e danzatrice Valentina Saggin. È il concept attorno al quale si articola la residenza che coinvolge danzatori e performer della Compagnia di danza Arearea e i musicisti Mirko Cisilino e Marco D'Orlando, durante il periodo di creazione e sperimentazione in corso a "Dialoghi-Residenze delle arti performative" a Villa Manin. La residenza, divisa in due parti, vivrà, fino al 5 luglio, un'ulteriore tappa, e prevede, domani, una dimostrazione aperta al pubblico, alle 19, nel parco dello Spazio Residenze di Villa Manin di Passariano (ingresso libero con prenotazione consigliata su residenzevillamanin@cssudine.it). Il progetto "Attraverso" esplora il concetto di confine per provare ad abitare quei luoghi interiori dove l'incontro con l'altro provoca stupore e curiosità. L'équipe, con l'improvvisazione e le azioni site specific dei corpi e dei suoni, racconta una storia diversa, fatta d'inclusione, ascolto e gioia dello stare insieme. Su come stia cambiando la confidenza fisica in tempi pandemici, si sono interrogate anche le danzatrici Margherita Landi e Agnese Lanza, sviluppando a Villa Manin un'indagine sulla relazione tra corpo e tecnologia Virtual reality, con il progetto coreografico Peaceful places. I "Luoghi pacifici", dopo aver abitato lo spazio Residenze, ora s'incontrano a Turriaco in una seconda tappa nel Festival Contaminazioni digitali.

Angelo Floramo, accompagnato alla fisarmonica da Paolo Forte, evoca citando i versi del Sommo poeta la sua visione centripeta del mondo attraversato nel viaggio metaforico e spirituale della Divina commedia

Vicino/lontano apre con Dante

LETTERATURA

Le "distanze", filo conduttore della 17esima edizione del festival Vicino/lontano, in programma a Udine da oggi a domenica, sono sia distanze geografiche che culturali e temporali. L'inaugurazione del festival, in programma alle 18, davanti alla chiesa di San Francesco, traccerà la distanza/-vicinanza a Dante Alighieri, a 700 anni dalla sua morte, con "Distar cotanto quanto si discorda. Dante e la mirabile visione", recital affidato a un intellettuale dall'istrionico talento come Angelo Floramo, accompagnato alla fisarmonica da Paolo Forte. Chiuderà la serata inaugurale "Stormi" (alle 21.30, in collaborazione con il Centro Balducci), suggestivo spettacolo di musica e pittura digitale dal vivo, con Cosimo Miorelli e Giorgio Pacorig, che ripercorre il viaggio, attraverso miraggi e oceani di sabbia, di alcuni giovani migranti approdati a Lampedusa e poi arrivati in Germania, senza pietismi, ma celebrandone la forza vitale.

IL PROGETTO MONTANO

In mattinata, alle 11.30, sempre a San Francesco, la presentazione di "Vicino/lontano Mont", nuovo progetto dell'associazione vicino/lontano curato da Claudio Pellizzari, che si realizzerà nell'estate, da fine luglio a fine settembre, in numerose località della Carnia e del Canal del Ferro, con il coinvolgimento di moltissimi operatori culturali locali e non.

CHIESA DI SAN FRANCESCO Sarà il centro di tutte le iniziative

DISEGNARE IL CIELO

In programma ancora un approfondimento sul significato che la geopolitica assegna alla necessità di "Disegnare il mondo" sulle mappe terrestri, e ora anche su quelle celesti (19.30, Libreria Feltrinelli). Ne parleranno la geografa e cartografa Carla Masetti, docente all'ateneo Roma Tre, e l'astrofisico Alexandro Saro, dell'Osservatorio astronomico di Trieste, sollecitati dall'antropologo Nicola Gasbarro. Aprirà le porte dell'Oratorio del Cristo, come sempre messo a disposizione dalla Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe, "Ombris tal Infinît" (21.30, in collaborazione con l'Arlef), lettura scenica con musica e immagini, a cura del Teatro della Sete, dedicato alla poetica di Carlo Sgorlon. Sarà introdotto da Eros Cisilino, presidente dell'Arlef, che ha finanziato il progetto. Sempre alle 21.30, in piazza Libertà, vicino/lontano ospita il concerto "More Than Jazz", con John De Leo e i Jazzabilly Lovers. Il Festival Vicino/-lontano, curato da Paola Colombo e Franca Rigoni, per la supervisione scientifica dell'antropologo Nicola Gasbarro, è organizzato con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli, con il supporto di Coop Alleanza 3.0, Amga Energia & Servizi, CiviBank, Ilcam, Prontoauto, Farmacia Antonio Colutta e Confartigianato, e con il patrocinio di Confcommercio.

Il racconto dei luoghi e del tempo

Premio Fvg a Melania Mazzucco, scelta da Maurensig

Va alla scrittrice Melania Mazzucco la 2. edizione del Premio letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo", istituito dalla Regione Fvg, con la Fondazione Pordenonelegge, per valorizzare, attraverso la narrazione di uno scrittore, un luogo della Regione e la sua storia. Attraverso questo riconoscimento, edizione dopo edizione, si comporrà una mappa di autorevoli "compendi" narrativi legati al territorio: una sequenza di sguardi d'autore sui luoghi regionali nel tempo, in omaggio alla definizione consegnata da Ippolito Nievo nella sua opera maggiore: "Il Friuli, un piccolo compendio dell'universo". «Sono molto soddisfatta - rileva l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli - che il riconoscimento sia andato ad una scrittrice raffinata come Melania Mazzucco, che saprà raccontare al grande pubblico la straordinaria opera del Tiepolo. Una scelta lungimirante del nostro presidente di giuria, Paolo Maurensig, che aveva saputo ancora una volta cogliere la vera essenza della città di Udine, individuando la persona migliore per creare nei lettori la curiosità di venire ad ammirarla dal vivo. Ciao, Paolo: sei ancora con noi».
«Fondazione Pordenonelegge opera da sempre in squadra con le istituzioni e le realtà culturali del territorio - spiega il presidente della Fondazione, Michelangelo Agrusti -. Il Premio Letterario Fvg è stato concepito in un anno speciale e delicatissimo, il 2020 che ricorderemo a lungo. Siamo grati alla Regione per aver condiviso una visione lungimirante e solidale con chi promuove i valori e il patrimonio culturale e turistico della regione. Custodire e promuovere l'identità culturale significa scommettere concretamente sulla ripresa economica e sociale di chi abita il territorio».
"Melania Mazzucco: una conoscenza profonda della storia dell'arte e una capacità rara di dialogare con le grandi opere di pittura", recitano le motivazioni del conferimento del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia. «Melania Mazzucco – aggiunge il Direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, a nome della Giuria del Premio – rinnoverà l'attenzione sull'artista veneziano che, a Udine, ha lasciato documenti significativi della sua arte, forse accogliendo nei suoi cieli immensi qualcosa, come afferma la stessa Mazzucco, che è nella luce di questa terra». Mazzucco riceverà il premio a Pordenonelegge e verrà presentato un racconto inedito che l'autrice comporrà dedicandolo al Tiepolo e a Udine, di prossima pubblicazione per Italo Svevo edizioni.

Dalle sconfitte della vita alle vittorie nello sport

FAR EAST FILM FESTIVAL

Vincere non significa soltanto collezionare titoli, coppe, medaglie o salire su un podio: l'atto della vittoria comincia prima, molto prima del risultato finale, quando ci si mette d'impegno e, giorno per giorno, si prova a vincere. Questo vale per gli atleti, ma anche per chiunque affronti una battaglia. E il Far East Film Festival 23 è letteralmente attraversato da opere che raccontano il successo come "costruzione di un exploit". Dal punto di vista agonistico e dal punto di vista esistenziale.

STORIE DI RISCATTO

Due dei titoli più intensi dell'ottava giornata del Feff parlano appunto di vittorie. L'incredibile Zero to Hero di Jimmy Wan, a Udine in World Premiere, è un biopic incentrato sulla figura di So Wa Wai: il velocista che ha conquistato la prima medaglia d'oro paralimpica (e poi altre cinque, sempre d'oro), gareggiando tra il 1996 e il 2012 per il team di Hong Kong. La paralisi cerebrale non l'ha fermato: gli ha messo le ali e lo ha trasformato in una leggenda dello sport. Se Zero to Hero, oltre a raccontare un miracolo, racconta la storia di un riscatto personale, il bellissimo documentario Tough Out, del cinese Xu Hui-Jing racconta la storia di un riscatto sociale: quello di una squadra giovanile di baseball che trova sul campo da gioco l'occasione di lasciarsi dietro le spalle una vita decisamente difficile, tra povertà e abbandoni.
Sempre cinese, ma di tutt'altro segno è invece l'attesissima black comedy Endgame di Rao Xiaozhi (anteprima europea). Cosa succede quando il loser Chen e il killer Zhou si scambiano le vite? Succede che state per godervi un divertentissimo blockbuster, dove ritroviamo il super divo Andy Lau (più in forma che mai) nel ruolo di Zhou e la star Xiao Yang nel ruolo di Chen. Riusciranno gli antieroi a uscire tutti interi dalla bizzarra situazione in cui il destino li ha cacciati? E di "bizzarre situazioni" ne sa qualcosa pure la seconda World Premiere: Sugar Street Studio, l'irresistibile tributo di Sunny Lau alle classiche horror comedy made in Hong Kong. La terza imperdibile World Premiere della penultima giornata è Before Next Spring di Li Gen, ritratto di un gruppo di giovani che si trovano a vivere ai margini della società in un quartiere periferico di Tokyo.

Atto finale della quinta edizione del concorso "What We Are"

Premiati Dalla Vecchia e Vignali

DANZA

Va a una coppia di Lecco il premio coreografico della 5. edizione di "What We Are", la piattaforma di danza contemporanea ideata dall'Associazione Danza e Balletto di Udine con la direzione artistica di Elisabetta Ceron e Massimo Gerardi. Noemi Dalla Vecchia (autrice e interprete del brano) e Matteo Vignali con il duetto "Another With You" si aggiudicano, dunque, la partecipazione al Festival Tanzart OstWest di Gieben, in Germania. La particolarità di questa kermesse, rivolta ad autori e interpreti, è di non essere un concorso dove si gareggia per un podio su una valutazione di bravura, ma una piattaforma in cui i concorrenti hanno l'opportunità di mostrare i propri lavori a produttori di teatro presenti in giuria, per essere premiati con incentivi professionali - differenziati in base alle peculiarità del loro linguaggio - quali occasioni di esibizioni in importanti festival internazionali, residenze artistiche presso affermate compagnie, corsi intensivi presso centri di formazione internazionali.

DANZA Idea vincente del duo Dalla Vecchia-Vignali (Foto Raccanello)

L'altra caratteristica principale di WhatWeAre è la molteplicità di stili e linguaggi proposti, che, tra l'altro, in questa edizione 2020 spostata al 2021 toccano un livello qualitativamente molto cresciuto. Degli 84 progetti selezionati dall'Italia e dall'estero, 33 si sono guadagnati la finale di sabato, svoltasi in presenza al teatro San Giorgio di Udine a porte chiuse (normative Covid), davanti a una giuria di esperti presieduta da Tarek Assam (direttore della Gieben-Stadttheater Gieben festival TanzArt OstWest) e Alberto Bevilacqua (direttore del Css di Udine).
L'elenco degli altri premiati è ricco e variegato per formazione e provenienza: premio partecipazione Galà Peccioli in danza 2022 per Lorenzo Mattioli e Matteo Fogli di Castelfranco Veneto; Safest 2021 per il Monfalconese Sebastian Zamaro, Safest 2022 per Laura Lamy e Tristan Robillard (Lione), e Charlotte Gergaud (Saint Brieuc); residenza presso En Knap Company per Sofia Kafol (Saint Brieuc); residenza compagnia Linga Lausanne a Giada Franco (Castelfranco); residenza Compagnia Arearea Udine per Andrea Rachele Bruno (San Giovanni La Punta) e Letizia Ferlito (Novara). Infine Agora Coaching Project Reggio Emilia-Intensive Week a Gloria Patanè (San Giovanni La Punta), Andrual Bagnariol Aloi (Udine), Sara Giubilato (Martellato) ed Emma Baldin (Pordenone). Muk Università della danza Vienna-Intensive Week per Ismaele Buonvenga (San Giovanni La Punta) e Anna Deganello (Thiene). Pnsd Cannes Rossella Hightower-Intensive Summer School a Michela Cleva (Spilimbergo). Summer Dance Program Nova Gorica-full scholarship a Federico Rubisse, Giorgia Tomarchio, Gloria Ceriotti, Matteo Fogli, Federica Fantuzzi, Penelope Andronico, Giada Pergolizzi e Carola Frusteri.

Federica Sassara

TEMPO DI CINEMA Nuovi appuntamenti con il grande schermo, e non solo quelli, grazie a Cinemazero e al Comune

Dai film all'aperto in piazzetta Calderari agli incontri al parco Trombino, l'associazione pordenonese ha allestito un programma ricco di avvenimenti

Cinemazero, estate sotto i riflettori

PROIEZIONI

Quello estivo viene tradizionalmente considerato un periodo nel quale ricaricare le pile, recuperare energie e riposare. Ma per Cinemazero non è così. Anzi, l'associazione pordenonese moltiplica sforzi e opportunità per permettere a tutti di godere di svariate iniziative. Ma dopo tanto isolamento patito nei mesi scorsi a causa della pandemia, si sente anche la necessità, a tutte le età, di riunirsi, ritrovare la socialità e fare festa. Per questo sarà inaugurata, a metà luglio, Uau - Una arena urbana, spazio ricavato per stupire tra via Bertossi e Brusafiera, nei giardini dedicati a Francesca Trombino. In programma 100 incontri all'aperto per parlare di arte, foto e musica, oltre che per ospitare il ritorno della rassegna Fmk (Film maker), il festival dedicato al cortometraggio, che si svolgerà dal 28 al 30 luglio.

L'ALBERO DI BJÖRK

La programmazione di Uau inizierà il giorno 13, con "Juniper Tree" (L'albero di prugne), film con la cantautrice Björk. Durante la serata il regista udinese Uolli illustrerà alcuni dei suoi video girati in Islanda, terra d'origine della cantautrice nordica. Il 20 luglio Matteo Attruia, in occasione della proiezione di David Hockney "A bigger splash" (Un tuffo più grande), presenterà il catalogo "Sei Vetrine incontrano un autore", raccolta delle opere esposte nelle bacheche di Cinemazero durante il lockdown. Analogamente, il fotografo Leonardo Fabris, martedì 3 agosto, in occasione del documentario "Tutto analogico - Polaroid: an Impossible Project", presenterà in anteprima il catalogo di "6 foto per sei giorni", che per settimane ha proposto le opere di alcuni giovani artisti nelle bacheche di Cinemazero. Il 10 agosto gli artisti e fotografi Fabrizio Giraldi e Manuela Schirra presenteranno il loro nuovo progetto "ambientale", dedicato alla foresta del Carso, in occasione della proiezione del pluripremiato documentario macedone "Honeyland – Il regno delle api". Infine, Paola Bristot, il 24 agosto, dopo il film d'animazione "La strada dei Samouni", farà conoscere al pubblico l'opera degli artisti di fama internazionale che hanno contribuito a creare il catalogo Zerocomix. Da segnalare, il 17 agosto, il documentario "Pj Harvey – A dog called money", un viaggio nell'arte della musicista statunitense. Non mancheranno le attività della Mediateca, che tra luglio e agosto proporrà tre laboratori: uno sulla serigrafia, un secondo dedicato all'animazione e un terzo che propone la realizzazione di un video game. Anche quest'anno viene riproposta la rassegna "Cinemadivino" che, in sette appuntamenti, nelle serate di giovedì, propone il cinema abbinato a visite nelle cantine del territorio. Ma non è l'unica attività itinerante in programma. La rassegna "Ciak si gira!" ha, già nel nome, l'intento programmatico: 50 proiezioni in 18 diversi comuni della provincia.

CINEMA SOTTO LE STELLE

La parte del leone però la fa il "Cinema sotto le stelle" ospitato in piazzetta Calderari. Si parte stasera, con "Not(t)e di cinema": tre giovani orchestre musicano le immagini proiettate sullo schermo. Tra gli eventi da segnalare c'è l'anteprima regionale dell'attesissimo documentario Pozzis, Samarcanda, alla presenza del regista Stefano Giacomuzzi e di Alfeo Carnelutti, il protagonista di questa avventurosa storia. Il 9 luglio gli Extraliscio presenteranno il documentario Extraliscio - Punk da Balera, di Elisabetta Sgarbi. Con loro anche Davide Toffolo, che con gli Extraliscio ha portato a Sanremo la canzone "Bianca Luce Nera". Il 14 luglio, Giornata mondiale del rifugiato, Samuel Storm, cantante nigeriano arrivato alla finale di X-factor, insieme ai Maneskin. A seguire sarà proiettato "Qualcosa di meraviglioso", con Gérard Depardieu nei panni di un abile giocatore di scacchi, maestro di vita per un ragazzo, il rifugiato Fahim. Il 12 luglio ci sarà il meglio del Banff - Mountain film festival, con 11 inediti documentari, mentre lunedì 19, in occasione del Pordenone Blues Festival, l'anteprima di "Belushi" ripercorrerà la folgorante carriera dell'artista.

Mauro Rossato

More than Jazz

John De Leo quartet stasera nel cuore di Udine

**Sta per alzarsi il sipario su "More than Jazz", la rassegna musicale organizzata da SimulArte che accompagnerà il pubblico friulano lungo tutta l'estate, con un appuntamento fisso ogni giovedì all'insegna della grande musica e della socialità. Ad aprire il festival, stasera alle 21.30 in piazza Libertà a Udine, sarà la voce-strumento di John De Leo (nella foto). Gli standard in versione rock and roll e i temi delle canzoni di Elvis Presley e degli Stray Cats saranno riproposti in chiave improvvisativa e abbinati a brani inediti. Un serissimo gioco di stilemi e linguaggi antipodici, che coinvolgerà quattro musicisti eccelsi e dalle larghe vedute.
Oltre a John De Leo, ci saranno Enrico Terragnoli alla chitarra, Stefano Senni al contrabbasso e Fabio Nobile alla batteria. Artista trasversale, dalla vocalità duttile e sperimentale, De Leo, al secolo Massimo De Leonardis, s'innesta in un'articolata concezione compositiva che attinge ai folklori popolari, al jazz, al rock, alla classica contemporanea, fino al reading e alle arti performative. Il critico e musicologo Stefano Zenni lo ha definito «il cantante più importante oggi in Italia». Collaboratore e promotore d'innumerevoli progetti artistici non esclusivamente musicali, De Leo ha lavorato con decine di artisti di fama internazionale, come Teresa De Sio e Metissage, Stefano Benni, Banco del Mutuo Soccorso, Carlo Lucarelli, Stefano Bollani, Paolo Fresu, Roberto Gatto, Franco Battiato, Enrico Rava, Carmen Consoli, Ivano Fossati, Uri Caine, Caparezza e molti altri. Il concerto, come tutti quelli proposti da More Than Jazz, è a ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria sul sito www.morethanjazz.it, via telefono al numero 04321482124 o via email all'indirizzo biglietteria@simularte.it.**

Notte magica in Arena con la Nazionale di calcio e le note di Max Pezzali

SPORT&MUSICA

Notte magica, domani, a Lignano Sabbiadoro, con Max Pezzali e la Nazionale italiana di calcio. "Due spettacoli in uno", ha scritto sui propri social il re del pop italiano, per comunicare che la prima tappa del suo nuovo tour, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro sarà una serata davvero speciale: alle 21 verrà trasmessa la partita di calcio Italia-Belgio, valida per i quarti di finale degli Europei e, al termine, ci sarà il suo atteso concerto, "Max 90 Live". Uno show inedito, con tutti i più grandi successi di Max che, con le sue canzoni ha segnato la storia della musica italiana dagli anni 90, quelli del suo esordio con gli 883 e l'amico Mauro Repetto. Successi che hanno coinvolto intere generazioni, attraverso un viaggio musicale che vuole far rivivere quelle emozioni e le storie che Max ha saputo raccontare così bene nei primi quattro album degli 883. Le sue performance avranno dunque, come protagonisti assoluti, gli anni '90, con l'impianto scenico e le canzoni che hanno segnato un'epoca, raccontata dallo stesso autore nel libro "Max90. La mia storia". L'atteso e inedito tour, prodotto da Vivo Concerti, approderà anche, l'11 e 12 luglio, in piazza Grande a Palmanova (a cura di Zenit srl).

A Rosazzo

"La cicala di Belgrado" tra osterie e fratellanza

"La cicala di Belgrado" (14 euro, 184 pagine) è il primo libro di Marina Lalovic, giornalista di Rainews24, che ha passato i primi 20 anni della sua vita a Belgrado e, il giorno prima della caduta di Slobodan Miloševic, ha lasciato il suo Paese. Nell'opera si svela in un racconto intimo, che ha sempre come sfondo la capitale di quella che fu la Jugoslavia. Il libro è accompagnato dalle illustrazioni di Elisabetta Damiani. Lalovic presenterà "La cicala" a Rosazzo, per la rassegna "I colloqui dell'Abbazia 2021", domani alle 18 insieme alla giornalista Margherita Reguitti. Sabato sarà invece alle 10 a Udine per Vicino/lontano con Martina Napolitano, alle 20.45 a Pordenone alla Libreria "Quo Vadis?" con Daniele Zongaro e venerdì 16 a Monfalcone per "Aspettando Geografie Festival". Il testo fa parte della collana "Le città invisibili", in cui autrici e autori vanno alla scoperta di angoli nascosti e storie meno conosciute. I protagonisti de "La cicala di Belgrado" sono i quartieri più veri, quelli dove frequentare le kafane (osterie) e perdere intere giornate a parlare di politica e fratellanza.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.40.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 18.10 - 20.20 - 22.30.
«NOBODY» di I.Naishuller : ore 19.30.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 19.40.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 19.40.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 19.50 - 22.00.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 20.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 20.10 - 22.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.40.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 21.50.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 22.20.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 22.40.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«.» di . Festival cinematografico
▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Festival cinematografico

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.15.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 17.15 - 20.00.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 17.30 - 20.30.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 18.00 - 20.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.30 - 21.00.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 20.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«STATE A CASA» di R.Johnson : ore 17.00.
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 17.10.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.10 - 18.40 - 19.40.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.30.
«AGENTE SPECIALE 117 - MISSIONE CAIRO» di M.Hazanavicius : ore 17.30.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 17.50 - 18.50 - 21.40.
«DREAM HORSE» di E.Lyn : ore 18.00 - 20.00.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 18.15 - 20.40.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 18.50 - 21.50.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.55 - 21.40.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 19.50.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 19.50 - 21.15 - 22.15.
«BOYS» di D.Ferrario : ore 20.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 20.30.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.00 - 22.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.00 - 22.20.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 22.25.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 22.35.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 22.35.
«RUN» di A.Chaganty : ore 22.40.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.30 - 19.15.
«SONGBIRD» di A.Mason : ore 17.30 - 21.00.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 17.45 - 20.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.
«DREAM HORSE» di E.Lyn : ore 19.00.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 19.15.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 21.00.

OGGI

Giovedì 1 luglio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Lorenzo Mittica**, per i suoi 23 anni, dalla fidanzata Anna, da Marco, Daniele e Silvio, da papà e mamma, dai nonni e da tutti i familiari.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Michelangelo Grigoletti 71/a

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento
▶Comunale di via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Dedica incontra - Estate 2021

"Lucho e noi", l'omaggio della città a Sepùlveda

IL RICORDO

PORDENONE "Omaggio a Luis Sepúlveda" è la serata in programma oggi, alle 21, con un doppio evento all'auditorium Concordia. Festival Dedica, che nel 2015 regalò alla città un'edizione memorabile della rassegna, centrata sul grande scrittore cileno, portato via 14 mesi fa dal coronavirus, vuole ricordare Lucho, gigante della letteratura mondiale, grande viaggiatore e cittadino.

IL PROGRAMMA

Si comincia dalla presentazione del libro "Luis Sepúlveda: il ribelle, il sognatore", del napoletano Bruno Arpaia (che curò "Dedica a Sepúlveda"): un ritratto preciso e appassionato del grande scrittore cileno, raccontato da un trentennale amico e collega. A seguire "Lucho e noi", con Ginevra Di Marco voce, Francesco Magnelli alle tastiere, Andrea Salvadori alle chitarre e Massimo Zamboni voce recitante. Si tratta di buona parte dei mitici Cccp e Csi. Durante Dedica 2015, nell'ex convento San Francesco, prese forma un'indimenticabile serata con il reading poetico-musicale "Poesie senza patria", progetto artistico portato nei due anni successivi nei teatri italiani da Luis Sepúlveda e dalla moglie, la poetessa Carmen Yañez, accompagnati dalla voce di Ginevra Di Marco, in trio con Magnelli e Salvadori. Ne è nato, successivamente, "Lucho e noi", nuovo progetto originale, tra musica e poesia; racconto e canto che, in questa particolare occasione, a Pordenone, vedrà come ospite speciale anche Zamboni, che darà voce alle parole di Sepúlveda insieme a Ginevra, che, oltre a cantare, leggerà la parte di Yañez. Biglietti in vendita su dedicafestival.ticka.it o dalle 20 in auditorium.

NARRATORE Luis Sepùlveda

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 28
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il libro

Kechler, il Friuli e un cin-cin d'autore

C'era una volta un mondo ormai perduto di buone maniere, di ricette che si passavano di famiglia in famiglia e di ricevimenti. Lo racconta Ciccinella Kechler nel suo libro "C'era una volta in Friuli. Ricette, aneddoti e stile di vita fra Ottocento e Novecento" (Gaspari Editore), che presenterà oggi alle 18.30 a Lignano Pineta agli Incontri con l'autore e con il vino. Due famiglie d'impronta internazionale fra metà Ottocento e metà Novecento: le ricette di casa del "Quaderno Nero" della madre Costanza accompagnano il racconto aneddotico di un secolo d'imprenditoria pionieristica nell'industria, nell'agricoltura, nel turismo del Nordest. Popolano il racconto Pasteur ed Hemingway, altezze reali ed esploratori, psichiatri e campioni d'equitazione. Alla presentazione s'intrecceranno profumi e sentori del Muller Thurgau frizzante della Ca' Bolani di Cervignano. È un vino che si distingue per il fine perlage, dal colore giallo paglierino brillante con riflessi verdolini, con un profumo fresco con sentori fruttati, floreali ed una nota delicata di menta. Ingresso libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Molino Rosenkranz - Fila a teatro

Un burattino sognatore e un drago troppo buono

RAGAZZI

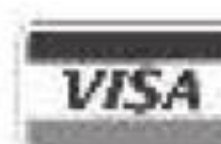
ZOPPOLA Oltre che in piazza, a Zoppola, i recuperi dell'edizione 2020-21 della rassegna Fila a teatro, organizzata da Molino Rosenkranz, portano pure a Maniago e a Casarsa, per appuntamenti gratuiti (su prenotazione), all'aperto, rivolti a ragazzi e famiglie. Domani, alle 18, nel cortile della Biblioteca di Maniago, in via Battiferri 1, Giuseppe Cardascio e Salvatore Varvaro, della Bottega Teatrale (Piemonte), porteranno in scena Pinocchio. Lo spettacolo trae spunto dal Pinocchio di Carmelo Bene e si mescola con il Pinocchio televisivo di Luigi Comencini, per rientrare nell'ambito della storia tracciata magistralmente da Carlo Collodi. Un originalissimo allestimento, tutto da vedere. La messa in scena racconta sogni e bisogni di un burattino aspirante bambino-uomo, diviso tra desideri infantili e buone intenzioni, affogate in un mare di bugie (non solo le sue), nelle astuzie dei troppi maestri che pretendono di educarlo, nella furbizia di chi sa vendere facili illusioni e ravvivate dalla dolcezza seduttiva di una consolante Fata turchina.

DRAGO SCACCIAPAURA

Quanti hanno avuto l'occasione di ammirare l'antico frutteto di palazzo Burovich de Zmajevich, a Casarsa della Delizia? Fila a Teatro offre l'opportunità di farlo e di gustare le avventure di Bodo, un drago scacciapaura, nel nuovo spettacolo prodotto e realizzato da Molino Rosenkranz, in programma giovedì 15, alle 20.45. Teatro di narrazione e figura con Anna Valerio e Luca Maronese, regia e scenografia di Roberto Pagura e musiche originali di Michele Pucci. Bodo, che non è un drago qualsiasi, in vita sua non ha mai urlato con rabbia o soffiato fuoco: lui ama guardare le farfalle in volo, danzare e giocare con i pesci. Un giorno incontra un coniglio, che non riesce a dormire per colpa della "Paura" e quando cerca di chiudere gli occhi tutto solo, nel suo lettino, ecco che la "Paura" arriva! Ma chi è, cosa sarà questa paura? Bodo, per aiutare il piccolo coniglio, impara a fare il drago feroce, ma niente può scalfire il suo animo gentile e nonostante tutto rimane un drago buono, l'ultimo della sua specie.

Scena bimba

Festa con tombola e teatro per bambini

Domani alle 21, in largo San Giorgio a Pordenone (in caso di maltempo nella sala parrocchiale del Beato Odorico), Comune, Ortoteatro e Scuola sperimentale dell'attore propongono Scena Bimba, con spettacoli estivi per grandi e piccini. La festa d'apertura inizierà con la Tombola dei bambini. A seguire, la Compagnia Gino Balestrino, presenterà Cappuccetto Rosso, commedia giocosa per burattini, dalla fiaba dei Fratelli Grimm. Testo e animazione di Gino Balestrino, burattini di Monique Quartini, costumi di Maria Carla Garbarino, musiche originali di Bianca Barletta e Paolo Repetto.

Ad esequie avvenute la famiglia Luria
annuncia con dolore la serena scomparsa del

Prof.
Edoardo Luria
Padova, 1 luglio 2021

Impresa Funebre Gasparin Padova, 049/8774062

promosso da

con il sostegno di

vicino/lontano

Udine—17/a edizione
1—4 luglio 2021
prenotazione eventi:
www.vicinolontano.it

mercoledì 30 giugno

ORE 19.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Egoisti
proiezione — introduce **CLAUDIA LODESANI**

ORE 21.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Medici Senza Frontiere. 50 anni di umanità
con **PIERLUIGI DI PIAZZA, MARCELLO FOIS, CLAUDIA LODESANI, ALESSIO ROMENZI**
modera **ANNALISA CAMILLI**

giovedì 1 luglio

ORE 11.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
conferenza stampa di presentazione di
vicino/lontano Mont

ORE 18.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO, SAGRATO
Inaugurazione vicino/lontano 2021

ORE 18.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Distar cotanto, quanto si discorda
Dante. La mirabile visione
spettacolo di e con **ANGELO FLORAMO**
fisarmonica **PAOLO FORTE**

ORE 19.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
Diari dal carcere. Una voce per Sepideh
presentazione e lettura scenica
con **LUCIANA BORSATTI, FABRIZIO FOSCHINI, EMANUELE RUSSO, FRANCESCO DE FILIPPO**
letture **AIDA TALLIENTE**
strumenti a corda **MEHDI LIMOOCHI**

ORE 19.30 — LIBRERIA FELTRINELLI
Disegnare il mondo. Nuove mappe della terra... e del cielo
con **CARLA MASETTI, ALEXANDRO SARO**
modera **NICOLA GASBARRO**

ORE 20.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Ci pensa Lei? Limiti e incognite dell'intelligenza artificiale
ELENA ESPOSITO e **LUCIANO FLORIDI**
in dialogo con **MARCO PACINI**

ORE 21.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Stormi
musica e pittura digitale dal vivo
pittura digitale **COSIMO MIORELLI**
piano Rhodes/sintetizzatore **GIORGIO PACORIG**

ORE 21.30 — ORATORIO DEL CRISTO
Ombris tal Infinît
evento scenico sulla poetica di Carlo Sgorlon
a cura del **TEATRO DELLA SETE**
introduce **EROS CISILINO**

ORE 21.30 — PIAZZA LIBERTÀ
More Than Jazz
concerto con John De Leo - Jazzabilly Lovers

venerdì 2 luglio

ORE 10.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Premiazione Concorso Scuole Tiziano Terzani 2021
conduce **DORIS CUTRINO**

ORE 16.00 — ORATORIO DEL CRISTO
La questione israeliana
con **LUCIO CARACCIOLO, GUGLIELMO CEVOLIN, MARCO MASCIA**
modera **NICOLA STRIZZOLO**

ORE 18.00 — EX STAZIONE IPPICA, LATISANA
A distanza di quattro secoli: *I benandanti*
con **CARLO GINZBURG**,
dialogano con l'autore
GIAN PAOLO GRI, MAURO FASAN

ORE 18.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Geopolitica. La grande incertezza
LUCIO CARACCIOLO
dialoga con **OMAR MONESTIER**
introduce **GUGLIELMO CEVOLIN**

ORE 18.00 — ORATORIO DEL CRISTO
Un altro modo di vivere: "generosamente insieme"
con **PAOLO BON, SARA HERNANDO, FOLCO TERZANI**
modera **SIMONE FIRMANI**

ORE 18.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
"E se accorciassimo le distanze tra il dentro e il fuori?" Riflessioni sull'esecuzione penale
performance teatrale di **SPAZIO APERTO**
regia **SANDRO CARPINI**

ORE 18.00 — PALAZZO DI TOPPO WASSERMANN
Documanità. Filosofia del mondo nuovo
MAURIZIO FERRARIS
in dialogo con **GABRIELE GIACOMINI**
introduce **ANDREA ZANNINI**

ORE 19.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
La metà che ci spetta
interventi di **SERGIA ADAMO, CRISTIANA COMPAGNO, CECILIA ROBUSTELLI**

ORE 19.30 — ORATORIO DEL CRISTO
Dopo. Che mondo sarà?
GIOVANNI LEGHISSA
dialoga con **VALTER CORALLUZZO**

ORE 21.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
Il suono nascosto del Giappone
VINCENZO FILOSA
dialoga con **IGORT**

ORE 21.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Governare ed essere governati al tempo della pandemia
interventi di **ANNAROSA BUTTARELLI, FABIO CHIUSI, MASSIMILIANO PANARARI**
modera **GIANPAOLO CARBONETTO**

ORE 21.30 — ORATORIO DEL CRISTO
Donna chiama libertà
concerto con:
violino e voce **LUCIA CLONFERO**
voce e chitarra **GIANA GUAIANA**
voce e flauto **BRUNA PERRARO**
video di **LAURA SCHIMMENTI**

sabato 3 luglio

ORE 10.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Narcotica. Dove lo Stato non esiste
con **VALERIO CATALDI, BEPPE GIULIETTI, PIERLUIGI DI PIAZZA, RITO ALVAREZ**
modera **LUANA DE FRANCISCO**

ORE 10.00 — ORATORIO DEL CRISTO
La cicala di Belgrado
presentazione con **MARINA LALOVIĆ**
introduce **MARTINA NAPOLITANO**

ORE 11.00 — SPAZIO NIDUH
Distanti da chi?
lezione di **TIZIANO POSSAMAI** — introduce **GINO COLLA**

ORE 11.30 — ORATORIO DEL CRISTO
Violenza di genere. Stereotipi e narrazione
con **LUCIA BELTRAMINI, SABRINA PRIOLI, FLAMINIA SACCÀ, LIVIA ZANCANER**
modera **MADDALENA BOSIO**

ORE 11.45 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Nord/Sud: l'Italia diseguale
con **FABRIZIO BARCA, CARMINE DONZELLI, GABRIELLA GRIBAUDI** — modera **GUIDO CRAINZ**

ORE 15.00 — ORATORIO DEL CRISTO
Uomini e donne: vicinanze e distanze nei percorsi amorosi
con **CLAUDIO MATTIUSSI, GELINDO CASTELLARIN, LAURA MARTINI, MARIAVIRGINIA FABBRO**

ORE 15.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Le malattie del mondo e il posto di Dio
con **MATTEO ZUPPI, DONATELLA DI CESARE**
modera **NICOLA GASBARRO**

ORE 17.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
***Occhiacci di legno*: distanza e straniamento**
interventi di **SERGIA ADAMO, CARLO GINZBURG, GIAN PAOLO GRI**

ORE 17.30 — ORATORIO DEL CRISTO
Presenza sospesa.
Scuola e Università alla prova della distanza
interventi di **BEATRICE BONATO, MINO CONTE, ANGELO FLORAMO, TOMMASO GAZZOLO**

ORE 18.00 — PARCO AMBROSOLI
Lo stigma sociale verso le persone con HIV
con **ANTONELLO DOSE, ROSARIA IARDINO**

ORE 19.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Il mercato delle diseguaglianze
con **ANTONIO MASSARUTTO, ALBERTO MINGARDI, INNOCENZO CIPOLLETTA**
modera **PAOLO ERMANO**

ORE 20.30 — ORATORIO DEL CRISTO
Costituzione art 21. Libertà di stampa e di espressione
con **LUCIANA BORSATTI, FABIANA MARTINI, BARBARA SCHIAVULLI** — modera **LUCA PERRINO**

ORE 21.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Il contatto indispensabile
con **ERNESTO CAFFO, LAURA CRUCIANELLI, ALBERTO ROSSETTI, ANTONELLA SBUELZ**
con le testimonianze dei ragazzi della classe II del Liceo Scienze Applicate Malignani di Udine
conduce **ALESSIO LASTA**

domenica 4 luglio

ORE 7.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Tango!
concerto
NUOVA ORCHESTRA DA CAMERA FERRUCCIO BUSONI
MASSIMO BELLI direttore
LUCIO DEGANI violino solista
GIANNI FASSETTA fisarmonica solista

ORE 10.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
I "tristi tropici" del nostro tempo
con **FILIPPO IVARDI GANAPINI, MARA MATTA, MAURIZIO SCARPARI, MARINO NIOLA**
modera **NICOLA GASBARRO**

ORE 10.00 — ORATORIO DEL CRISTO
I viaggi politici di Magellano
lectio magistralis di **ANDREA ZANNINI**

ORE 10.00 — LOGGIA DEL LIONELLO
Asiatica
con **MARCO DEL CORONA** — introduce **ÀLEN LORETI**

ORE 11.30 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Cerco un centro di gravità permanente: pandemia, scienza, società
con **LUCA CARRA, BARBARA SARACINO, GIORGIO SESTILI, GENNARO CILIBERTO**
modera **MICHELE MORGANTE**

a seguire proiezione
Vicino/lontano On
ELENA CATTANEO dialoga con
MICHELE MORGANTE

ORE 11.30 — ORATORIO DEL CRISTO
Abitare la distanza
lectio magistralis di **PIER ALDO ROVATTI**

ORE 11.30 — LOGGIA DEL LIONELLO
Questa notte non torno
con **ANTONELLA SBUELZ**
introduce **PAOLO MOSANGHINI**

ORE 16.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
La vostra libertà e la mia. La questione curda nella Turchia di Erdoğan
con **BARBARA SPINELLI, FEDERICO VENTURINI, ZEHRA DOĞAN, ZEROCALCARE**
modera **DANILO DE BIASIO**

ORE 16.00 — ORATORIO DEL CRISTO
Nel bel mezzo di un gelido inverno
spettacolo
CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
regia **CLAUDIO DE MAGLIO**

ORE 16.00 — PALAZZO DI TOPPO WASSERMANN
Vuoti di memoria. Quando l'arte va in soccorso della storia
con **DAVIDE CONTI, ALESSANDRO PORTELLI**
modera **SERGIA ADAMO**

ORE 18.00 — CHIESA DI SAN FRANCESCO
Ri/partire. L'Italia dopo la pandemia
conferenza spettacolo di **STEFANO ALLIEVI**

ORE 18.00 — ORATORIO DEL CRISTO
Alla fine del mondo
La vera storia dei Benetton in Patagonia
con **PERICLE CAMUFFO, MONICA ZORNETTA**
modera **RICCARDO BOTTAZZO**
a seguire proiezione del documentario
Tigre Azul. Spirito Mapuche

PREMIO TERZANI

DOMENICA 4 LUGLIO — ORE 21.00
PIAZZALE DEL CASTELLO

Serata per la premiazione di Andri Snær Magnason per *Il tempo e l'acqua*

Iperborea, 2020
traduzione di Silvia Cosimini

premia il vincitore **ANGELA TERZANI**
intervista il vincitore **MARINO SINIBALDI**

Stabat Mater
di Valter Sivilotti dalla preghiera di Jacopone Da Todi

ARTEVOCE ENSEMBLE
ACCADEMIA GIOVANILE DEL CORO FVG
ACCADEMIA MUSICALE NAONI
FRANCA DRIOLI soprano solista

MONI OVADIA voce recitante

VALTER SIVILOTTI direttore
MARCO CARONNA regia